



PROGRAMMA OPERATIVO
Ob. “COMPETITIVITÀ
REGIONALE E OCCUPAZIONE”
FSE 2007-2013

REGIONE LIGURIA

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE ANNO 2011

SOMMARIO

NOTA SINTETICA.....	4
1. IDENTIFICAZIONE.....	7
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO.....	8
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI.....	8
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo.....	8
2.1.2 Informazioni Finanziarie.....	17
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi.....	18
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	23
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	24
2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti.....	24
2.1.7 Analisi qualitativa.....	27
Azioni transnazionali e/o interregionali.....	38
2.1 bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall'art. 44 del Regolamento generale	40
2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO.....	40
Procedure di accesso.....	40
Appalti pubblici.....	41
Aiuti di Stato.....	42
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI.....	43
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DI ATTUAZIONE DEL PO.....	45
Evoluzione del mercato del lavoro.....	45
Sul fronte del mercato del lavoro regionale nel 2011 cominciano a intravedersi segnali di ripresa rispetto ai trend negativi registrati nel 2010. Secondo le stime di media annua rilasciate dall'ISTAT in esito alla RcFL, il numero di occupati registra, in Liguria, un aumento di circa 6.000 unità, in prevalenza donne (+1,5%), a fronte invece di una caduta registrata nel 2010. Tale crescita si inserisce nel quadro di una dinamica positiva che accomuna tutte le regioni del Nord Italia; l'aumento del numero di occupati in Liguria (circa + 1%), tuttavia, si colloca al di sopra della media italiana (+0,4%) e del Nord Ovest (+0,4%). Tanto alla scala regionale quanto a quella nazionale la ripresa dell'occupazione è peraltro venuta attenuandosi in corso d'anno, per effetto di un bilancio positivo del primo semestre, e in specie del primo trimestre, cui ha fatto seguito un nuovo raffreddamento della congiuntura economica con inevitabili riflessi sulla domanda di lavoro.....	46
Evoluzione del quadro normativo.....	51
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REG. (CE) N. 1083/2006.....	54
2.6 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI.....	55
2.7 MODALITÀ DI SORVEGLIANZA.....	56
2.7.1 Il Comitato di sorveglianza	56
2.7.2 Il processo di valutazione	57
2.7.3 Il sistema di monitoraggio.....	62
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ.....	63
3.1 ASSE ADATTABILITÀ.....	63
3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	63
3.1.2 Analisi qualitativa.....	65
1.operatori privi di qualifica, con esperienza lavorativa di almeno due anni in ambito socio assistenziale e/o sanitario presso strutture sanitarie private e socio-assistenziali pubbliche e private	69
3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	73
3.2 ASSE OCCUPABILITÀ	74
3.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	74
3.2.2 Analisi qualitativa.....	76
3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	83
3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE.....	83
3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	83
3.3.2 Analisi qualitativa.....	84
3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	88
3.4 ASSE CAPITALE UMANO.....	88
3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	88
3.4.2 Analisi qualitativa.....	90
3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	100
3.5 ASSE TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ.....	100

3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	100
3.5.2	Analisi qualitativa.....	106
3.5.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	107
3.6	ASSE ASSISTENZA TECNICA.....	107
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	107
3.6.2	Analisi qualitativa	107
3.6.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	110
4.	COERENZA E CONCENTRAZIONE.....	110
4.1	COERENZA.....	110
4.2	CONCENTRAZIONE.....	114
5.	ASSISTENZA TECNICA.....	115
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	117

NOTA SINTETICA

Gli **indicatori** di risultato rendono conto di un andamento nell'insieme soddisfacente del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013. Sono nello specifico soddisfacenti il tasso di copertura della formazione continua e permanente, la quota di popolazione in età da lavoro che beneficia dei servizi di politica attiva, ma anche gli esiti occupazionali degli interventi formativi destinati a disoccupati e, da ultimo, la presa in conto delle specifiche istanze di cui sono portatori i soggetti a rischio di esclusione sociale. Elementi positivi emergono anche da alcuni degli indicatori aggiuntivi regionali, per la prima volta tutti valorizzati, soprattutto nell'ambito di quelli deputati a monitorare la capacità di fare rete nelle iniziative di alta formazione connesse alle politiche regionali per l'innovazione e la ricerca.

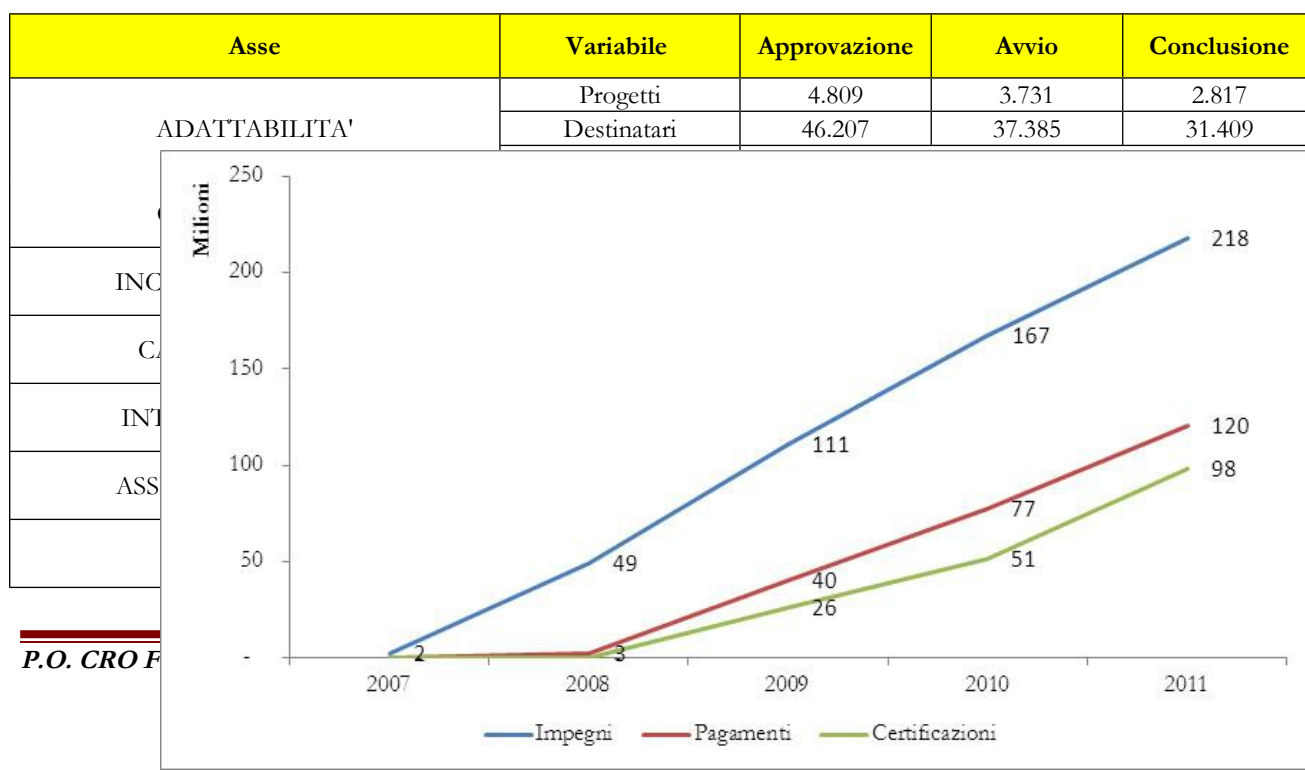
Anche sul fronte dell'**avanzamento finanziario**, il Programma aveva messo a segno al 31/12/2011 progressi in relazione ai tre indicatori di riferimento: capacità di impegno, di spesa e di certificazione.

Graf. n. I: PO FSE Liguria 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie nel periodo 2007-2011

Hanno contribuito ai sopra citati progressi le azioni messe in atto per superare i principali problemi segnalati nel RAE 2010, vale a dire l'introduzione dei costi indiretti a *forfait*, in piena conformità alle indicazioni in merito fornite dalla Commissione Europea, e la progressiva normalizzazione dell'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 relativo alla realizzazione di interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi. Aspetti ambedue con un riflesso evidente sulle dinamiche della spesa e della relativa certificazione.

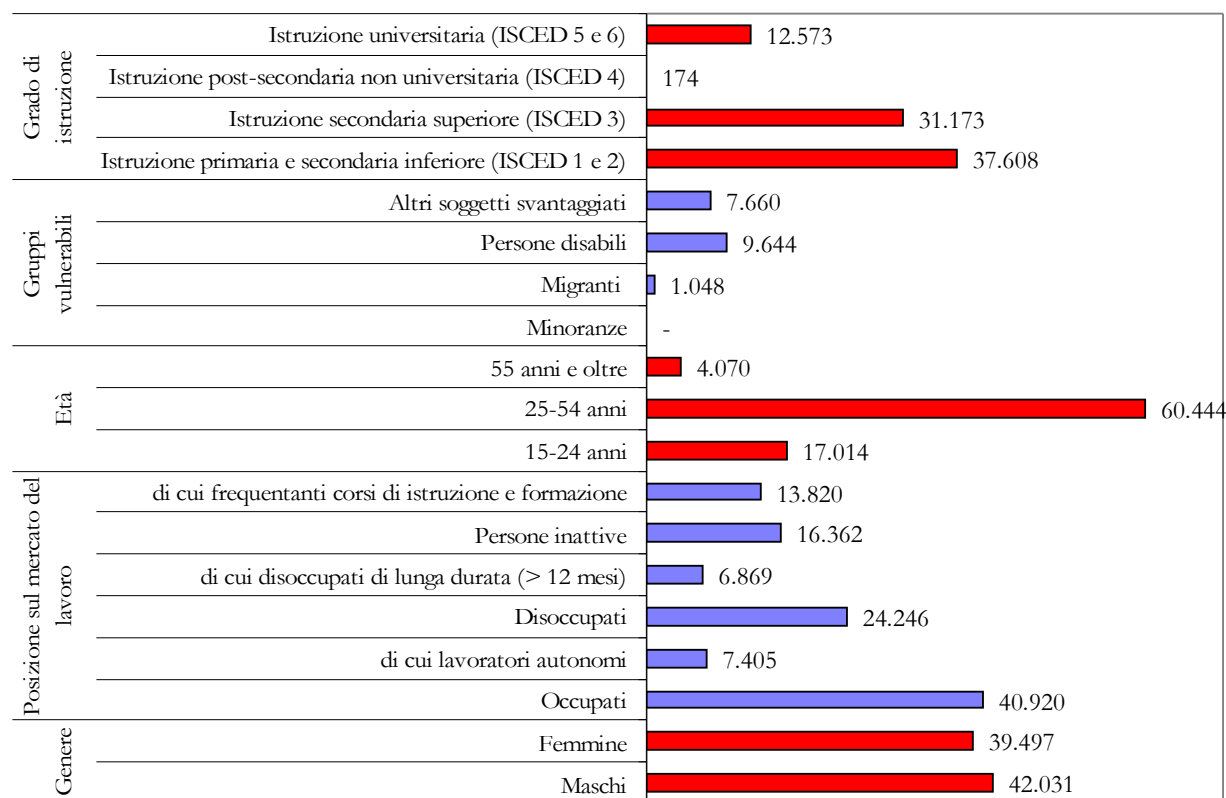
Significativo anche l'**avanzamento fisico** del Programma, i cui indicatori evidenziano l'avvio di oltre 7.000 progetti (quasi 5.000 di questi si erano conclusi al 31/12/2011), rivolti a più di 80.000 persone e con il coinvolgimento di circa 2.000 imprese nell'ambito delle politiche di adattabilità.

Tavola n. I: Indicatori di avanzamento fisico per Asse. Dati al 31/12/2011



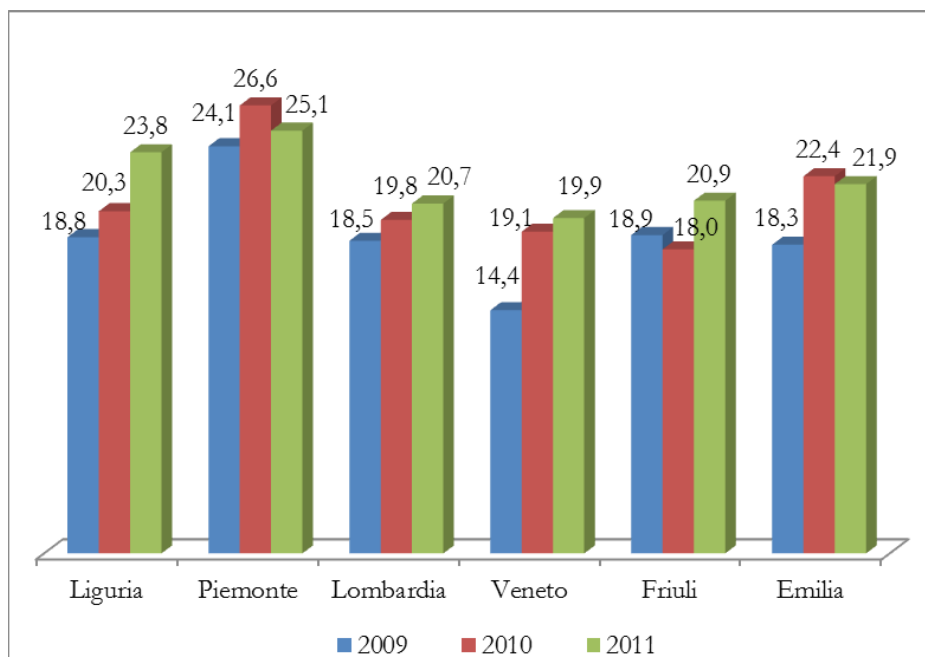
A seguire una rappresentazione grafica di come i destinatari all'avvio si distribuiscano rispetto alle principali variabili di interesse per il FSE.

Grafico n. II: Distribuzione dei partecipanti per caratteristica anagrafica, condizione sul MdL e grado di istruzione. Dati al 31/12/2011

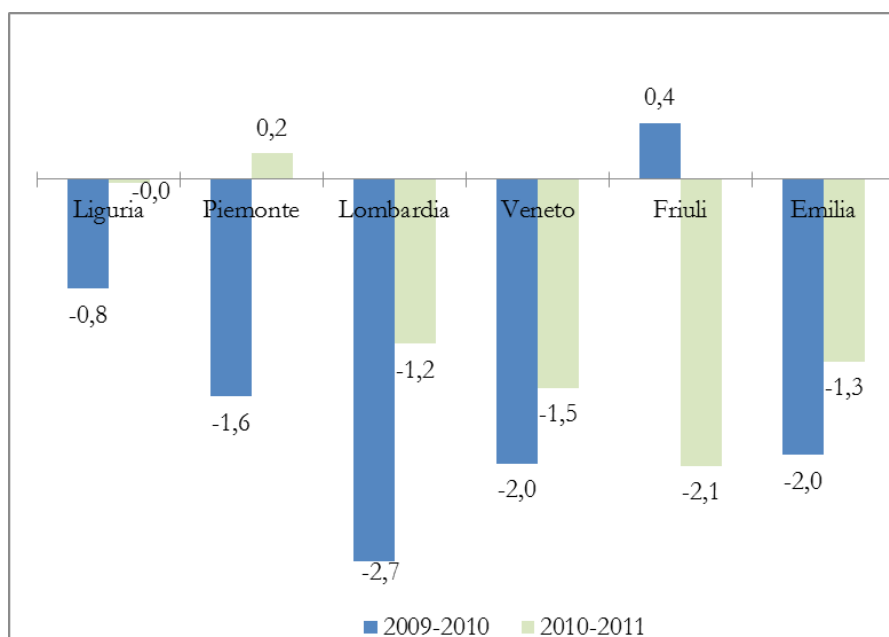


In relazione al protrarsi della situazione di difficoltà che interessa i giovani e la loro partecipazione al lavoro, alcune delle azioni definite nel corso del 2011, a partire dal *“Piano giovani. Orientamenti per la realizzazione”*, dovranno trovare effettiva attuazione, in modo tale da accrescere ulteriormente il contributo del FSE al miglioramento delle loro prospettive occupazionali e di inclusione nella società.

Graf. n. II: Regioni del Nord Italia - Giovani tra 15 e 24 anni. Tassi di disoccupazione - Andamento 2009-2011



Graf. n. III: Regioni del Nord Italia - Giovani tra 15 e 24 anni. Confronto variazioni % 2009/2010 e 2010/2011 del tasso di occupazione



1. IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Liguria
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero di programma	2007IT052PO005
Titolo del programma	Programma operativo ob. Competitività regionale e occupazione Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013
Autorità di gestione	Dirigente pro tempore - Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento Regione Liguria
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
Anno di riferimento	2011
Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza	26 giugno 2012

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

Il RAE 2011 del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Regione Liguria si conforma allo schema espositivo proposto nell'indice concordato con il Ministero del Lavoro e la Commissione Europea. In continuità con quanto effettuato gli anni scorsi, il Rapporto si apre dunque con una serie di prospetti che danno conto dell'avanzamento del Programma Operativo:

- Tavola 2.1, contenente la valorizzazione al 31/12/2011 degli indicatori di risultato, alla quale, in linea con quanto richiesto dalla Commissione Europea nell'ambito della propria comunicazione relativa all'approvazione del RAE 2010 (*cfr. Ares (2011) 851388 – 04/08/2011*), è stata accordata la massima attenzione, dando seguito alla centralità che il tema degli indicatori ha assunto nella passata edizione del Rapporto.

A seguire, la Tavola 2.1 bis rende conto dell'evoluzione degli indicatori aggiuntivi associati alle declinazioni regionali degli Obiettivi specifici comuni;

- Tavola 2.2, che espone, per Asse, i flussi finanziari che hanno avuto luogo dall'inizio della programmazione sino al 31/12/2011, a partire dalla spesa sostenuta dai beneficiari (e certificabile, in quanto oggetto di controllo di primo livello), passando a quella sostenuta dall'ultimo organismo pubblico (Regione o Province, in funzione della titolarità degli interventi) e giungendo agli incassi ricevuti – per la sola quota FSE – dalla Commissione Europea a titolo di acconto e di pagamento intermedio;
- Tavola 2.3, che, sempre a livello di Asse, documenta l'avanzamento finanziario del Programma riportando i dati di impegno, spesa e certificazione al valore del programmato;¹
- Tavola 2.4, che, nelle sue diverse articolazioni, fornisce una rappresentazione di come gli impegni pubblici si distribuiscano tra i temi prioritari connessi all'attuazione dell'Agenda di Lisbona, così come recepiti nei Regolamenti comunitari relativi alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali;
- Tavola 2.5, relativa all'avanzamento fisico del Programma in termini di numero di destinatari complessivamente coinvolti e loro distribuzione rispetto ai principali gruppi *target* del FSE;

1

Secondo una prassi ormai consolidata, alle Tavole 2.2 e 2.3 si associano le corrispondenti 'bis' che, contenenti i dati relativi alla sola annualità 2011, non fanno parte del Rapporto e non sono pertanto soggette ad approvazione. Tali Tavole sono fornite in Addendum 1 e 2 al RAE 2011.

- Tavola 2.6, che riporta l'elenco dei 20 maggiori beneficiari di finanziamenti assegnati nel corso del 2011 e, rispettivamente, dei 5 maggiori appalti – in termini d'importo – aggiudicati sempre nei 12 mesi dello scorso anno.²

Dando seguito a quanto avvenuto nelle due ultime edizioni del Rapporto, alle predette tavole “ufficiali” si affianca uno schema riepilogativo (Tavola 2.0) delle declinazioni regionali degli obiettivi specifici che risultano attivate in ciascuno degli anni trascorsi dell'attuale programmazione.

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto 2008-2009-2010-2011

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011
I) Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.1) Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua.	✓	✓	✓	✓
		a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato			✓	✓
		a.3) Migliorare la governance e la capacità di intervento del sistema di formazione continua, in un'ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili				
	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	✓	✓	✓	✓
		b.5) Promuovere la regolarità del lavoro e la stabilizzazione del lavoro precario	✓	✓	✓	✓
	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c.6) Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	✓	✓	✓	✓
		c.7) Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese	✓	✓		

² In aderenza a quanto richiesto dalla Commissione Europea con propria nota relativa all'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza 2012 (*cfr. Arss (2012) 406543 – 04/04/2012*), si è scelto di completare il *set* standard di informazioni quantitative fornite nei RAE con un prospetto riepilogativo degli affidamenti *in house* effettuati dall'inizio della programmazione al 31/12/2011. Secondo quanto indicato nell'indice concordato precedentemente richiamato, tale prospetto figura anch'esso in Addendum, contrassegnato con il n. 3, al presente Rapporto e, come gli altri due, non è soggetto ad approvazione.

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.

Confronto 2008-2009-2010-2011 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011
II) Occupabilità	d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione ...	✓	✓	✓	✓
		d.2) Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento delle categorie in stato di disagio sociale	✓	✓	✓	✓
	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓
		e.4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo ...	✓	✓	✓	✓
		e.5) Sviluppare la nuova imprenditorialità ... attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓
		e.6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale	✓	✓	✓	✓
		e.7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare ... il livello delle conoscenze e delle competenze ...	✓	✓	✓	✓
	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f.8) Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	✓	✓	✓	✓
		f.9) Migliorare la governance e la capacità di intervento per favorire una maggiore integrazione dei diversi strumenti disponibili			✓	✓
III) Inclusione sociale	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g.1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓
		g.2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓
		g.3) Favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni ...				
		g.4) Promuovere l'emersione del lavoro irregolare		✓	✓	✓
		g.5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata	✓	✓	✓	✓

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.
Confronto 2008-2009-2010-2011 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011
IV) Capitale umano	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per, con particolare attenzione all'orientamento	h.1) Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi	✓	✓	✓	✓
		h.2) Sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza	✓	✓	✓	✓
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	i.3) Sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico				
		i.4) Innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza	✓	✓	✓	✓
	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.5) Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico			✓	✓
		l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni ...				✓
V) Interregionalità e transnazionalità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale		✓	✓	✓
		m.2) Favorire forme di cooperazione, confronto, messa in valore delle esperienze fra le regioni dell'Unione				
		m.3) Facilitare la mobilità geografica dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro				
VI) Assistenza tecnica	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	n.1) Sostenere l'esecuzione del P.O. nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	✓	✓	✓	✓
		n.2) Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del P.O.	✓	✓	✓	✓
		n.3) Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento			✓	✓
		n.4) Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione	✓	✓	✓	✓

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011)

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	0,84%	0,00%	0,97%	2,47%	4,06%	5,13%					6,83%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,44 per mille	3,40 per mille	12,87 per mille					8,06 per mille
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	1,12%	0,58%					4,84%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	0,09%	0,09%					2,76%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	41,70%	41,70%	nd	67,40%	nd	nd					50,00%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011) – segue -

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,37%	0,04%	0,13%	0,28%	0,92%	0,80%					0,38%
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo	6,20%	nd	nd	1,17%	1,24%	1,24%					16,63%
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	64,60%	nd	nd	69,92%	59,57%	58,76%					67,00%
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	0,17%	0,00%	0,11%	0,08%	0,08%	0,10%					0,17%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	63,50%	nd	nd	65,48%	61,15%	59,15%					70,00%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011) – segue -

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%					100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	nd	0,15%	8,87%	12,98%	13,37%	14,69%					20,00%
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	nd	nd	nd	12,90%	14,71%	23,26%					10,00%
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	nd	nd	nd	51,61%	47,06%	37,21%					40,00%
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	0,16%	0,00%	1,47%	2,54%	2,94%	3,89%					2,34%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011) – segue –

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
11) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	50,20%	50,20%	41,46%					50,00%
12) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	49,80%	49,80%	58,54%					50,00%
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					40,00%

Tavola n. 2.1 bis: Indicatori aggiuntivi regionali

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	Indicatori aggiuntivi proposti	2011
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato	Tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro	7,5%
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	Numero degli allievi iscritti e formati in progetti di Formazione Continua sulla sicurezza sul totale degli allievi dei progetti di Formazione Continua	12,0%
		Numero di infortuni sul lavoro denunciati	28.326 (2010)
d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro	Numero di avviamenti al lavoro a seguito di attività di preselezione effettuate dai CPI sul totale di assunzioni effettuate nel territorio di competenza dei CPI	36,7%
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	Tasso d'inserimento occupazionale lordo dei partecipanti ai percorsi integrati a 1 anno dal termine del percorso	72,4%
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi	Numero di reti e consorzi attivati che coinvolgono Università, organismi formativi, centri di ricerca e centri Tecnologici e imprese finalizzati a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico.	9
		Numero di partecipanti ai consorzi e tipologia di soggetti.	36
		Numero di nuovi settori e ambiti tematici coperti da reti e consorzi.	7
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale	Numero di accordi sottoscritti con Regioni dell'UE in tema di politiche attive del lavoro	6

2.1.2 Informazioni Finanziarie

Tavola n. 2.2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2011)

Asse prioritario	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	21.279.682 21.279.682	21.279.682 21.279.682	24.849.808 24.849.808 -	
Asse II - Occupabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	69.616.685 69.616.685	69.616.685 69.616.685	77.255.457 77.255.457 -	
Asse III - Inclusione sociale <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	18.490.666 18.490.666	18.490.666 18.490.666	20.752.102 20.752.102	
Asse IV - Capitale Umano <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	8.385.152 8.385.152	8.385.152 8.385.152	8.241.508 8.241.508	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	29.204 29.204	29.204 29.204	446.517 446.517 -	
Asse VI - Assistenza tecnica <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	2.468.750 2.468.750	2.468.750 2.468.750	3.466.685 3.466.685 -	
TOTALE COMPLESSIVO	120.270.139	120.270.139	135.012.077	41.974.381

* Spese certificabili, in quanto già oggetto di controllo con esito positivo

Tavola n. 2.3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2011)

Asse Prioritario	Programma zione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficien- za realizzat iva	Capacità di certificaz ione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
I - Adattabilità	86.916.071	55.453.368	21.279.682	14.800.009	63,80%	24,48%	17,03%
II - Occupabilità	134.324.838	112.136.692	69.616.685	58.381.864	83,48%	51,83%	43,46%
III - Inclusione sociale	63.211.688	29.604.063	18.490.666	15.370.126	46,83%	29,25%	24,32%
IV - Capitale Umano	79.014.611	13.783.202	8.385.152	7.417.252	17,44%	10,61%	9,39%
V - Transnazionalità e interregionalità	15.802.922	642.184	29.204	10.427	4,06%	0,18%	0,07%
VI - Assistenza tecnica	15.802.922	6.536.105	2.468.750	2.282.244	41,36%	15,62%	14,44%
TOTALE	395.073.052	218.155.614	120.270.139	98.261.922	55,22%	30,44%	24,87%

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi

Mentre quelle precedenti mirano come detto a dare conto rispettivamente dei flussi (Tavola 2.2) e dei principali indicatori finanziari (Tavola 2.3), la Tavola 2.4, articolata nelle cinque tabelle corrispondenti alle pertinenti dimensioni contemplate dai Regolamenti comunitari più una a carattere riepilogativo (4.f), individua come gli impegni finora assunti sul PO Ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria siano distribuiti tra le categorie prioritarie della programmazione FSE. Occorre al riguardo chiarire che, come avviene dal 2009, gli importi indicati fanno riferimento per l'appunto agli impegni. Il totale corrisponde pertanto a quello riportato nella colonna B della Tavola 2.3.

Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per tema prioritario degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	16.729.390	44.766.898
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	3.993.534	10.686.470
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	6.403.109	17.134.357
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	32.983.072	88.260.829
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	186.028	497.801
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.009.005	2.700.040
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	1.209.757	3.237.241
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	114.510	306.423
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	11.063.038	29.604.063

Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per tema prioritario degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	2.194.998	5.873.691
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	2.735.986	7.321.342
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	219.798	588.168
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	239.984	642.184
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	1.540.705	4.122.838
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	901.838	2.413.267
TOTALE	81.524.752	218.155.614

Tavola n. 2.4.b: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi</i> , <i>garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione</i> , <i>fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	81.524.752	218.155.614
TOTALE	81.524.752	218.155.614

Tavola n. 2.4.c: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	81.524.752	218.155.614
TOTALE	81.524.752	218.155.614

Tavola n. 2.4.d.: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per attività economica degli impegni FSE e totali

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	81.524.752	218.155.614
TOTALE	81.524.752	218.155.614

Tavola n. 2.4.e: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per ubicazione degli impegni FSE e totali

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc3 Liguria	81.524.752	218.155.614

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	16.729.390	44.766.898
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	3.993.534	10.686.470
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	6.403.109	17.134.357
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	32.983.072	88.260.829
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	186.028	497.801
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.009.005	2.700.040
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.209.757	3.237.241
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	114.510	306.423

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	11.063.038	29.604.063
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.194.998	5.873.691
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.735.986	7.321.342
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	219.798	588.168
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	239.984	642.184
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.540.705	4.122.838
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	901.838	2.413.267
					81.524.752	218.155.614

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tavola n. 2.5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12 di ogni anno e totali (avvio)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	449	9.348	24.770	26.477	20.484					81.528
in entrata			24.770	26.477	20.484					71.731
in uscita (sia ritirati sia formati)			12.667	29.413	23.201					65.281

Tavola n. 2.5.a: Ripartizione dei partecipanti per genere

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	255	4.592	11.855	13.046	9.749					39.497
uomini	194	4.756	12.915	13.431	10.735					42.031

Tavola n. 2.5.b: Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	-	6.448	13.175	11.068	10.229					40.920
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>		<i>1.195</i>	<i>3.121</i>	<i>2.202</i>	<i>887</i>					7.405
Disoccupati	112	1.869	7.323	9.642	5.300					24.246
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	<i>2</i>	<i>577</i>	<i>2.034</i>	<i>2.858</i>	<i>1.398</i>					6.869
Persone inattive	337	1.031	4.272	5.768	4.954					16.362
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	<i>293</i>	<i>920</i>	<i>3.682</i>	<i>4.683</i>	<i>4.242</i>					13.820

Tavola n. 2.5.c: Ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	137	1.920	4.153	5.867	4.937					17.014
Adulti (25-54 anni)	1	6.905	19.762	19.345	14.431					60.444
Lavoratori anziani (55 anni e oltre)	311	523	855	1.265	1.760					4.070

Tavola n. 2.5.d: Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze			-							-
Migranti	-	77	245	105	358					785
Persone disabili	23	286	6.745	2.019	834					9.907
Altri soggetti svantaggiati	-	223	661	5.016	1.760					7.660

Tavola n. 2.5.e: Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	445	2.978	10.827	13.376	9.981					37.607
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4	4.630	9.890	8.857	7.793					31.174
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	30	60	72	12					174
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	-	1.710	3.993	4.173	2.697					12.573

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

L'Autorità di Gestione del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, così come modificato dal Reg. (UE) 539/2010 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 del medesimo Regolamento relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Per quanto attiene alle *rettifiche finanziarie*, l'attività di audit sulle operazioni condotta nel 2011, di competenza dell'AdA, ha riscontrato irregolarità per euro 15.018,84 distribuite su sette interventi. In termini relativi si tratta di un'incidenza dell'1,77% della spesa certificata controllata (pari a € 846.524,40), imputabile peraltro, come si legge dal Rapporto Annuale di Controllo (RAC) 2011 “...*in gran parte ad un unico intervento e relativo a irregolarità non sistematiche*...”. In realtà il RAC stesso (datato 29/12/2011) evidenzia che alcune irregolarità sono ancora in fase di contraddittorio ed il dato più aggiornato (al 15/5/2012) conferma irregolarità accertate pari a € 7.733,94 - relative a solo 3 operazioni -corrispondenti ad un'incidenza pari a 0,91%, sensibilmente inferiore al dato inizialmente indicato.

Le Province, titolari delle predette operazioni, hanno avviato i procedimenti necessari all'eventuale recupero delle somme indebitamente versate secondo quanto prospettato dalle “Linee guida per gli adempimenti connessi alla gestione delle irregolarità e alle procedure riguardanti l'attività di recupero ai sensi dell'articolo 20 del Reg. (CE) 1828/2006”, adottate congiuntamente da AdG e AdC nel corso del 2009. In esito a tali adempimenti, l'AdC potrà procedere, se del caso e in conformità all'art. 98 del Reg. (CE) 1083/2006, a una rettifica finanziaria nell'ambito della prima certificazione di spesa utile rispetto a quella di accertamento delle irregolarità.

Venendo invece alle disposizioni sulla *stabilità delle operazioni*, come evidenziato nel RAE 2010 modificate dal Reg. (UE) 539/2010, permangono di tutta attualità le considerazioni allora effettuate.

L'art. 57 novellato prevede cioè che per le azioni FSE il contributo si considera mantenuto, ad eccezione dei casi in cui siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, il PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria non risulta ad oggi interessato dall'art. 57 in quanto, come precisato anche oltre (§ 2.2), la più parte degli aiuti di stato previsti sul Programma è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (“*de minimis*”), il quale non contempla la stabilità delle operazioni.

Parimenti non sussistono vincoli al mantenimento dell'investimento per gli aiuti concessi in conformità al Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. 800/2008) per quanto riguarda gli articoli di interesse, vale a dire 38 e 39 per gli aiuti alla formazione e 40 e 41 per quelli relativi agli incentivi all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili.

2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti

Le Tavole 2.6.a e 2.6.b riportano, rispettivamente, l'elenco dei 20 principali beneficiari di impegni effettuati sul PO nel corso del 2011 e quello dei 5 maggiori appalti aggiudicati nello stesso anno. In relazione alla prima delle

predette tavole, si segnala che, in considerazione della possibilità di accedere in qualunque momento *on line*³ alla lista completa dei beneficiari dei finanziamenti FSE e dell'opportunità di non appesantire eccessivamente l'esposizione, si è optato per una semplificazione mediante accorpamento dei progetti in relazione alle macrocategorie ex art. 3 Reg. (CE) 1784/99.

Per quanto attiene invece alla tabella sugli appalti, si precisa che essa, così come negli anni passati, fa riferimento unicamente a quelli aggiudicati previo esperimento di una procedura di gara ai sensi del D.Lgs 163/06. Sono pertanto esclusi gli affidamenti *in house* operati tanto da Regione Liguria quanto dalle Province, come detto peraltro consultabile nell'Addendum 3 al Rapporto.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011

n°	ragione sociale	macrotipologia	n° operazioni	Totale impegnato	Totale pagato
1	Provincia di Genova	azioni di accompagnamento	34	2.522.300,35	1.258.253,58
		azioni rivolte a persone	61	8.168.787,59	4.510.836,11
		Totale	95	10.691.087,94	5.769.089,69
2	Consorzio Motiva	azioni di accompagnamento	2	726.306,54	1.519.898,35
		azioni rivolte a persone	7	1.880.156,90	1.263.974,00
		azioni rivolte a sistemi	2	1.137.770,35	810.280,23
		Totale	11	3.744.233,79	3.594.152,58
3	Provincia della Spezia	azioni di accompagnamento	22	2.192.694,17	868.742,83
		azioni rivolte a persone	8	365.520,98	172.390,17
		azioni rivolte a sistemi	9	184.666,02	480.831,11
		Totale	39	2.742.881,17	1.521.964,11
4	Isforcoop	azioni di accompagnamento	3	18.162,00	22.550,00
		azioni rivolte a persone	75	1.951.437,23	1.459.984,75
		azioni rivolte a sistemi	2	44.700,00	120.914,00
		Totale	80	2.014.299,23	1.603.448,75
5	Agenzia Liguria Lavoro	azioni di accompagnamento	4	862.500,00	49.545,00
		azioni rivolte a sistemi	3	1.122.750,00	384.231,55
		Totale	7	1.985.250,00	433.776,55
6	Scuola edile di Imperia	azioni rivolte a persone	178	1.919.626,13	1.467.195,14
		Totale	178	1.919.626,13	1.467.195,14
7	Fondazione CIF formazione	azioni di accompagnamento	1	5.999,40	0,00
		azioni rivolte a persone	17	1.163.292,35	375.051,29
		Totale	18	1.169.291,75	375.051,29
8	Aesseffe	azioni di accompagnamento	4	30.727,50	40.872,94
		azioni rivolte a persone	71	1.022.702,20	1.134.801,30
		Totale	75	1.053.429,70	1.175.674,24

3

L'elenco disponibile è reperibile all'indirizzo www.regione.liguria.it seguendo il percorso: affari e fondi europei / Fondo Sociale europeo / Obiettivo Competitività regionale e Occupazione / informazione e comunicazione / elenco beneficiari.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011 – segue -

n°	ragione sociale	macrotipologia	n° operazioni	Totale impegnato	Totale pagato
9	A.T.S. Isforcoop - C.I.F. Centro Italiano Femminile	azioni rivolte a persone	2	973.385,76	1.158.598,68
		Totale	2	973.385,76	1.158.598,68
10	Datasiel - sistemi e tecnologie di informatica s.p.a.	azioni di accompagnamento	1	35.350,00	0,00
		azioni rivolte a sistemi	7	856.529,45	0,00
		Totale	8	891.879,45	0,00
11	Villaggio del ragazzo	azioni di accompagnamento	3	23.128,26	456,30
		azioni rivolte a persone	23	753.419,92	1.016.767,11
		Totale	26	776.548,18	1.017.223,41
12	C.P.F.P. giulio pastore s.r.l.	azioni rivolte a persone	69	770.907,86	523.595,58
		Totale	69	770.907,86	523.595,58
13	Conform s.r.l	azioni di accompagnamento	14	633.715,30	404.479,67
		Totale	14	633.715,30	404.479,67
14	C.N.O.S.-FAP-Liguria Toscana	azioni di accompagnamento	3	8.242,27	0,00
		azioni rivolte a persone	11	596.014,38	583.425,16
		Totale	14	604.256,65	583.425,16
15	Università degli studi di Genova	azioni rivolte a persone	9	580.500,00	0,00
		Totale	10	580.500,00	0,00
16	Atene centro di eccellenza per l'innovazione formativa	azioni di accompagnamento	16	287.049,88	317.832,00
		azioni rivolte a sistemi	6	260.089,60	818.867,40
		Totale	22	547.139,48	1.136.699,40
17	Cisita	azioni rivolte a persone	15	533.927,34	676.905,92
		Totale	15	533.927,34	676.905,92
18	Scuola edile di Savona	azioni di accompagnamento	6	132.655,60	54.417,86
		azioni rivolte a persone	27	397.392,53	219.473,74
		Totale	33	530.048,13	273.891,60
19	E.L.Fo. ente ligure di formazione	azioni di accompagnamento	7	185.223,51	105.650,00
		azioni rivolte a persone	16	269.938,90	343.971,01
		Totale	23	455.162,41	449.621,01
20	C.I.O.F.S. fp centro italiano opere femminili salesiane formazione professionale	azioni di accompagnamento	1	5.997,00	0,00
		azioni rivolte a persone	9	444.987,40	235.353,56
		Totale	10	450.984,40	235.353,56
				33.068.554,67	22.400.146,34

Tavola n. 2.6.b: Elenco dei 5 maggiori appalti sul POR FSE 2007-2013, Anno 2011

n°	Appaltatore	Operazione	Importo impegnato
1	Consorzio MOTIVA	P.O. OB. C.R.O F.S.E 2007 - 2013 Asse I, ob. b, b5), Asse II, ob. d, d1) e d2), Asse I, a, a1), Asse II, ob. e, e3) - proroga Contratto Gestione dei servizi per il lavoro presso i Centri per l'Impiego	1.674.549,66
2	ATS IS.FOR.COOP (capofila) /CIF	PO Regione Liguria Ob. CRO FSE 2007-2013 Assi I e III -Gestione dei servizi integrati per l'inclusione socio-lavorativa di persone disabili e/o in situazione di svantaggio - Lotto Area Genovese	1.452.323,83
3	ATI "IS.FOR.COOP (capofila)/CIF"	Risorse FSE P.O Regione Liguria Ob.CRO - Asse I Adattabilità e Asse III Inclusione sociale - 2007/2013- Proroga durata del contratto relativo alla gestione dei "Servizi integrati per l'inclusione socio-lavorativa di persone disabili e/o in situazione di svantaggio" Lotto 1 Area Genovese	554.241,00
4	ATI Villaggio del Ragazzo (capofila)/Forma/Il Sentiero di Arianna / Golfo del Tigullio / V.R.S.	PO Regione Liguria Ob. CRO FSE 2007-2013 Assi I e III -Gestione dei servizi integrati per l'inclusione socio-lavorativa di persone disabili e/o in situazione di svantaggio - Lotto Area Tigullio	491.814,49
5	Conform SRL	P.O. Ob. Competitività regionale e occupazione, F.S.E. Regione Liguria 2007-2013 -Assi I e II - "Servizio di informazione su politiche e servizi per la promozione dell'occupazione, formazione e istruzione"	449.275,30
			4.622.204,28

2.1.7 Analisi qualitativa

Il RAE 2010 contiene una descrizione esaustiva del processo di quantificazione degli **indicatori di risultato** e dei relativi *target*. Tale processo viene pertanto in questa sede richiamato nei soli suoi elementi essenziali, rinviando per ulteriori approfondimenti al Rapporto dello scorso anno. Evidentemente, in relazione anche alla richiesta della Commissione Europea di confermare al tema degli indicatori l'attenzione allora riservata, il seguito del paragrafo dà compiutamente conto delle modifiche e degli aggiornamenti intervenuti, peraltro limitati nel numero e modesti nell'entità.

Nella prospettiva considerata, permane peraltro attuale, tenuto conto anche del confronto che in materia è stato avviato con le altre AdG e il Ministero del Lavoro, la constatazione che la definizione dei *target*, ancorché ormai completata, risulta tuttora passibile di aggiornamenti e sviluppi, che, se del caso, avverranno in esito a un percorso da condividere fra tutti i livelli istituzionali coinvolti.

Circa le modalità di calcolo degli indicatori, si conferma che le stesse, salvo ove diversamente specificato, fanno tesoro dell'esortazione comunitaria a operare su dati cumulati, laddove il cumulo è da intendersi relativo ai dati posti a numeratore (i destinatari o le imprese coinvolte al 31/12/2011), mentre a denominatore si sono impiegati dati medi, ovvero relativi all'ultimo anno.

Effettuati questi richiami di metodo, si propone a seguire un breve commento per ciascuno degli indicatori di risultato valorizzati in Tavola 2.1:

- il tasso di copertura della formazione continua (indicatore a1) prosegue il suo *trend* positivo, oltrepassando abbondantemente a fine 2011 il 5%, un valore di circa un punto percentuale maggiore di quello del 2010 e tale da consentire di conseguire in anticipo il *target* (6,8%). Trova altresì conferma la tendenza posta in luce gli scorsi anni, vale a dire risultati relativamente migliori per le donne (5,3% contro il 5% dell'altro genere), un esito questo tanto più significativo nella misura in cui si consideri che l'incidenza femminile sull'occupazione è, in Liguria come nel resto d'Italia, largamente minoritaria (43% circa, come media annua 2011);
 - più contrastato il dato degli indicatori relativi alle aziende, rispetto ai quali si rammenta che – per quelli afferenti all'Asse I - il denominatore è costituito dalle sole unità locali di imprese attive con almeno 10 addetti (fonte ISTAT ASIA). Più nel dettaglio:
 - ✓ un balzo in avanti rispetto al 2010 si osserva per le imprese coinvolte nei progetti di innovazione organizzativa (indicatore b1), il cui valore triplica nell'arco di soli 12 mesi: dal 3,4 a quasi il 13 per mille, ampiamente al di sopra del *target* fissato per la fine della programmazione (8 per mille). Occorre peraltro sottolineare come su questo risultato abbia influito la crisi occupazionale, per il cui contrasto è stata varata una specifica linea di intervento (il progetto 'Coniugare al futuro', meglio descritto al successivo § 3.1) che, nei fatti, è venuto a sostituirsi a iniziative di altra natura, peraltro più circoscritte in termini di bacino di riferimento, passate in secondo piano e sulla cui base, tuttavia, era stato definito il valore *target* in sede di stesura del Programma,
 - ✓ la quota di imprese che al 31/12/2011 hanno beneficiato di interventi finalizzati all'innovazione e all'anticipazione dei cambiamenti (indicatore c1) è pari allo 0,5% contro l'1,1% dello scorso anno e il 4,8% assunto quale *target* a fine programmazione. Il decremento rispetto al 2010 è peraltro ascrivibile a un fattore puramente tecnico, che ha a che vedere con la scelta dell'AdG di conteggiare le imprese coinvolte sul PO una volta soltanto, indipendentemente dal numero di progetti cui sono associate, laddove in passato le medesime erano state quantificate computandole tante volte quanti erano gli ID edizione di riferimento,
 - ✓ ancora più bassa (0,09%), ancorché in linea con quanto rilevato lo scorso anno, l'incidenza delle imprese che alla stessa data aveva ottenuto finanziamenti per la realizzazione di progetti finalizzati all'imprenditorialità (indicatore c2),
 - ✓ modesto, quantunque anche in questo caso allineato con quello dell'anno precedente, anche il risultato riguardante gli interventi in favore della creazione d'impresa finanziati sull'Asse II (indicatore e2), il quale, misurato in termini di impegni relativi rispetto a quelli complessivamente assunti a valere sull'Ob. Spec. e) al 31/12/2011, rimane fermo a circa l'1,2% a fronte di un *target* da PO fissato ad oltre il 16,5%. Anche in relazione all'andamento del mercato del lavoro e all'adozione di un nuovo Accordo con il Governo nazionale relativo agli interventi anticrisi, è difficilmente immaginabile che tale rapporto sia destinato a crescere nei prossimi anni, con il che si porrà l'esigenza di addivenire a una revisione del *target*.
- In relazione a tutti e quattro gli indicatori riguardanti le imprese, i *target* definiti nel PO appaiono, in definitiva, poco aderenti rispetto alla natura degli interventi effettivamente posti in essere e al

loro dimensionamento. In collaborazione con l'Autorità capofila nazionale e i servizi della Commissione Europea, si valuterà l'opportunità di rivedere tali stime, ovvero di modificare le modalità di calcolo degli indicatori, o, ancora, di procedere a una razionalizzazione degli stessi;

- la quota di Centri per l'Impiego regionali che erogano la totalità dei servizi in favore di lavoratori e imprese previsti dalla normativa nazionale (indicatore d1) è, stando all'ultima edizione dell'indagine ISFOL relativa ai SpI, pari a circa i due terzi del totale (67,4%), in relevantissimo aumento rispetto al 2007 (41,7%) e già ampiamente al di sopra del valore *target* (50%) aggiornato, proprio nel RAE 2009, sulla base della precedente edizione del *survey*. Ferma restando la valutazione positiva che va espressa per il risultato raggiunto, occorre doverosamente mettere in evidenza che, come sottolineato dagli stessi ricercatori dell'Istituto nelle note di accompagnamento al rilascio dell'indicatore, sono state introdotte significative innovazioni alle modalità di calcolo, il che rende i dati 2007 e 2009 non immediatamente comparabili tra loro. I risultati menzionati fanno peraltro riferimento all'anno 2009, mentre al momento della chiusura del presente Rapporto non risultano disponibili i dati dell'indagine 2011 e, di conseguenza, l'indicatore non può essere valorizzato. Per gli anni a venire, d'intesa con le altre AdG e in collaborazione con il Ministero del Lavoro, sussiste l'impegno a individuare modalità alternative per la misurazione dei risultati di una delle *policy* chiave dell'attuale programmazione del FSE;
- il tasso di copertura della popolazione che beneficia di politiche attive del lavoro (indicatore e1),⁴ arretra un po' rispetto all'eccellente risultato del 2010 (0,8% contro 0,9%), mantenendosi peraltro su di un valore doppio rispetto al *target* (0,38%);
- un leggero miglioramento si rileva invece per l'omologo tasso di copertura riferito alle donne (indicatore f1), il quale passa da 0,08 a 0,10%, valore peraltro ancora distante dal *target* (0,17%), anche in questo caso fissato in un periodo nel quale si riteneva potesse essere maggiore il ricorso a interventi attivati direttamente in favore di persone e imprese nell'ambito dell'Ob. Spec. f), che, invece, come meglio specificato oltre all'interno di questo stesso paragrafo, ha fin qui sostenuto una quota relativamente esigua di progetti (e relativi destinatari), di fatto nell'ambito delle sole declinazioni regionali individuate dalle Disposizioni attuative;
- nel RAE 2010 sono stati valorizzati gli indicatori relativi al tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari degli interventi formativi rivolti a disoccupati conclusi negli anni 2008-2009 e rilevati a 12 mesi dalla fine corso (indicatori e3 ed f2 della Tavola 2.1). Poiché una tale modalità di rappresentazione risulta difforme da quanto avviene per gli altri indicatori, in generale allineati all'anno cui si riferisce il Rapporto, si è in questa edizione ritenuto preferibile conformare a tale criterio espositivo anche i dati del *placement* riferiti sia all'ultima annualità sia alle precedenti. A partire da quest'anno, la Tavola 2.1 espone pertanto tali indicatori in corrispondenza dell'anno in cui si svolge l'indagine, il che, come detto, avviene a circa 12 mesi dalla fine corso.

Ciò detto, il risultato del 2011 si mantiene su livelli soddisfacenti (58,8%) e sostanzialmente allineati con quanto rilevato l'anno prima e tuttavia di gran lunga inferiori a quelli del 2009, annualità anomala perché

⁴ Poiché il *target* relativo dell'indicatore e1) viene nel POR espresso soltanto in termini annui, si è considerato preferibile mantenerne su questa base la valorizzazione in itinere all'interno dei RAE, il che, tra le altre cose, permette di meglio apprezzarne la dinamica nel tempo. Analogo riferimento viene assunto per l'indicatore riferito alle donne (f1).

caratterizzata da un numero esiguo di corsi e allievi formati. Trattandosi tuttavia dei soli disponibili al momento della sua quantificazione, tali dati hanno determinato una probabile sovrastima del *target*. In riferimento a tale aspetto, come già posto in evidenza per altri indicatori, si valuteranno le modalità più opportune per un suo eventuale aggiornamento.

Nel rinviare al RAE 2010 e al successivo § 2.7.2 per una sintetica descrizione dell'indagine che ne ha consentita la valorizzazione, si sottolinea come gli indicatori di *placement* confermino la migliore resa occupazionale che gli interventi formativi garantiscono alle donne (59,2% contro 58,4% degli uomini), le quali accusano tuttavia un arretramento più sensibile – due interi punti percentuali – rispetto al 2010;

- relativamente agli indicatori che riguardano l'inclusione sociale si è proceduto in continuità con lo scorso anno:
 - ✓ il tasso di incidenza dei percorsi di integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale (indicatore g1) permane al livello massimo (100%) in virtù del fatto che, per loro natura, i progetti in questione sono definiti e realizzati con il concorso di tutti gli attori – istituzioni e operatori – che si occupano delle diverse categorie di soggetti svantaggiati,
 - ✓ il tasso di copertura (indicatore g2), come evidenziato nel Rapporto 2010 focalizzato sui disabili, raggiunge nel 2011 il 14,7%, in apprezzabile aumento rispetto al 13,4% dell'anno prima e tale da rendere realistico il *target* allora definito (20%);
- in prossimità dei valori *target*, ancorché con andamenti giustapposti, si collocano altresì i rapporti di composizione associati all'Ob. Spec. h):
 - ✓ l'incidenza delle azioni di orientamento sul complesso di quelle finanziate sull'Obiettivo (indicatore h1) risulta nel 2011 superiore al 23%, circa 8 punti percentuali in più di quella rilevata nel 2010 e ben oltre la soglia prevista per fine programmazione (10%). Tale risultato è attribuibile alla relativa numerosità delle iniziative finalizzate all'orientamento che si sono attivate nel corso del 2011,
 - ✓ per la medesima ragione, si rileva una flessione di 10 punti percentuali del peso delle azioni che prevedono la certificazione di competenze (essenzialmente gli IFTS): dal 47 al 37%, valore comunque non distante dal *target* (40%);
- l'indicatore relativo alla partecipazione degli adulti alle occasioni di apprendimento permanente cofinanziate dal FSE (i1) mette a segno un incremento di un ulteriore punto percentuale, raggiungendo nel 2011 il 3,9%, ben al di là del valore obiettivo fissato per la fine della programmazione (2,3%);
- come esplicitato nel RAE 2010, la quantificazione degli indicatori associati all'Ob. Spec. l) è avvenuta riferendosi all'insieme delle iniziative di alta formazione universitaria, includendovi quindi anche i percorsi di master e dottorato finanziati sull'Ob. Spec. i). In relazione all'aumentata incidenza dei dottorati, i dati al 31/12/2011 evidenziano che:
 - ✓ il peso delle azioni finalizzate a sostenere la domanda di innovazione (master) sul complesso di quelle realizzate sull'Obiettivo (indicatore l1) è pari al 41,5%, in discesa di quasi dieci punti rispetto all'anno prima,

- ✓ per differenza, il peso delle azioni focalizzate sul sostegno all'offerta di innovazione (dottorati, indicatore l2) si colloca al 58,5%, ben oltre i valori 2010 e *target*;
- dal momento che nessuno dei progetti finora attivati nell'ambito dell'Asse V ha attualmente valenza transnazionale, l'indicatore m1 assume ancora valore nullo al 31/12/2011, il che rende poco realistico il raggiungimento del *target* fissato a fine programmazione (40%).

Meno favorevole, sia pure nell'ambito di un quadro che permane positivo, l'evoluzione degli **indicatori aggiuntivi regionali** documentata dalla Tavola 2.1 bis:

- passa al 7,5% dall'11,2% dell'anno scorso il tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro. Tale risultato è determinato da una contrazione degli apprendisti messi in formazione proporzionalmente più elevata rispetto a quella che ha caratterizzato la domanda di lavoro che tale forma contrattuale ha conosciuto negli ultimi 12 mesi;
- flette leggermente (dal 13,6% al 12%) anche la quota di allievi coinvolta in progetti di formazione continua cofinanziati dal FSE inerenti ai temi della sicurezza. In relazione a questo indicatore va peraltro evidenziato il rilevante incremento del denominatore (allievi beneficiari di interventi di formazione continua), con conseguente 'sterilizzazione' del rialzo del numeratore (passato nei 12 mesi del 2011 da circa 3.300 a quasi 4.000), nonché l'attenzione specifica che sulla materia della sicurezza viene riservata dai Fondi paritetici interprofessionali e da Piani regionali di intervento su fondi nazionali dedicati, con possibile effetto di spiazzamento sulla formazione FSE;
- permane invece sostanzialmente stabile il numero di infortuni sul lavoro registrati dall'INAIL: 28.326 in Liguria nel 2010, ultimo dato disponibile, a fronte dei 28.177 del 2009, 28.507 del 2008 e 29.559 del 2007;
- risulta in riduzione dal 43% al 37% la quota di domanda di lavoro intermediata dai CpI provinciali. Su tale indicatore, che sconta peraltro difficoltà interpretative legate alle variabili da considerare (inclusione o meno dei lavoratori domiciliati fuori dall'area provinciale, ma soprattutto di quelli che trovano un'occupazione fuori provincia o, anche, regione), ha verosimilmente inciso il significativo aumento delle procedure di assunzione nel corso del 2011;
- molto positivo appare il tasso di inserimento occupazionale – misurato anche in questo caso a 12 mesi dalla loro conclusione - dei progetti integrati. Esso, rilevato mediante un apposito approfondimento dell'indagine sugli esiti occupazionali utilizzata per gli indicatori di *placement* associati agli Obiettivi specifici comuni, i cui tratti essenziali sono richiamati nel successivo § 2.7.2, si colloca infatti a circa il 72,5%, un valore molto più elevato di quello poc'anzi osservato. Su tale buon risultato ha verosimilmente influito la scelta di dedicare il predetto approfondimento ai corsi per Operatore Socio Sanitario (OSS), figura professionale tuttora caratterizzata da un'elevata domanda di lavoro;
- vanno valutati positivamente anche i risultati degli indicatori deputati a monitorare le dinamiche di rete nell'ambito delle iniziative di sostegno all'alta formazione e al trasferimento dell'innovazione dai centri di competenza alle imprese. Nel corso del 2011, si registra infatti:

- ✓ l'attivazione di 9 reti, ulteriori rispetto a quelle segnalate nel 2010 (12), corrispondenti agli ambiti professionali delle borse di dottorato finanziate a sostegno dei progetti di ricerca dei Distretti liguri,
 - ✓ l'adesione alle sopra citate reti di 36 partecipanti, ulteriori rispetto ai 41 dello scorso anno, comprendenti l'Università, le imprese, i Centri di ricerca, gli Enti di formazione,
 - ✓ l'operatività di 7 aree tematiche, anche in questo caso aggiuntive rispetto alle 8 indicate nel RAE 2010, che hanno suscitato l'interesse di reti e consorzi;
- tutti i progetti interregionali finora attivati hanno a che fare con le politiche attive del lavoro. Di conseguenza il corrispondente indicatore è assestato al valore massimo.

Sotto il profilo finanziario, l'andamento del Programma Operativo è desumibile dalle Tavole 2.2, 2.3 e 2.4, la cui analisi mette in luce quanto segue:

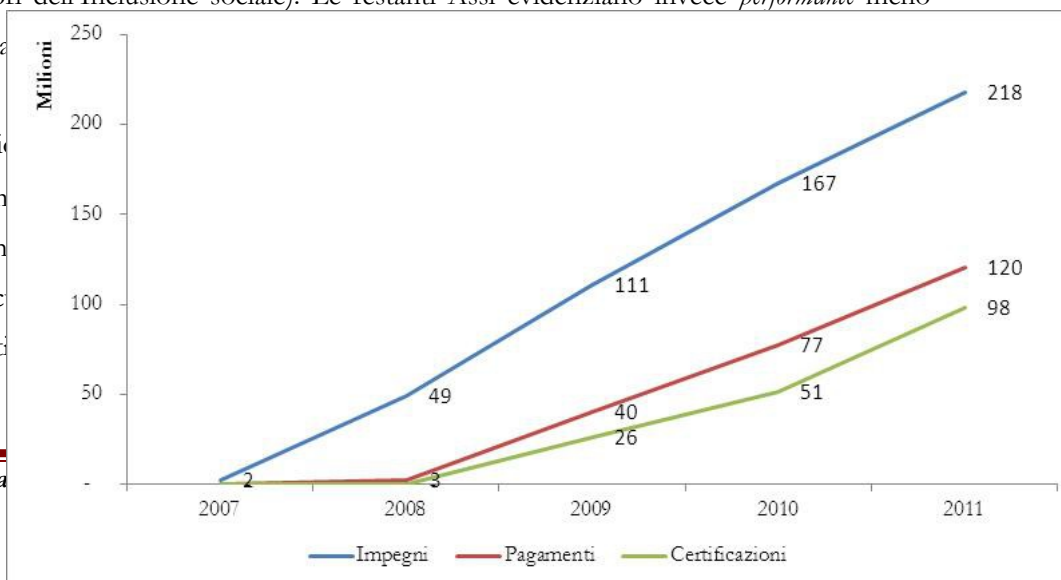
- con riferimento ai **flussi finanziari** (Tavola 2.2), a fronte di una spesa pubblica sostenuta dal beneficiario pari a poco più di 120 milioni di euro (43 milioni in più rispetto al 2010), in relazione alla quale, per via degli anticipi, l'ultimo organismo pubblico (Regione o Province) ha sostenuto pagamenti per 135 milioni, al 31/12/2011 i fondi incassati dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia, a titolo rispettivamente di FSE e FdR, ammontavano a circa 112 milioni;
- in relazione invece all'**avanzamento finanziario** in senso stretto, la Tavola 2.3, oltre a riproporre il dato sui pagamenti, rende conto di impegni per circa 218 milioni (51 in più dello scorso anno) e spese certificate per 98 (47 milioni in più rispetto al dato al 31/12/2010), con i corrispondenti indicatori di capacità al 55% (+ 13% rispetto al 2010) e 25% (+12%), laddove l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e piano finanziario del PO), si colloca al 30% (+11%).

Graf. n. 2.1: PO FSE 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie

A livello di Asse, si conferma la dinamica particolarmente favorevole di Occupabilità, i cui indicatori si mantengono ampiamente al di sopra di quelli medi del Programma (84% per gli impegni, 52% per la spesa, 43% per la certificazione). In riferimento agli impegni si colloca oltre il valore medio anche l'Adattabilità (64%, corrispondente a un più 22% rispetto al dato 2010), la cui efficienza realizzativa (24%) e capacità di certificazione si mantengono invece al di sotto di esso. Nell'insieme allineato a quello medio appaiono i valori dell'Inclusione sociale). Le restanti Assi evidenziano invece *performance* meno

brillanti. Le ragioni vanno cercate nelle operazioni l'Assistenza oggettivo sovradimensionato

- per quanto attiene infine alla Tavola 2.4) appare sostanzialmente in linea con le previsioni preventive della disoccupazione (17% nel 2010) le politiche



percorsi di integrazione lavorativa dei soggetti deboli (29,6 milioni) e l'8% le azioni di sistema afferenti alle istituzioni del mercato del lavoro (17,1 milioni).

Passando a considerare l'**avanzamento fisico**, la Tavola 2.5 dà conto di circa 85.500 **partecipanti** coinvolti in azioni di FSE avviate entro il 31/12/2011 (20.500 dei quali afferenti a progetti avviati nell'anno 2011). Con riferimento alla loro caratterizzazione anagrafica e socio professionale, si rileva:

- una distribuzione prossima alla parità tra i generi (l'incidenza femminile è pari al 48,4%, in sostanziale continuità con il dato degli anni scorsi);
- una distribuzione per condizione sul mercato del lavoro in linea con quella osservata nel 2010: 50% occupati (erano il 58% due anni addietro), 30% in cerca di occupazione (erano il 27% nel 2009) e 20% gli inattivi (erano al 16% nel 2009), con una quota di studenti che permane largamente prevalente (84%);
- una distribuzione per età che, fatalmente data l'estensione della 'classe' (25-54 anni), vede prevalere gli adulti (74%) e che tuttavia esprime un'attenzione specifica per i giovani (21%), anche in relazione alle loro persistenti difficoltà di inserimento e permanenza sul mercato del lavoro. Ancora minoritario invece il peso degli *over 55* (5%);
- una distribuzione per grado di istruzione che permane focalizzata sui titoli bassi (46% per chi dispone al più di licenza media,) e medi (38% di diplomati), con la flessione di un punto percentuale per i laureati (dal 16 al 15%);

I dati relativi al grado di coinvolgimento di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, testimoniano infine l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai temi dell'inclusione: al 31/12/2011 risultavano coinvolti quasi 10.000 disabili e oltre 7.600 persone con svantaggi di altra natura. A essi si aggiungono 785 migranti coinvolti in progetti loro riservati.

Relativamente alle popolazioni ROM e SINTI, si conferma infine che, non essendo al momento state attivate azioni loro specificatamente riservate, nelle tavole del Cap. 3, nelle quali i dati relativi ai partecipanti complessivamente coinvolti sono analizzati a livello di Asse e Obiettivo specifico, si è ritenuto di omettere il campo corrispondente alle "*Azioni intese ad aumentare la partecipazione delle minoranze nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale*" previsto dall'Indice ragionato condiviso tra AdG, Ministero del Lavoro e Commissione Europea.

In merito a **20 maggiori beneficiari di finanziamenti FSE** (Tavola 2.6.a) e ai **5 maggiori appalti** aggiudicati nel corso del 2011 (Tavola 2.6.b), i cui aspetti definitori hanno già formato l'oggetto di precisazioni nei precedenti RAE, pare in questa sede sufficiente richiamare l'attenzione circa il fatto che nei confronti dei principali beneficiari sono stati assunti impegni per circa 33 milioni di euro, mentre quelli relativi ai 5 appalti economicamente più significativi assommano a circa 4,6 milioni.

Nella parte restante del paragrafo, si fornisce un resoconto di come le informazioni quantitative desumibili dagli indicatori si relazionino con alcune delle priorità che il Reg. (CE) 1081/06 assegna alla programmazione 2007-2013 del FSE.

Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

La presenza femminile tra i partecipanti a interventi cofinanziati dal FSE appare in generale significativa. Come rappresentato graficamente dalla figura sottostante, si osserva una partecipazione femminile superiore al già buon dato medio in relazione a diverse *policy*: iniziative finalizzate a supportare la stabilizzazione occupazionale (Ob. Spec. b), politiche attive del lavoro (Ob. Spec. e), interventi a sostegno dell'imprenditorialità (Ob. Spec. c), apprendimento permanente (Ob. Spec. i).

Graf. n. 2.2: PO FSE Liguria 2007-2013. Incidenza femminile tra i partecipanti per Ob. Specifico. Dati al 31/12/2011

Di assoluto rilievo peraltro lo stesso dato relativo alle politiche di adattabilità (Ob. Spec. a), tradizionalmente appannaggio della componente forte della forza lavoro, ma anche di inclusione sociale (Ob. Spec. g) che, di norma, vedono le donne sottorappresentate.

Soffermandosi infine sull'Ob. Specifico f), espressamente finalizzato alla promozione dell'occupazione femminile, al 31/12/2011 si annoveravano quasi 200 progetti rivolti a circa 1.300 persone, nella quasi totalità donne. Tali iniziative si sostanziano in percorsi integrati di inserimento lavorativo, ivi comprese le azioni di orientamento e le *work experience*.

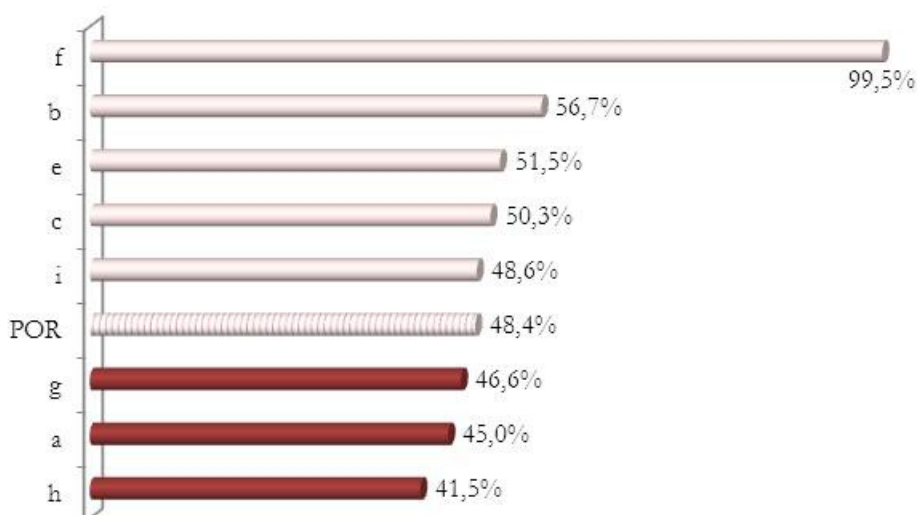
Accanto agli aspetti quantitativi sopra messi in luce, si conferma che la dimensione di genere forma l'oggetto di una specifica attenzione da parte dell'AdG e degli Organismi Intermedi, attenzione che, sotto il profilo qualitativo, si concretizza nell'emanazione di dispositivi di attuazione ispirati ai principi di pari opportunità e nella promozione della parità di genere in tutto il sistema gestionale, a partire, evidentemente, dalle procedure che ne regolamentano l'accesso, le cui specifiche sono state fornite nei RAE precedenti.

Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

La Regione Liguria, considerando prioritario l'apporto della popolazione extracomunitaria alle prospettive di crescita sostenibile del proprio territorio, ha previsto due declinazioni regionali degli Ob. Spec. e) e g) espressamente volte a supportare l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti:

- e6) "Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di regionale" (Asse II, Occupabilità);
- g5) "Favorire l'inclusione nel m Inclusione Sociale).

Nell'ambito della seconda fattispecie, si **formazione linguistica** finalizzati alla c immigrati adulti e minori regolarmente pre a compimento e hanno consentito di cons



In termini quantitativi, i dati di monitoraggio documentano che al 31/12/2011 sulle declinazioni regionali succitate risultavano attivate circa 85 operazioni, destinate a oltre 1.300 persone. In linea con quanto previsto dalle Disposizioni attuative 2009-2013, i progetti attivati fanno per lo più riferimento a: “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata” e “Progetti integrati per l’inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all’esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva”.

A chiarimento della cifra riportata in corrispondenza della riga “Migranti” della precedente Tavola 2.5, ma anche della sua declinazione a livello di Asse e Ob. Specifico all’interno dei prospetti del Cap. 3, si ribadisce che, come già posto in luce nei RAE relativi alle annualità precedenti, essa è derivata mediante *select* operata sulla denominazione delle edizioni presenti sul sistema di monitoraggio e non corrisponde pertanto al numero effettivo di persone di cittadinanza extra UE coinvolte, le quali, secondo una stima basata sulle anagrafiche allievi che hanno il campo valorizzato, dovrebbero incidere per circa il 7-8% della popolazione di riferimento e corrispondere quindi, in valore assoluto, a circa 6.000 individui.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

Nelle precedenti edizioni del Rapporto si è chiarito come le linee strategiche regionali in materia di integrazione nel mondo del lavoro e di inclusione sociale delle categorie svantaggiate assumano quali riferimenti programmatici la Strategia europea e il Piano d’Azione Nazionale, indirizzando le azioni previste dal PO verso le direttrici sotto indicate:

- coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali attraverso il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale;
- sostegno all’inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai lavoratori espulsi, agli *over 45*, alle donne *over 40*, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli;
- rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell’inclusione sociale.

Nel RAE 2010 si è altresì rimarcato come sull’Asse Inclusione sociale, a valere sulla declinazione regionale g1) “Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l’inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità”, sia stata promossa l’iniziativa “*Interventi integrati rivolti all’inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro*”, approvata con DGR 1932 del 30/12/2009.

Analogamente, si è evidenziata la previsione di una specifica declinazione regionale (la d2) dedicata al finanziamento di progetti dedicati allo svantaggio nell’ambito dei servizi per l’impiego intesi a:

- fornire ai soggetti disabili o comunque socialmente svantaggiati le migliori condizioni di fruibilità dei servizi, anche attraverso gli opportuni rapporti di collaborazione con le strutture operanti nel settore;
- promuovere la piena valorizzazione della persona assicurando l’accesso dei servizi anche alle fasce deboli più marginali in una logica di integrazione con gli strumenti del collocamento mirato di cui alla L.68/99;

- attuare misure rivolte a sviluppare la “metodologia della mediazione” e gli strumenti specifici di formazione e inserimento lavorativo finalizzati alla conciliazione tra le abilità delle persone e le esigenze delle imprese.

Il successivo § 3.3 fornisce un aggiornamento al 31/12/2011 dello stato di attuazione di tali iniziative.

È comunque possibile anticipare che le stesse, unitamente ad altre linee di intervento, hanno permesso di assicurare servizi dedicati a quasi 10.000 persone disabili, nonché di coinvolgere in percorsi formativi e di inserimento lavorativo più di 7.500 individui svantaggiati.

Fermi restando i fronti di intervento sopra richiamati, si segnala come nel corso del 2011 sia entrato nel vivo il lavoro, lanciato in occasione dell'evento annuale 2010 principale del FSE, dedicato al tema della “*Inclusione Sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata*”, finalizzato a raccogliere direttamente sul campo alcune esperienze di successo realizzate nel primo periodo della programmazione 2007-2013. In esito alle risultanze di tale evento, nei primi mesi del 2011 si sono infatti organizzati alcuni *workshop* territoriali deputati a meglio focalizzare, attraverso un approccio partecipativo, le priorità di intervento per le restanti annualità. E, alla luce di quanto emerso dai *workshop*, nel mese di gennaio 2012 è stato approvato un bando che destina 15 milioni di euro alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale.

Di tale dispositivo, che presenta diversi elementi innovativi, si darà conto nel RAE 2012.

Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Le attività innovative, con ciò continuando a riferirsi alle iniziative finalizzate a introdurre cambiamenti nelle attitudini e nei valori alla base della definizione e organizzazione delle politiche formative, del lavoro e dell'inclusione socio-lavorativa, fanno quest'anno riferimento all'Asse del Capitale Umano, per sua natura particolarmente vocato alla sperimentazione e all'introduzione di approcci poco praticati nella tradizione del FSE. Ci si riferisce nello specifico a:

- Laboratorio sulle professioni del domani. Nell'annualità 2011 sono proseguite le attività definite dalla DGR 1678/2010, con cui nel dicembre dell'anno precedente era stato approvato l'avvio della Fase 4 del progetto, finalizzata alla strutturazione di un sistema permanente di analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro ligure. Nella Fase 4, che ancora si configura a carattere innovativo pur essendo la prosecuzione di precedenti *step*, si intende nello specifico mettere a punto una modalità di rilevazione costante dei fabbisogni professionali in coerenza con il sistema europeo delle qualifiche EQF, consentendo dunque alla Regione Liguria di avere a disposizione uno strumento costantemente aggiornato di supporto alle decisioni strategiche e programmatiche.
- Percorsi di IV anno di Tecnico di IFP. I percorsi sperimentali di IV anno di cui alla DGR 1110/2011 sono finalizzati al conseguimento del diploma professionale di istruzione e formazione, titolo di validità nazionale che si colloca al quarto livello del Quadro Europeo dei titoli e delle certificazioni. Essi sono

mirati alla formazione di figure professionali che rappresentano la naturale continuità in verticale rispetto a quelle previste per i percorsi triennali attuati negli ambiti territoriali regionali. L'offerta formativa è rivolta ai giovani in possesso di una qualifica triennale afferente all'area professionale del percorso di IV annualità scelto, ottenuta a seguito della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale o dei percorsi di istruzione professionale di Stato nell'anno formativo 2010/2011 e precedenti. L'innovatività risiede nel fatto che all'azione corsuale in senso stretto si affiancano laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (*Larsa*), *stage* e *project work*, nonché nell'attivazione di un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 5 ore allievo, da intendere come momento di accompagnamento finale e finalizzato ad offrire agli allievi elementi necessari ad attivare strategie di ingresso nel mondo del lavoro.

L'iniziativa permette inoltre di completare l'offerta regionale di IFP, consentendo la formazione di figure rispondenti agli standard nazionali e, al tempo stesso, appetibili per il mercato del lavoro regionale.

- Interventi di alta formazione in raccordo con il sistema regionale della ricerca ed innovazione. Nel corso del 2011, da un lato, è proseguito l'intervento di alta formazione relativo all'attivazione di borse triennali di dottorato di ricerca, allorquando ne è giunta a completamento la seconda annualità e, dall'altro, è stato varato un piano di interventi per il finanziamento di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge 240/2010, di durata biennale. Entrambe le iniziative rispondono agli obiettivi strategici previsti dal Programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, alla ricerca e all'innovazione e prevedono la realizzazione di attività di ricerca (dottorati / assegni di ricerca) caratterizzate dalla sinergia tra università, centri di ricerca e mondo produttivo e istituzionale.

Con specifico riferimento ai dottorati di ricerca, di cui si è già dato conto nei precedenti RAE 2009 e 2010, il progetto prevedeva inizialmente il finanziamento di 40 borse, proposte con specifico riferimento ad una delle aree tematiche di interesse regionale previamente individuate, con una dotazione finanziaria (3 milioni di euro in tutto) tale da consentire attività aggiuntive rispetto a quelle normalmente previste, quali il rafforzamento della dimensione internazionale dei dottorati, con particolare riferimento alla permanenza temporanea di almeno 3 mesi in sedi di ricerca estere nell'arco del triennio. A fine 2010 sono state finalizzate ulteriori risorse pari ad euro 1.225.500,00 al finanziamento di 19 borse triennali di dottorato di ricerca nell'ambito delle aree tematiche di interesse dei due distretti tecnologici liguri (Distretto per le Tecnologie Marine e dal Distretto SIIT), sempre prevedendo nei percorsi di realizzazione dei progetti una permanenza di almeno tre mesi in sedi di ricerca estere.

Con specifico riferimento al piano di interventi per il finanziamento di assegni di ricerca sono stati emanati due avvisi pubblici (DGR 1282/2011 e DGR 1283/2011) a valere sull'Asse IV, di cui si dà ampia descrizione al § 3.4. Il finanziamento degli interventi intende contribuire all'innovazione del sistema socio economico regionale, mediante la realizzazione di progetti di ricerca ad alto valore scientifico i cui risultati possano generare ricadute ed applicazioni in ambito produttivo. Beneficiari degli interventi sono le Università o altri soggetti di cui all'art.3 della l.r. 2/2007 titolati al conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 co. 1 della legge 240/2010 con sede sul territorio ligure, mentre

i destinatari sono laureati, dottorandi non titolari di borsa di studio e dottori di ricerca in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca.

Sotto il profilo procedurale, un'ulteriore azione innovativa ha a che vedere con l'approvazione del Manuale di gestione e rendicontazione. Poiché si tratta tuttavia di un'attività che ha permesso di fare fronte a una delle problematiche segnalata nel RAE 2010, se ne rende conto nel successivo § 2.3.

Azioni transnazionali e/o interregionali

La tematica della transnazionalità e/o interregionalità è oggetto di un asse specifico del PO che ha visto, nel 2008, l'approvazione della DGR 691/2008 (approvazione del Protocollo di intesa relativo al progetto “diffusione di *best practice* presso gli uffici giudiziari italiani”) i cui primi impegni e pagamenti sono stati effettuati nel 2009, per poi approdare, nel 2010, all'aggiudicazione di una gara d'appalto con la quale si è individuato il soggetto attuatore incaricato, nello specifico, di favorire la riorganizzazione dei processi lavorativi e l'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e procura generale della Repubblica).

Ulteriori progetti interregionali ai quali prende parte la Liguria e per i quali al 31/12/2011 risultavano essere stati siglati Protocolli d'Intesa con altre Regioni italiane, sono:

- **“Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri” (Regione Liguria capofila), il cui schema di Protocollo è stato** approvato con DGR 1933/2009 e successivamente, nel corso del 2010, ratificato dalle altre AdG aderenti;
- **“Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”, il cui Protocollo è stato siglato in data 17/02/2010;**
- **“Verso un sistema integrato di alta formazione”, al quale la Regione Liguria ha aderito con propria DGR 627 del 4 giugno 2010.**

All'inizio del 2012, la Regione Liguria ha inoltre aderito formalmente ai progetti:

- “Modelli di semplificazione dei costi e analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi regolamenti comunitari”;
- “Creazione di una rete per la responsabilità sociale d'impresa”,

ai cui lavori preparatori il personale regionale ha partecipato attivamente già nel corso del 2011.

Ulteriori specifiche in merito al contenuto dei summenzionati progetti sono rinvenibili nel successivo § 3.5.

Buona pratica

Quale buona pratica 2011 si propone il lavoro realizzato per la definizione di modalità per l'integrazione degli interventi di formazione continua finanziati dalla Regione e quelli relativi all'attività dei Fondi paritetici interprofessionali.

Il lavoro è stato svolto nell'ambito dei Gruppi tecnici discendenti dal Tavolo istituito in attuazione del Protocollo di intesa tra Regione Liguria, Province e Parti sociali regionali per la programmazione e l'integrazione delle attività di formazione continua sottoscritto il 22 settembre 2008.

I Gruppi tecnici hanno lavorato congiuntamente in quattro incontri che si sono tenuti presso la sede della Regione Liguria e a cui è stata registrata una elevata partecipazione.

Il primo incontro si è tenuto il 28 febbraio 2011 ed è stato dedicato all'apertura dei lavori e alla definizione delle modalità comuni di lavoro, nonché alla ricognizione degli interventi e delle risorse regionali (e provinciali) con riferimento alla formazione continua.

Nella successiva riunione del 9 marzo 2011 sono state approfondite le opportunità e i vincoli propri delle diverse fonti di finanziamento della formazione continua e sono stati analizzati i dati contenuti nel Rapporto ISFOL 2010, con particolare riferimento al contesto ligure. L'incontro è stato inoltre dedicato alla presentazione e alla riflessione su esperienze di integrazione tra interventi regionali e iniziative dei fondi interprofessionali realizzate in altri contesti regionali, ed in particolare è stato preso in considerazione il caso della Regione Toscana, della Regione Lombardia e della Regione Veneto.

I gruppi di lavoro hanno dunque individuato tre possibili ambiti di integrazione, che riguardano i destinatari, le azioni e i settori, a partire dai quali sono state individuate due direttrici di integrazione:

- la complementarietà, che implica un intervento regionale a completamento di quanto già realizzato dai Fondi (rispetto ai destinatari coinvolti, tipologie di azioni finanziate e/o settori);
- l'addizionalità, che implica un intervento regionale a rinforzo delle attività già finanziate dai fondi interprofessionali (sempre con riferimento a destinatari, azioni e settori).

Nella riunione del 22 marzo 2011 sono state infine formulate e discusse alcune ipotesi di integrazione tra azione regionale e interventi dei Fondi, i partecipanti ai gruppi di lavoro hanno successivamente fatto pervenire in forma scritta osservazioni e proposte rispetto alle ipotesi di integrazione presentate.

Le ipotesi formulate, anche a seguito dell'analisi e del recepimento delle osservazioni pervenute, sono state raggruppate in base alla possibile percorribilità e tempistica di attuazione. Tra quelle cantierabili:

- la Ipotesi 1, che prevede il finanziamento di voucher per la formazione continua di destinatari esclusi dall'azione dei fondi interprofessionali in ragione della tipologia contrattuale;
- la Ipotesi 3, che prevede l'introduzione nei bandi finalizzati al finanziamento della formazione continua una priorità legata alla partecipazione agli interventi formativi di destinatari non compresi nell'azione dei fondi interprofessionali in ragione della tipologia contrattuale.

Tra le ipotesi da verificare è stata individuata l'Ipotesi 2, che prevede l'emanazione di un avviso regionale finalizzato al finanziamento di voucher da impiegare per la partecipazione a interventi formativi realizzati dai fondi interprofessionali di addetti cui è normalmente preclusa tale possibilità.

Infine tra le ipotesi di non immediata attuazione, che dovranno essere verificate e sviluppate in ragione della complessità degli interventi previsti, sono state individuate:

- l'Ipotesi 4, che prevede l'emanazione di un avviso con previsione di attribuzione di una priorità a piani aziendali/interaziendali che prevedano il finanziamento di parte delle azioni ad opera dei fondi interprofessionali;

- l'Ipotesi 5, che prevede che l'interazione tra risorse regionali e fondi interprofessionali avvenga nell'ambito di programmi regionali settoriali e/o territoriali a sostegno di settori "in crisi" o relativi a settori strategici regionali.

Le ipotesi formulate sono state portate a sintesi nel documento "Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua", che è stato sottoposto all'approvazione del Tavolo istituito in attuazione del Protocollo di intesa sulla formazione continua che si è riunito il 25 luglio 2011. A seguito dell'approvazione del documento, che costituisce dunque il *Masterplan* di lavoro condiviso tra Regione, Province e parti sociali, è stata approvata dalla Giunta regionale la DGR 1394/2011, con la quale è stato:

- preso atto del *Masterplan* - "Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua";
- preso atto del verbale della riunione del Tavolo sulla formazione continua del 25/7/2011;
- approvato lo schema di accordo per l'attuazione di iniziative integrate di formazione continua tra Regione Liguria e Fondi interprofessionali.

In attuazione di quanto previsto dagli atti sopra citati e a seguito dei contatti bilaterali intercorsi con alcuni fondi interprofessionali che hanno manifestato interesse all'iniziativa, sono stati sottoscritti nel 2012 dalla Regione Liguria i seguenti accordi:

- l'Accordo sull'integrazione delle risorse per la formazione continua con Formazienda, del 9/1/2012;
- l'Accordo per l'attuazione di iniziative integrate di formazione continua per la qualificazione, riqualificazione e riconversione delle competenze e delle professionalità dei dirigenti momentaneamente inoccupati e per il reinserimento nel mercato del lavoro del 23/4/2012 con Fondirigenti.

La prosecuzione del lavoro prevede da un lato la messa a punto delle modalità tecniche di attuazione degli Accordi sottoscritti e dall'altro la prosecuzione del dialogo bilaterale con i fondi interprofessionali che faranno pervenire manifestazioni di interesse all'iniziativa.

2.1 bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall'art. 44 del Regolamento generale

Non risultano al momento attivati strumenti di ingegneria finanziaria sul PO Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 FSE Regione Liguria. Le novità apportate dal Regolamento (UE) 1310/2011, che ha modificato l'art. 67 del Regolamento generale sui Fondi strutturali, prevedendo siano fornite informazioni di dettaglio in merito all'applicazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, non rilevano pertanto in questa sede.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Nel 2011 non sono stati riscontrati problemi significativi nell'applicazione del diritto comunitario.

Procedure di accesso

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi ricorrono sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel paragrafo 5.5 del PO - prevede un sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nello stesso paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale in materia di appalti, ivi compresa la pertinente giurisprudenza europea.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni di contributi o sovvenzioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea (è quanto avvenuto per la Scheda Università, per una cui descrizione di sintesi di come la Regione Liguria l'abbia al momento impiegata si rinvia al successivo § 3.4). Laddove abbiano una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.

In attuazione delle suddette disposizioni, l'Autorità di Gestione si è dotata di specifiche norme per disciplinare lo svolgimento delle attività di selezione dei progetti.

Tali norme sono contenute nei paragrafi 9 e 10 delle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, già citate, relative, rispettivamente, alle "Procedure di selezione" ed ai "Criteri di selezione".

Si sottolinea altresì al riguardo che i criteri di selezione, così come definiti nelle Disposizioni Attuative, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO nella seduta del 15 gennaio 2008 e che nella stessa seduta è stata data l'informativa sulle procedure di selezione.

Appalti pubblici

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, le operazioni finanziate dal Programma sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, Legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 13, Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni; D.P.R. 207/2010 e s.m.i.) e regionale (legge regionale 11 marzo 2008 n. 5).

Negli atti di concessione dei contributi/sovvenzioni a titolo del Programma Operativo, è inserita la clausola che obbliga i titolari degli stessi al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Aiuti di Stato

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo, che costituisca un aiuto di stato, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione.

In attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento (CE) n. 800 del 06/08/2008, l'Autorità di Gestione, con Decreto del Dirigente n. 3611 del 9/12/2008, ha approvato le disposizioni operative relative all'attuazione del suddetto Regolamento, inviando altresì alla Commissione Europea, entro i termini fissati dal Regolamento, le informazioni sintetiche inerenti tale nuovo regime. Si è poi proceduto ad una revisione non sostanziale di suddetto regime al fine di precisare alcuni contenuti in particolare in merito all'impegno *Deggendorf*. Nello specifico è stato evidenziato che al fine di ottemperare a quanto previsto all'art. 1, paragrafo 6 del Regolamento (CE) 800/2008 che così recita *“il Regolamento non si applica ... agli aiuti ... a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune”*, è necessario considerare tutte le Decisioni di recupero adottate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto all'emanazione della Circolare esplicativa prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del *“de minimis”* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE.

L'Autorità di Gestione, nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'applicazione del suddetto Regolamento, ha provveduto all'aggiornamento del registro *“de minimis”* informatizzato, condiviso con gli Organismi Intermedi, che consente la raccolta ed il controllo di tutti i dati utili, nonché la consultazione via *web* delle imprese beneficiarie dei contributi.

Tale registro consente pertanto la tenuta aggiornata e condivisa tra Autorità di gestione e Organismi Intermedi di una base dati (in formato digitale) con le informazioni relative alle aziende e ai progetti.

Per quanto riguarda in particolare gli Organismi Intermedi, le Province hanno riportato nei propri Piani la doppia opzione di applicazione del regime *“de minimis”* o del regime di esenzione per gli aiuti alla formazione, riportando il numero e la denominazione del Regolamento di riferimento e gli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Gli Organismi Intermedi sono altresì impegnati ad acquisire l'assenso preventivo dell'Autorità di Gestione ogni qualvolta attuino interventi che si configurino come aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.

Infine l'Autorità di Gestione ha emanato disposizioni relative al rispetto degli adempimenti conseguenti al cosiddetto “*impegno Deggendorf*”, da parte delle Amministrazioni che concedono aiuti di stato ai sensi dell'art 107 del TFUE, sulla base di quanto stabilito dal D.P.C.M. del 23 maggio 2007 e dall'art. 1, punto 6 del Regolamento 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Facendo seguito alla Comunicazione della Commissione “*Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria*” (2011/C 6/05), nel 2011 si è altresì proceduto all'applicazione:

- della Decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 (C2010)9496, relativa alla proroga degli aiuti N248/2009 e N706/2009;
- della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 “*Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea “Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria”*”;
- delle Linee guida per l'applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, nonché quanto ivi espressamente richiamato.

L'applicazione della sopra citata normativa ha consentito di effettuare, dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011, la concessione degli aiuti di importo limitato e compatibile di cui al paragrafo 4.2 della Decisione della Commissione europea del 28 maggio 2009, C(2009)4277, aiuto n. 248/2009, che sono stati oggetto di domande di contributo presentate alle Amministrazioni concedenti entro il 31/12/2010.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

I problemi più significativi segnalati nel RAE 2010, ancorché, almeno in parte, proseguiti nel corso del 2011, possono considerarsi in via di superamento.

L'applicazione dei costi indiretti a *forfait* (Reg. (CE) 1081/2006, art.11, par. 3, lett. b, punto 1 come modificato dal Reg. (CE) 396/2009) è infatti divenuta pratica consolidata per la più parte dei soggetti attuatori privati che beneficiano delle provvidenze del Programma a titolo di sovvenzione, rappresentando, nei fatti, uno dei principali tasselli del più ampio processo di semplificazione del *sistema di gestione e controllo* del PO FSE.

Tale sistema ha potuto nel 2011 giovare dell'approvazione, con DD n. 2836 del 18 ottobre, del nuovo Manuale di gestione e controllo. La revisione ed aggiornamento della manualistica era stata avviata negli anni passati mediante l'attivazione di due appositi gruppi di lavoro dedicati, rispettivamente, agli aspetti afferenti alla gestione e alla rendicontazione, composti dalla Regione Liguria, dalle Province liguri e da rappresentanti delle associazioni

rappresentative degli organismi formativi. Il lavoro ha operato sulla scorta dell'esperienza maturata attraverso l'utilizzo dei precedenti manuali e tenuto conto dell'evoluzione normativa in atto ed è stato condotto nell'ottica di dare uniformità e certezza di applicazione sul territorio alle regole e disposizioni per il corretto utilizzo delle risorse comunitarie, nazionali e regionali proprie della programmazione FSE 2007-2013. Tra le principali innovazioni si possono ricordare:

- la scelta di riunire in un unico documento, organico e coerente, le disposizioni operative inerenti le procedure di gestione, certificazione della spesa e rendicontazione, in linea con quanto già previsto dalle Disposizioni Attuative 2009-2013 vigenti;
- l'impostazione complessiva volta alla semplificazione delle procedure, degli adempimenti e degli allegati al manuale, fermo restando il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia.

Sempre sul fronte del sistema di gestione e controllo, si richiama quanto preannunciato nel precedente § 2.1.5 in merito alle indicazioni contenute nel RAC 2011. Rinviano a quanto in quella sede precisato rispetto agli *audit* sulle operazioni, con particolare riferimento al ridimensionamento – rispetto a quanto accertato in origine - dell'incidenza delle irregolarità sulla spesa controllata su base campionaria, va in primo luogo segnalato come il Rapporto riconosca la piena affidabilità del sistema del PO FSE Liguria. Va altresì sottolineata la 'chiusura' di quasi tutte le raccomandazioni che l'AdA aveva formulato nel RAC 2010, alle quali è stato in effetti dato un seguito considerato soddisfacente.

L'altra criticità posta in evidenza nel RAE 2010 aveva a che fare con l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi economica e occupazionale. Si riferiva nello specifico a conseguenze, sul versante programmazione, con consistente accantonamento di risorse dedicate e, sul versante gestionale, alla difficoltà di coniugare, specie per i lavoratori sospesi per periodi brevi, le diverse politiche in forma equilibrata. Quantunque tale criticità permanga quale caratteristica intrinseca dell'intervento, è possibile affermare che le difficoltà allora evidenziate, grazie anche al concorso attivo di Province e Parti sociali e al fruttuoso confronto con il livello nazionale e comunitario, sono venute attenuandosi nel corso del tempo. L'ormai imminente certificazione di parte della spesa sin qui sostenuta sul programma anticrisi avvalorava tale indicazione, preconizzando un processo di progressiva normalizzazione dell'intervento.

Come già sottolineato (cfr. § 2.1.7), è stato altresì fronteggiato il persistente problema dell'integrazione tra fondi di diversa natura destinati al finanziamento della formazione continua dei lavoratori occupati. Mettendo a frutto un serrato lavoro di confronto con le Province e le Parti sociali, si è nello specifico giunti, attraverso la DGR 1394/2011, alla formalizzazione di un *Masterplan* inerente a "Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua", nonché di uno "Schema di accordo per l'attuazione di iniziative integrate di formazione continua tra Regione Liguria e Fondi interprofessionali".

Per approfondimenti relativi tanto al lavoro di confronto portato innanzi nel 2011 quanto ai suoi principali esiti, è possibile riferirsi alla parte finale del già citato § 2.1.7, laddove l'esperienza realizzata viene presentata quale buona pratica FSE 2011.

Il problema più avvertito nel corso del 2011, peraltro a proseguimento di una situazione di prolungata difficoltà sul fronte occupazionale e sociale, riguarda la condizione dei giovani sul mercato del lavoro. Ancorché si tratti di una difficoltà di *contesto*, rispetto al quale le crisi finanziarie ed economiche succedutisi negli ultimi anni hanno accentuato alcune debolezze strutturali del sistema paese, la fragilità della componente giovanile della popolazione si impone infatti quale priorità assoluta nell'indirizzamento delle risorse pubbliche e, quindi, dello stesso Programma cofinanziato dal FSE.

Nell'intendimento di fare fronte a tale problema, la Regione Liguria ha promosso, in occasione del Salone 'Orientamenti' tenutosi nel mese di novembre (per ulteriori ragguagli sulla natura e le caratteristiche della manifestazione si rinvia al successivo § 3.4), la definizione di un Piano Giovani. L'evento ha nello specifico rappresentato l'occasione per sottoporre alle autonomie locali, alle parti sociali e alla società civile gli ambiti di intervento:

- prevenire la dispersione scolastica e sostenere il successo formativo,
- favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani svantaggiati,
- migliorare l'occupabilità e favorire l'occupazione,
- promuovere lo sviluppo delle competenze e dell'innovazione,
- accrescere la qualità dell'occupazione,

e le azioni trasversali:

- favorire la mobilità delle conoscenze e l'internazionalizzazione dei percorsi professionali,
- stimolare un rapporto virtuoso tra le generazioni,
- garantire a tutti l'accesso alle informazioni e alle opportunità,

che, sulla scorta anche di un censimento delle iniziative realizzate in passato, tra le quali quelle sostenute dal FSE occupano un posto di primo piano, dovrebbero caratterizzare il Piano. La formalizzazione dello stesso è prevista entro il 2012 e scaturirà dall'approfondimento del confronto avviato con il sistema delle rappresentanze istituzionali e delle parti sociali, nonché dalle proposte provenienti dal territorio.

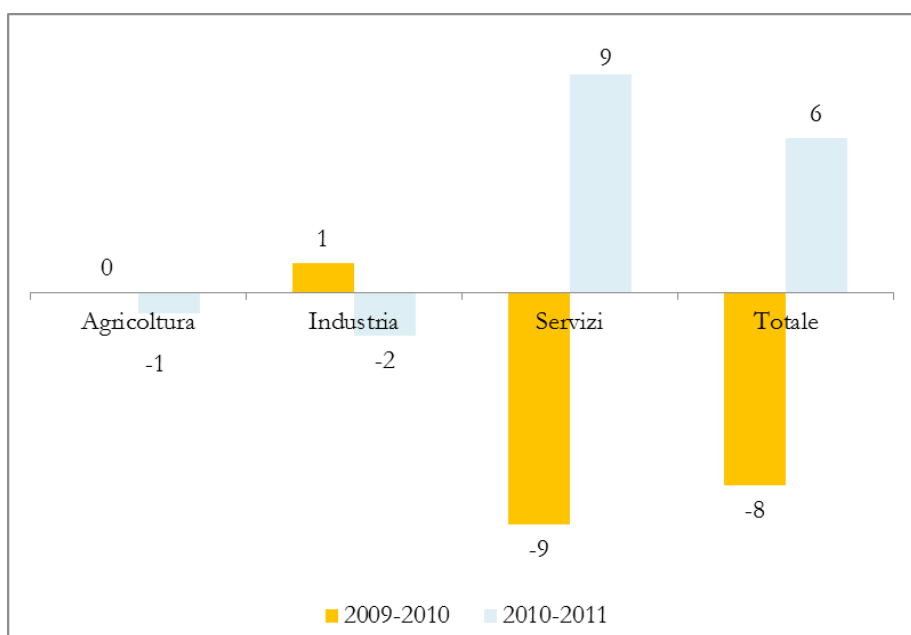
Non si segnalano difficoltà di sorta rispetto ai *Criteri di selezione delle operazioni*, la cui applicazione è proseguita in rigorosa osservanza di quanto previsto dal documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento.

2.4 Modifiche nell'ambito di attuazione del PO

Evoluzione del mercato del lavoro

Sul fronte del mercato del lavoro regionale nel 2011 cominciano a intravedersi segnali di ripresa rispetto ai *trend* negativi registrati nel 2010. Secondo le stime di media annua rilasciate dall'ISTAT in esito alla RcFL, il numero di **occupati** registra, in Liguria, un aumento di circa 6.000 unità, in prevalenza donne (+1,5%), a fronte invece di una caduta registrata nel 2010. Tale crescita si inserisce nel quadro di una dinamica positiva che accomuna tutte le regioni del Nord Italia; l'aumento del numero di occupati in Liguria (circa + 1%), tuttavia, si colloca al di sopra della media italiana (+0,4%) e del Nord Ovest (+0,4%). Tanto alla scala regionale quanto a quella nazionale la ripresa dell'occupazione è peraltro venuta attenuandosi in corso d'anno, per effetto di un bilancio positivo del primo semestre, e in specie del primo trimestre, cui ha fatto seguito un nuovo raffreddamento della congiuntura economica con inevitabili riflessi sulla domanda di lavoro.

Graf. n. 2.3.: Confronto variazioni assolute (x1000) 2009/2010 e 2010/2011 del numero di occupati per settore in Liguria

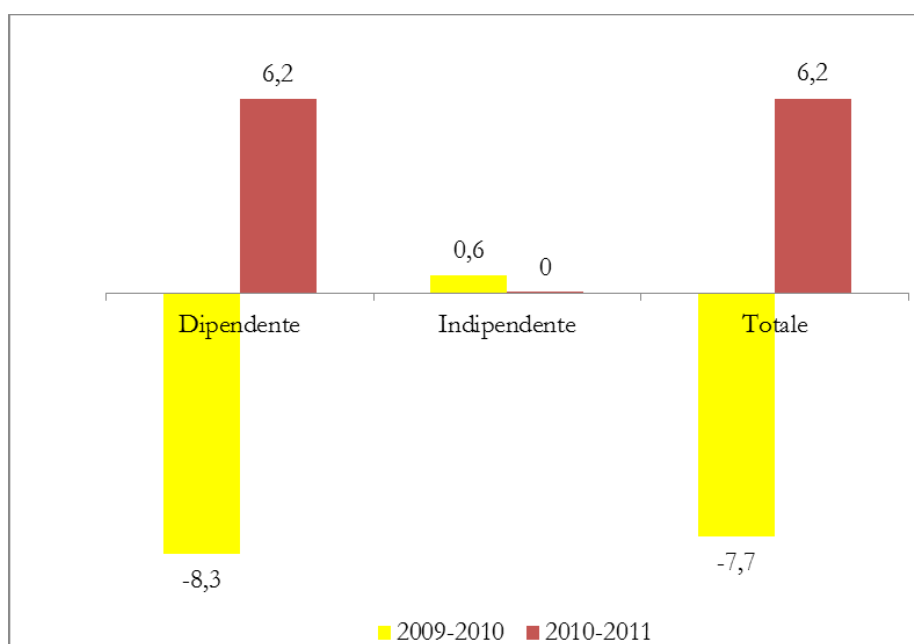


Il settore che ha registrato la maggiore crescita è il terziario, i cui occupati aumentano di 9.000 unità, recuperando la perdita accusata nel 2010. Tale evoluzione positiva è ascrivibile alla ripresa del turismo, trainata soprattutto dalla componente estera ma anche da segnali di rilancio del mercato interno.

Il settore agricolo registra un calo di circa 1.000 unità e calano anche, in controtendenza rispetto al 2010 (dove si era osservato un lieve rialzo), gli occupati dell'industria (-2.000 unità).

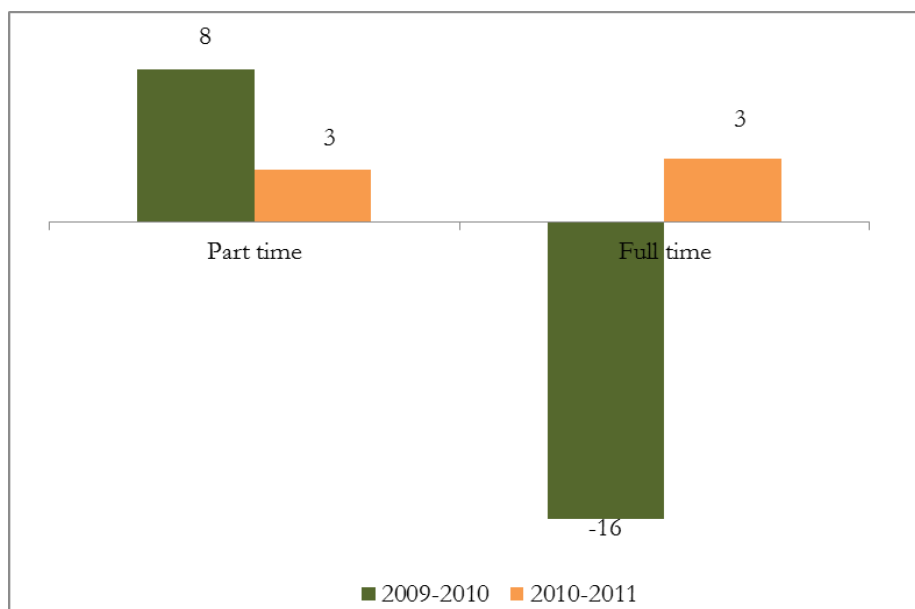
Il tasso di occupazione medio in Liguria registra un aumento di 2 decimi di punto percentuale, dal 63% al 63,2%, mentre nell'area del Nord Ovest si mantiene invariato al 64,5%.

Graf. n. 2.4: Confronto variazioni assolute (x1000) 2009/2010 e 2010/2011 del numero di occupati per natura del contratto in Liguria



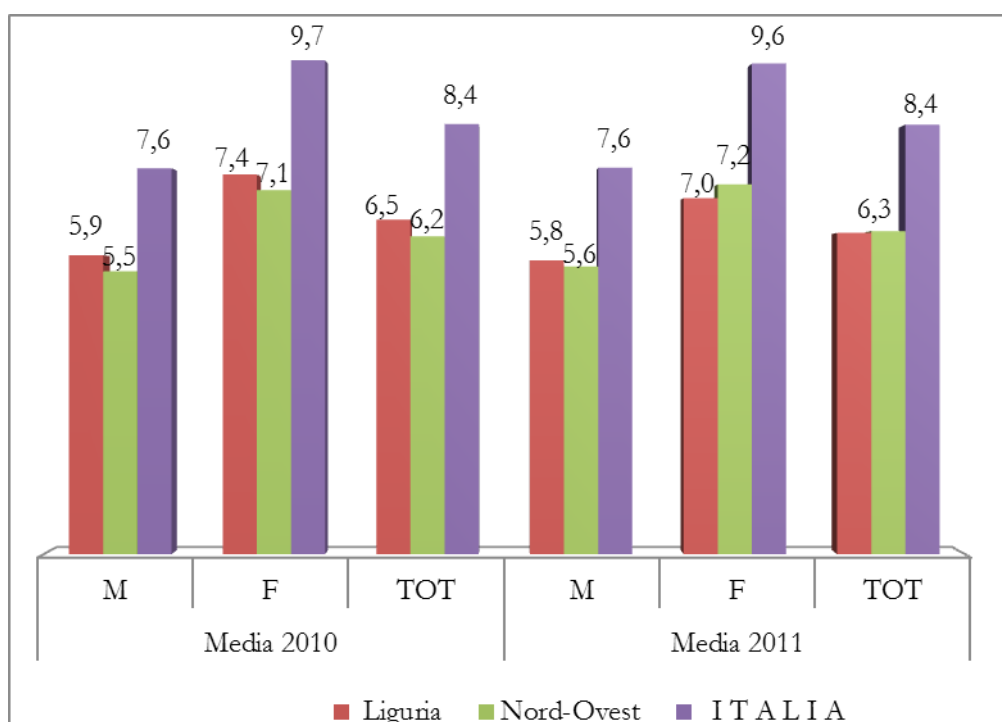
La crescita occupazionale è appannaggio dei lavoratori occupati alle dipendenze che mettono a segno un aumento di 6.000 unità, recuperando parzialmente la perdita registrata nel 2010, a fronte invece di un dato pressoché stazionario dei lavoratori indipendenti. Nel complesso lo *stock* di occupati di media annua 2011, ancorché in miglioramento rispetto all'anno precedente per 6.200 unità, appare ancora inferiore per circa 1.500 unità a quello 2009.

Graf. n. 2.5 : Confronto variazioni % 2009/2010 e 2010/2011 del numero di occupati per tipo di lavoro in Liguria



Il numero degli impieghi *part time* continua a crescere (+3%) seppur con una dinamica meno marcata rispetto a quella registrata nel 2010 (+8%), mentre quelli *full time*, crollati nel 2010 del 16%, esibiscono per il 2011 un parziale recupero (+3%).

Graf n. 2.6: Confronto 2010-2011 del tasso di disoccupazione per genere e per ripartizione territoriale



A conferma dei segnali di ripresa si registra anche una diminuzione nel numero di **persone in cerca di lavoro** (circa 1.500 unità in meno), anche in questo caso con risultati migliori per le donne. Il dato ligure spicca nel confronto con l'area del Nord Ovest dove le persone in cerca di occupazione crescono del +2,2% (+10 mila unità).

In Liguria il tasso di disoccupazione medio registra una diminuzione di 2 decimi di punto percentuale, passando dal 6,5 del 2010 al 6,3 del 2011 e allineandosi a quello del Nord Ovest dove nel 2011 aumenta invece di un decimo di punto percentuale.

Nuovamente la riduzione è più accentuata per le donne: -0,4% contro -0,2 degli uomini, con un differenziale che rimane peraltro ancora elevato.

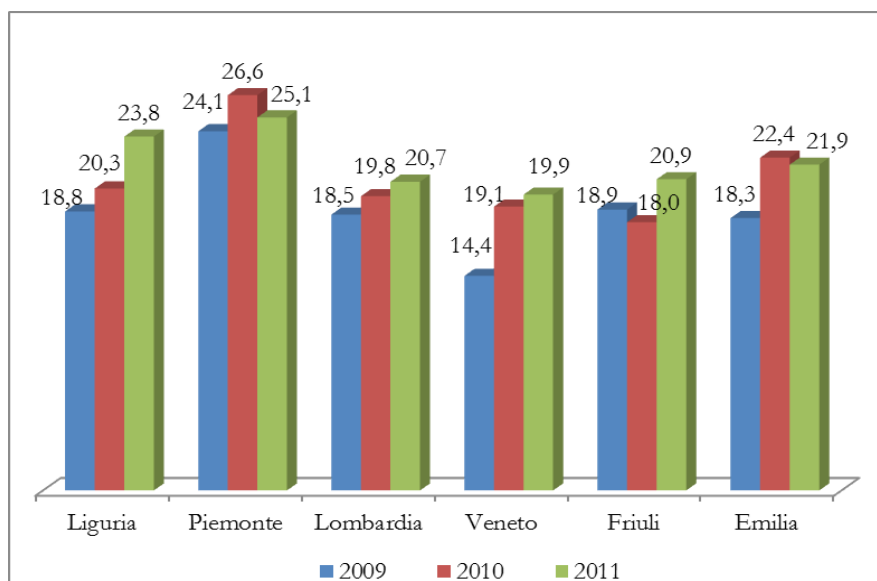
La dinamica moderatamente positiva sin qui messa in luce viene tuttavia in parte offuscata da un'analisi dei dati sulle Comunicazioni Obbligatorie e da un approfondimento sulla componente giovanile.

I dati sulle Comunicazioni Obbligatorie evidenziano che il saldo tra assunzioni e cessazioni, ambedue in crescita nel 2011, permane negativo, mentre dal punto di vista contrattuale continua ad aumentare l'incidenza del lavoro flessibile⁵, che passa dal 23,5% del 2010 al 26,4% nel 2011.

Il mercato del lavoro mostra dunque segni ancora di fragilità, con le categorie tradizionalmente deboli (donne e giovani) che sono spesso indotte ad accontentarsi di occupazioni meno solide e stabili.

Particolarmente critica permane la situazione della **componente giovanile** del MdL (fascia d'età 15-24 anni) per la quale in Liguria si continua a registrare un aumento del tasso di disoccupazione (23,8%), un valore elevato in sé e che cresce in misura maggiore rispetto alle altre regioni settentrionali.

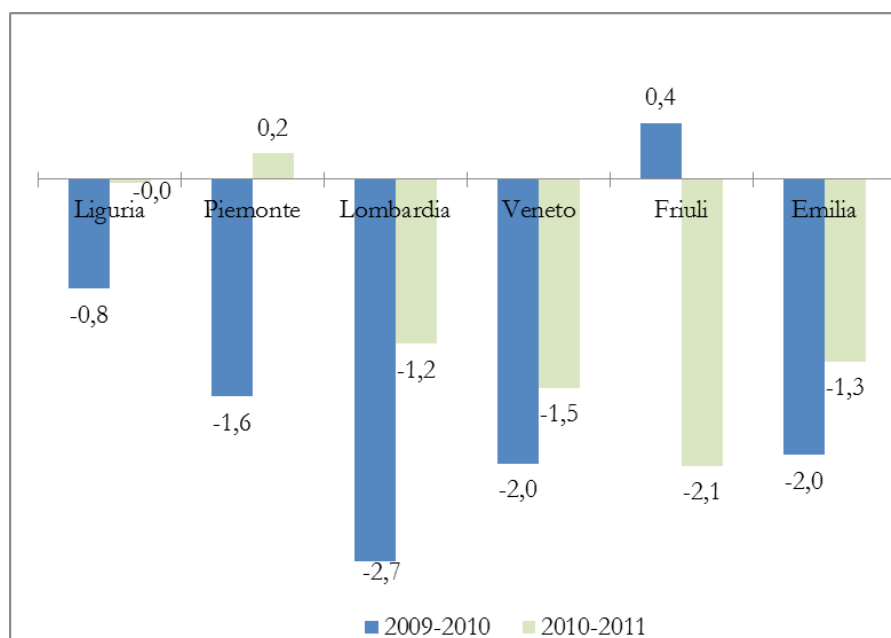
Graf. n. 2.7: Regioni del Nord Italia - Giovani tra 15 e 24 anni. Tassi di disoccupazione - Andamento 2009-2011



⁵ Con l'accezione di lavoro flessibile si intendono le seguenti tipologie contrattuali: collaborazione coordinata e continuativa, lavoro a progetto, a scopo di somministrazione, contratto di inserimento lavorativo, lavoro intermittente, socialmente utile, occasionale, ripartito.

La Liguria, che con il Piemonte e l'Emilia detiene i tassi di disoccupazione giovanile più elevati del Nord, è anche la regione che continua a registrare un peggioramento, laddove invece nelle altre due regioni si comincia a registrare un calo, più marcato in Piemonte (-1,5%) e meno in Emilia (-0,5%).

Graf. n. 2.8: Regioni del Nord Italia - Giovani tra 15 e 24 anni. Confronto variazioni % 2009/2010 e 2010/2011 del tasso di occupazione



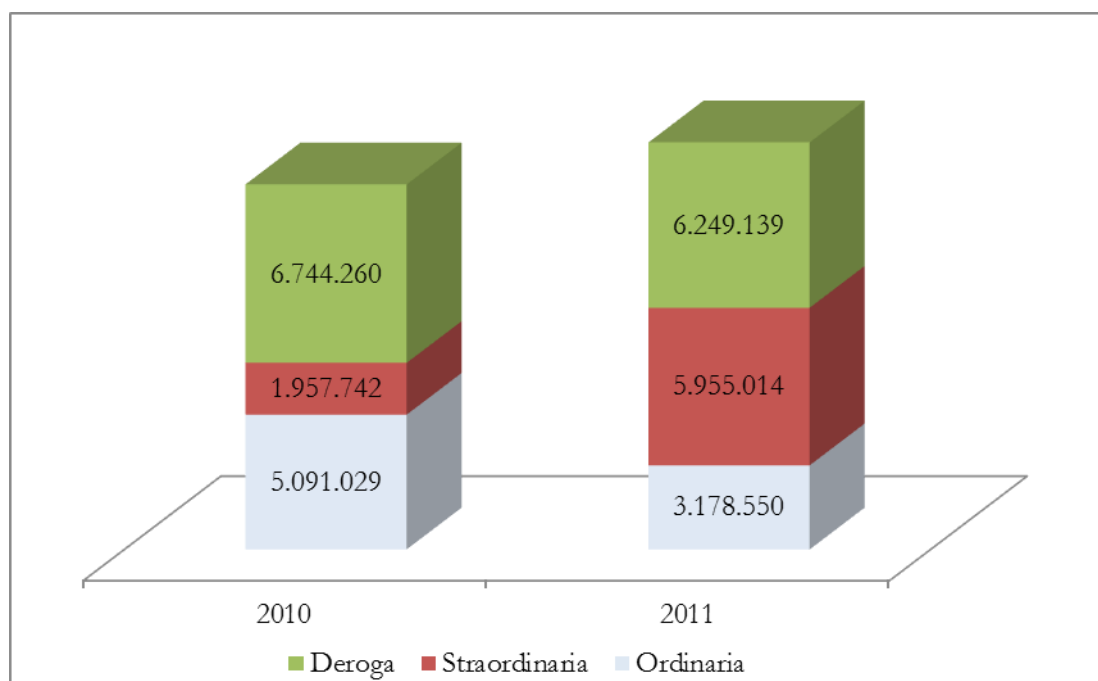
Anche sul fronte dell'occupazione non si segnalano miglioramenti, con tutte le regioni del Nord, ad eccezione del Piemonte, che flettono in termini di occupazione giovanile. Tale caduta risulta comunque essere meno accentuata rispetto al 2010 in tutte le aree regionali con l'eccezione del Friuli.

In tale contesto, la Liguria detiene inoltre il poco invidiabile primato del più basso tasso di occupazione giovanile (22,1%) del Nord.

A riprova della situazione negativa che traspare dai dati sui tassi di disoccupazione e occupazione giovanile in Liguria, anche le analisi a carattere nazionale e internazionale rivolte a tali soggetti - dalle rilevazioni Istat alle analisi dell'*International Labour Organisation* (ILO) - rilevano una preoccupante combinazione di fattori negativi: elevata disoccupazione, crescente inattività e lavoro precario.

A conclusione di questa sintetica ricostruzione dall'andamento del mercato del lavoro in Liguria, si propongono alcune considerazioni suggerite dal ricorso alla **Cassa Integrazione**, che continua a registrare nel corso del 2011 un aumento, con un monte ore autorizzato dall'INPS che cresce di circa 1,6 milioni di ore, portandosi a 15.382 milioni.

Graf. n. 2.9: Confronto 2010-2011 delle ore di CIG autorizzate in Liguria sulla base delle richieste delle imprese.



L'aumento delle ore di CIG è totalmente ascrivibile alla tipologia della Cassa Integrazione Straordinaria che registra infatti un aumento di quasi 4 milioni di ore autorizzate, a fronte invece di una diminuzione abbastanza consistente delle ore di CIGO, che passano da circa 5 milioni del 2010 a 3,1 milioni circa nel 2011 e della CIG in deroga che diminuiscono di circa 500 mila, attestandosi a 6.249 milioni di ore circa.

Quest'ultimo dato, certamente non positivo in quanto denuncia un possibile processo di espulsione dal MdL di un numero significativo di persone, ma più in generale l'andamento del MdL regionale, sembrano imporre sempre più all'attenzione delle istituzioni e delle parti sociali la salvaguardia dei giovani nei loro, lunghi, tortuosi e spesso accidentati, percorsi di ingresso sul mercato del lavoro.

Evoluzione del quadro normativo

Nel corso del 2011 le Istituzioni comunitarie hanno introdotto alcune modifiche alle regole di gestione dei Fondi strutturali, emendando, tra le altre cose, alcuni articoli del Regolamento generale con l'obiettivo di agevolarne l'utilizzo, in particolare da parte dei Paesi più colpiti dalla crisi economica.

A tale proposito, vanno richiamati i Regolamenti (UE) nn. 1310 e 1311 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 che modificano il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione relativamente agli aspetti precisati qui di seguito:

- Forme di aiuto rimborsabile. È inserita - al titolo III, capo II - la sezione 3 bis concernente modalità di co-finanziamento sotto forma di sovvenzioni rimborsabili o linee di credito gestite dall'autorità di gestione tramite organismi intermedi che siano istituzioni finanziarie (art. 43 bis).
- Obbligo di fornire informazioni supplementari nella dichiarazione di spesa per quanto riguarda gli strumenti di ingegneria finanziaria [...]. La nuova disposizione prevede che ciascuna dichiarazione di

spesa sia corredata di un allegato che dia conto degli strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati (art. 78 bis).

- Norme comuni per il calcolo dei pagamenti intermedi e dei pagamenti del saldo finale. In deroga alle norme che regolano il cofinanziamento, viene contemplata la possibilità che i pagamenti intermedi e i pagamenti del saldo finale siano maggiorati del 10% rispetto al tasso di cofinanziamento applicabile a ciascun asse prioritario, senza superare il 100%.

Quantunque di non immediato riflesso sul quadro regionale di attuazione del FSE, si tratta di novità importanti, che documentano l'attenzione con la quale le istituzioni comunitarie guardano a questa fase particolarmente critica per l'economia e l'occupazione in Europa.

Nell'ambito dell'evoluzione del quadro normativo nazionale, si considerano come particolarmente rilevanti i provvedimenti inerenti alle **politiche del lavoro**, tra i quali un posto di primo piano spetta al D.Lgs 14 settembre 2011 n. 167, che, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 ottobre 2011, dà attuazione alla delega prevista, sotto il Governo Prodi, dalla Legge n. 247 del 24 dicembre 2007 in materia di previdenza, lavoro e competitività per favorire la crescita, disciplinando l'apprendistato quale contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato all'occupazione e alla formazione dei giovani.

Il Testo Unico (d'ora in poi T.U.) raccoglie tutte le norme che regolano la materia dell'apprendistato in un'ottica di semplificazione delle modalità di utilizzo e abroga tutte le precedenti disposizioni, oltre a semplificare il contenuto delle norme destinate all'Istituto.

Rispetto al modello di apprendistato disciplinato dal D.Lgs 276/2003, vengono mantenute le tre modalità di svolgimento della formazione: apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (disciplinato all'art. 3 del T.U.), apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (art. 4 del T.U.) e apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del T.U.), rivisitandone tuttavia in profondità, in particolare per le prime due fattispecie, finalità (art. 3) e riparto delle competenze relative alla disciplina degli aspetti formativi (art. 4).

Principale elemento di semplificazione introdotto dal T.U. è la scelta di identificare i contratti collettivi quale centro di regolamentazione dell'istituto dell'apprendistato.

Questa scelta è evidente per l'apprendistato professionalizzante, per il quale il T.U. prevede che la disciplina degli aspetti formativi debba essere contenuta esclusivamente nei contratti collettivi oppure negli accordi interconfederali per quanto concerne la formazione di tipo professionalizzante.

Le Regioni, che vedono notevolmente ridimensionato il loro ruolo a favore di una maggiore valorizzazione della componente di formazione aziendale, sono chiamate ad organizzare, sentite le parti sociali, un'offerta di formazione di carattere trasversale e di base a integrazione e in aggiunta a quella prevista dal contratto collettivo e tenuto conto dell'età, del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista.

Anche per quanto riguarda le altre due tipologie di apprendistato, il T.U. prevede un forte coinvolgimento delle Parti sociali e della bilateralità. In riferimento all'apprendistato per la qualifica professionale, la regolamentazione dei profili formativi è rimessa alle Regioni e Province Autonome, previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Per quanto riguarda invece l'apprendistato di alta formazione e di ricerca, il T.U. prevede la possibilità per le Regioni di disciplinare la parte formativa, ma, in mancanza, lascia la facoltà ai singoli datori di lavoro di siglare accordi direttamente con le istituzioni universitarie.

Il D.Lgs n. 167/2011 estende inoltre la possibilità di utilizzare il contratto di apprendistato per i praticanti degli istituti professionali, per i lavoratori in mobilità, nel pubblico impiego e per le agenzie di somministrazione.

Il T.U. prevede un regime transitorio di massimo sei mesi per consentire alle Regioni di dare attuazione alle disposizioni previste.

Sul versante delle **politiche formative**, l'ambito sul quale si richiama l'attenzione è quello dell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione.

Nel corso del 2011 è nello specifico proseguita la partecipazione regionale al tavolo nazionale incaricato dalla Conferenza Stato/Regioni di portare a termine i lavori relativi ai profili nazionali di IeFP:

- a) per Operatori (figure triennali a “banda larga”);
- b) per Tecnici (figure quadriennali).

I lavori, che seguono l'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 29/04/2010 e il successivo provvedimento di recepimento a livello nazionale, Decreto Interministeriale del 15/06/2010 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati tradotti nei due Accordi, sanciti il 27 luglio 2011:

- Accordo n. 66 del 21/07/2011, che definisce le aree professionali a partire dalle quali sono costituite le figure nazionali di riferimento delle qualifiche e dei diplomi professionali;
- Accordo n. 137 del 21/07/2011, che contiene gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Gli ultimi mesi del 2011 hanno inoltre visto, per mezzo del Decreto legge n. 201 del 6/12/2011 (c.d. “**Salva Italia**”), successivamente convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011, l'introduzione di alcune modifiche del quadro normativo nazionale a seguito delle note difficoltà economiche e di bilancio italiane.

Sebbene non introduca provvedimenti di riforma dell'ordinamento giuslavoristico, che sono rinviati al c.d. “pacchetto lavoro”, il Decreto Salva Italia contiene alcune norme d'interesse, diretto o indiretto, per le *policy* del FSE:

- completamento della riforma della previdenza, con l'estensione dal 1° gennaio 2012 a tutti del metodo contributivo per il calcolo delle pensioni per le anzianità future;
- finanziamento di un programma per accelerare l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei;
- deducibilità integrale dell'IRAP-lavoro, con l'obiettivo di incentivare la domanda, in particolare di giovani e donne, due delle categorie sotto-rappresentate nel mercato del lavoro nazionale, da parte del sistema produttivo.

Le previsioni del cosiddetto Decreto ‘Salva Italia’ riguardanti la razionalizzazione delle funzioni degli Enti locali possono anch'esse assumere un significativo rilievo per l'attuazione del FSE, la quale, in Liguria come in altre

realità regionali, attribuisce un ruolo primario alle Province, che operano in qualità di Organismi Intermedi sulla parte prevalente delle risorse del Programma Operativo.

Alcune delle modifiche normative intervenute a livello comunitario e nazionale hanno avuto un riflesso anche sul piano *regionale*. Si segnala nello specifico quanto segue:

- relativamente all'apprendistato, la Regione Liguria ha intrapreso un percorso di revisione delle disposizioni al riguardo contenute nelle proprie norme. Tale percorso, che ha preso le mosse da un confronto con i rappresentanti della Commissione Regionale di Concertazione, è finalizzato a regolamentare in modo organico e condiviso con il partenariato sociale e istituzionale, le tre tipologie di apprendistato così come modificate dal T.U. Analoga revisione interesserà la materia dei tirocini, anch'essi oggetto di rilevanti modificazioni del quadro normativo di riferimento nel corso del 2011, nonché di alcune prime precisazioni che la Regione Liguria ha inteso fornire ai fini di una loro omogenea applicazione nelle diverse province, con particolare riguardo agli interventi cofinanziati dal FSE;
- relativamente al sistema di IeFP, la Regione Liguria ha adottato gli atti amministrativi di recepimento degli Accordi siglati in Conferenza Stato/Regioni e avviato un programma di generale riordino e razionalizzazione del sistema regionale delle qualificazioni;
- per quanto attiene al Decreto Salva Italia, si sono avviati i primi necessari confronti con le Amministrazioni provinciali con il duplice obiettivo di rilevare eventuali difficoltà a operare su provvedimenti a carattere pluriennale e di acquisire dati utili in merito al dimensionamento delle strutture che operano sul Programma Operativo, aprendo la via a un processo di riflessione nel caso la previsione normativa di ridimensionamento delle relative funzioni abbia effettivamente luogo.

Sempre sul piano regionale, è poi da rimarcare l'approvazione, avvenuta per tramite del Decreto del Dirigente n. 2836 del 18/10/2011, del *Manuale per la gestione e la rendicontazione - Manuale operativo sulle modalità di gestione e rendicontazione delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo*, applicabile a decorrere dagli avvisi pubblici emanati successivamente alla data del provvedimento di approvazione del manuale stesso (18/10/2011).

Per ulteriori specificazioni in merito al Manuale, si rimanda a quanto indicato nel precedente § 2.3.

Si segnala infine che, in osservanza di quanto al riguardo previsto dal Piano triennale 2010-2012, nell'anno di riferimento del presente Rapporto, con DGR 445 del 29/04/2011, si è provveduto a modificare i criteri di ripartizione delle risorse del PO CRO FSE alle Province, assumendo accanto alla capacità realizzativa storica alcuni indicatori mutuati dalla statistica ufficiale.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato al § 2.1.5, si ribadisce che nel corso del 2011 nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata soggetta a un obbligo di

mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Il principio di integrazione tra strumenti finanziari diversi, elemento cardine della programmazione nazionale delle politiche di coesione 2007/2013, ha caratterizzato l'azione regionale anche nel corso del 2011.

Come già evidenziato nei precedenti Rapporti, un primo strumento al riguardo impiegato è stato, come già indicato nei precedenti RAE, la partecipazione delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

Nonostante un'operatività ancora pressoché nulla, è altresì proseguito il confronto con le strutture regionali che hanno la responsabilità di gestione del PAR del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (**FAS**).

Entrando nel merito dei dispositivi che hanno dato attuazione al principio dell'integrazione, occorre in primo luogo riferirsi alle politiche per l'innovazione che, come ampiamente documentato nei RAE degli anni passati, hanno beneficiato delle provvidenze dei tre fondi principali: FSE, **FESR** e FAS. Riferendosi specificatamente alla programmazione del FSE, si è, attraverso le risorse dell'Asse IV, operato con l'obiettivo di mettere a disposizione del tessuto produttivo regionale risorse umane ad elevata qualificazione, riservando un'attenzione specifica ai *cluster* di innovazione verso i quali la Regione Liguria ha orientato il proprio intervento in materia, stanziando ingenti fondi messi a disposizione, in via prioritaria, dal FESR e dal FAS. Rinviamo al successivo § 3.4 per ulteriori approfondimenti, si richiamano qui di seguito le principali azioni di alta formazione attivate con il concorso del FSE:

- master universitari focalizzati sulle aree professionali caratterizzanti i sistemi produttivi regionali;
- borse triennali di dottorato di ricerca relative alle aree tematiche di interesse del Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, cui si aggiungono ulteriori borse a carattere generalista;
- assegni di ricerca specificatamente orientati a sostenere i cluster regionali mediante il coinvolgimento dei Poli di ricerca e innovazione, ovvero i due Distretti di cui al punto precedente, cui si affiancano ulteriori assegni afferenti a tutte le aree scientifiche e tecnologiche.

Sul fronte dell'integrazione tra il FSE e il **FEASR**, si precisa che l'iniziativa "Programma Regionale integrato di educazione alimentare", approvata con DGR 1896/2008 e compiutamente descritta nei RAE precedenti, risulta ultimata.

Va inoltre segnalato come al 31/12/2011 i lavoratori del settore agricolo avessero beneficiato di circa due milioni del PO Ob. CRO FSE, in misura prevalente per la realizzazione di azioni di formazione continua e di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Non si segnalano nel 2011 azioni congiunte con il **FEP**.

2.7 Modalità di sorveglianza

2.7.1 Il Comitato di sorveglianza

Nel corso del 2011 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nei giorni 21 e 22 giugno ad Arenzano (Genova) presso la Fondazione Muvita.

Tra i punti all'ordine del giorno del summenzionato Comitato di Sorveglianza figuravano, oltre all'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, alcune informative inerenti, tra le altre, alle tematiche richiamate di seguito:

- l'attuazione del programma di contrasto alla crisi economica;
- lo stato dell'arte sulla programmazione dei fondi strutturali post 2013;
- gli interventi rivolti ai migranti finanziati dal FSE;
- la presentazione di una buona pratica regionale e di una buona pratica dell'Amministrazione provinciale ospitante;
- l'attività di valutazione (di cui si dirà specificatamente al seguente punto 2.7.2);
- l'attività di comunicazione (di cui si farà più ampia trattazione nel capitolo 6).

In relazione alla richiesta in tal senso avanzata dalla Commissione Europea, nell'ambito del punto all'OdG dedicato alla presentazione e approvazione del RAE 2010 si è fornita una specifica informativa sul processo di quantificazione degli indicatori del Programma che, come preannunciato, risultava in larghissima misura completata.

I componenti del Comitato di Sorveglianza hanno condiviso la centralità di alcuni temi di particolare rilievo e complessità: l'elevata disoccupazione giovanile, il brusco rialzo del tasso di abbandono scolastico che fa seguito a un periodo relativamente esteso di riduzione dell'indicatore, l'esigenza di razionalizzare e concentrare l'utilizzo delle risorse.

Con riferimento all'ultimo dei temi sopra richiamati, è stata effettuata un'informativa riguardante il processo che la Regione Liguria, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e le parti sociali, ha avviato nel corso del 2011 per rendere sinergiche le programmazioni delle attività di formazione continua finanziate da risorse pubbliche e dai Fondi interprofessionali. Il lavoro svolto, descritto con maggiori dettagli al precedente § 2.1.7, ha trovato coerenza nella DGR 1394/2011, con cui è stato preso atto del *Masterplan* approvato nel corso della riunione dal Tavolo sulla formazione continua del 25/7/2011 ed è stato approvato lo schema di accordo per l'attuazione di iniziative integrate di formazione continua tra Regione Liguria e Fondi interprofessionali.

Sono poi state menzionate le difficoltà che continuano a caratterizzare il mercato del lavoro, con conseguente ulteriore accentuazione del ri-orientamento in funzione anticrisi del PO FSE.

Con riferimento specifico all'attuazione del programma di contrasto alla crisi economica, sono stati illustrati alcuni dati di monitoraggio relativi agli interventi attuati sul territorio regionale:

- le imprese ammissibili ad aiuti all'occupazione previsti dal Piano Straordinario sono state 1.327, le assunzioni incentivate 2.566 e i lavoratori aderenti ai percorsi di politica attiva del lavoro 11.612. Le aziende interessate dagli interventi sono per la maggioranza di piccole dimensioni, con un numero di addetti non superiore a 15;
- il progetto Coniugare al futuro ha coinvolto 518 aziende ammissibili ad aiuti all'occupazione, sono state incentivate 1.002 assunzioni e i lavoratori aderenti ai percorsi di politica attiva del lavoro sono stati 1.139. Per quanto riguarda i soggetti iscritti al bando lavoratori, quelli che hanno manifestato interesse sono complessivamente 1.240, di cui ammissibili 1.139 e che hanno siglato il patto 973;
- in relazione infine all'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009, viene evidenziato come le aziende che hanno presentato domanda per gli ammortizzatori sociali in deroga risultino in vistoso aumento tra il 2009 e il 2010 (si passa da 382 a 940 domande), mentre le proiezioni a fine 2011 indicano in circa 750 le domande per l'anno in corso.

Con riferimento allo stato dell'arte del negoziato sulla programmazione post 2013 dei fondi strutturali è stato sottolineato:

- lo stretto legame previsto tra la programmazione dei fondi e la Strategia Europa 2020,
- l'introduzione della condizionalità per l'accesso ai fondi e dei "Contratti di partnership",
- una maggiore applicazione del principio di semplificazione.

I componenti del Comitato hanno condiviso che il dialogo collaborativo tra istituzione e parti sociali costituisce una grande risorsa ed una effettiva opportunità per definire insieme la strategia di sviluppo regionale.

2.7.2 Il processo di valutazione

È noto che l'attuazione del PO sarà accompagnata da valutazioni in itinere di natura sia strategica che operativa, nonché da valutazioni tematiche per le quali sono stati individuati gli *item* a seguito di confronto nei passati incontri del Comitato di Sorveglianza e tenendo conto dell'esigenza di definire per la programmazione 2007-2013 un'attività valutativa che consenta di apprezzare l'andamento degli interventi particolarmente innovativi e di quelli che insistono su problematiche regionali di rilievo.

Gli *item* proposti come oggetto di valutazione tematica sono richiamati nei precedenti RAE, ai quali si rimanda per approfondimenti.

Sempre nell'ambito dei Rapporti pregressi, si attestava come il Comitato di Sorveglianza si fosse pronunciato, da ultimo nella riunione del giugno 2010, circa l'adequatezza degli indicatori associati alle declinazioni regionali.

In coerenza a quanto previsto dalla delibera CIPE del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", la Regione Liguria ha approvato, con DGR 182 del 26/02/2008, il Piano Unitario

di Valutazione, già presentato al Comitato di Sorveglianza del giugno 2008. Nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2009 sono stati proposti alcuni temi per l'integrazione del Piano Unitario di Valutazione (PUV) in un'ottica di maggiore valorizzazione del FSE, a partire dalle "valutazioni tematiche" già individuate e approvate dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE a gennaio 2008: la programmazione partecipata e integrata, l'invecchiamento attivo, l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione e, infine, la ricerca e innovazione.

Sempre in aderenza alle indicazioni provenienti dal CdS e alle stesse previsioni dei regolamenti comunitari, la Regione Liguria ha indetto, con DD 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PO FSE.

Il capitolato speciale di appalto ha previsto la realizzazione di valutazioni a carattere sia strategico che operativo. Tali valutazioni dovranno fornire indicazioni sull'evoluzione del Programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali ed esaminarne le realizzazioni, al fine di supportarne la sorveglianza e contribuire a migliorarne l'attuazione. A tali finalità si affianca l'approfondimento di alcune tematiche, approvate, come già segnalato, dai Comitati di sorveglianza 2008 e 2009. Il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato per il 7 febbraio 2011; a tale data le proposte pervenute sono state 10. Come risulta dal verbale di seduta pubblica in data 8 luglio 2011, l'offerta economicamente più vantaggiosa è risultata essere quella presentata dal Raggruppamento temporaneo di imprese costituito fra CLES s.r.l. di Roma (capogruppo), LASER s.r.l. di Roma (mandante) e GOURÈ s.r.l. di Perugia (mandante), che per l'esecuzione del servizio di valutazione indipendente in oggetto ha chiesto 350.000 euro, IVA esclusa. Con DGR 2589 del 29 settembre 2011 la Regione Liguria ha aggiudicato la gara per l'affidamento del servizio al citato RTI, autorizzando la spesa complessiva di 423.500,00 euro.

Il Disegno di valutazione per la realizzazione del servizio di valutazione indipendente delinea gli aspetti metodologici, tecnici, organizzativi e operativi connessi con l'attività di valutazione del POR FSE Liguria 2007 – 2013 e recepisce quanto richiesto nel bando dalla Regione Liguria. Si tratta di un documento di base per la realizzazione dell'attività di valutazione che va inteso come *in progress*, in quanto suscettibile a modifiche e integrazioni dei contenuti o delle attività *in itinere*, a seconda delle eventuali esigenze conoscitive o di riallineamento dell'attività di valutazione rispetto a specifici aspetti che dovessero emergere. Si tratta dunque di uno strumento di condivisione tra il valutatore esterno e l'Autorità di Gestione del POR, nello spirito di un continuo e reciproco confronto.

Costituiscono i principali strumenti di indagine le analisi documentali e quelle sul campo (di tipo sia quantitativo che qualitativo). Le attività di valutazione saranno condotte seguendo approcci valutativi consolidati nella letteratura (quello della positività sperimentale, quello pragmatista della qualità e quello costruttivista), in linea con gli orientamenti forniti a livello comunitario e nazionale in materia. I risultati di tali attività saranno restituiti nei documenti di sintesi qui di seguito descritti:

- un **rapporto relativo alla valutazione intermedia del POR FSE 2007-2013** (riferito al periodo di attività 1 gennaio 2007/31 dicembre 2011) e contenente: aggiornamento dell'analisi di contesto e della valutazione ex ante contenute nel Programma; analisi della strategia del Programma e sua validità; analisi

dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico; valutazione dell'evoluzione della crisi e dei risultati conseguiti per fronteggiarla; analisi dell'impatto equitativo delle politiche secondo il principio delle pari opportunità e non discriminazione; indicazione dei fattori di successo e degli ostacoli emersi nel corso di realizzazione; formulazione di raccomandazioni di natura organizzativa, procedurale e normativa, utili ad una migliore attuazione del Programma;

- due relazioni contenenti la **valutazione annuale del POR FSE** (aggiornate rispettivamente al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013) e contenenti i risultati delle analisi e delle valutazioni svolte annualmente ed elencate al punto precedente, cui si aggiunge l'analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici del programma, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi, inclusa la stabilizzazione del lavoro precario. Il rapporto sul 2012 svilupperà le sue conclusioni anche in considerazione degli insegnamenti che dall'attuazione del POR si possono trarre per la programmazione FSE del periodo successivo. Il rapporto sul 2013 conterrà anche una valutazione di efficacia rispetto all'impatto macroeconomico (effettivo o potenziale) del POR FSE, che terrà conto dei risultati delle valutazioni tematiche, qui di seguito illustrate;
- tre **rapporti annuali contenenti le valutazioni tematiche** rispettivamente incentrate su:
 - ✓ esiti occupazionali degli interventi attuati;
 - ✓ risultati ottenuti dal POR FSE in materia di ricerca e innovazione;
 - ✓ invecchiamento attivo e opportunità e minacce derivanti da questa peculiarità demografica ligure.

Per ognuna delle tematiche indicate, il Valutatore prevede una ricostruzione del quadro di tipo informativo e valutativo esistente e utilizzabile ai fini della specifica valutazione tematica, la definizione della struttura della valutazione e dei suoi contenuti, la valutazione e la restituzione dei risultati;

- **relazione finale di valutazione del POR FSE** contenente: aggiornamento dell'analisi di contesto e della valutazione ex ante contenute nel Programma; analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico; valutazione dell'evoluzione della crisi e dei risultati conseguiti per fronteggiarla; analisi dell'impatto equitativo delle politiche secondo il principio delle pari opportunità e non discriminazione; analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici del Programma, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi, inclusa la stabilizzazione del lavoro precario; indicazione dei fattori di successo e degli ostacoli emersi nel corso di realizzazione; formulazione di raccomandazioni di natura organizzativa, procedurale e normativa, utili ad una migliore attuazione del programma.

Il prospetto seguente illustra la scansione temporale attesa dei prodotti/output sopra richiamati.

output	scadenza
rapporto relativo alla valutazione intermedia del POR FSE 2007-2013	31 marzo 2012
valutazione annuale del POR FSE (due)	31 marzo 2013 31 marzo 2014
rapporti annuali contenenti le valutazioni tematiche (tre)	30 giugno 2012 30 giugno 2013 30 giugno 2014
relazione finale di valutazione del POR FSE	30 settembre 2015.

Il Disegno di Valutazione è corredato di un Piano di lavoro operativo del servizio, che esplicita le modalità organizzative con cui verrà svolto l'incarico e che verrà annualmente rivisto e condiviso con l'Amministrazione, insieme al Disegno di valutazione.

L'AdG ha comunque realizzato, per lo più per il tramite di propri enti strumentali, attività valutative focalizzate su specifiche *policy* del PO. Tra queste, già nel RAE 2010 si segnalava come particolarmente significativa la messa a punto del progetto "Esiti occupazionali". Affidato per un biennio ad Agenzia Liguria Lavoro per il tramite della DGR 801 del 09/07/2010, per complessivi 135.000,00 €, il progetto ha consentito di addivenire alla quantificazione degli indicatori di risultato riferiti all'efficacia occupazionale delle attività formative (si veda al riguardo quanto riportato in Tavola 2.1 e nel § 2.1.7).

Sulla scorta delle esperienze maturate in passato, l'impianto di monitoraggio e valutazione prevede che le interviste agli allievi formati siano realizzate direttamente dagli Organismi Formativi accreditati, che, con tutta evidenza, dispongono dei canali comunicativi più efficaci nei confronti dei partecipanti.

I dati registrati dagli Organismi Formativi sono poi sottoposti a verifica campionaria, attraverso un confronto con quanto registrato negli archivi che gestiscono i flussi relativi al mercato del lavoro e, nello specifico, con la componente dedicata alle comunicazioni obbligatorie.

Le interviste sono state svolte, dapprima mediante applicativo sviluppato da Agenzia Liguria Lavoro e poi direttamente tramite applicativo inserito nel sistema regionale di monitoraggio.

Nel corso del 2011 si è infatti lavorato alla definizione delle specifiche tecniche funzionali all'implementazione su FP 2000 delle applicazioni informatiche di gestione dei questionari del progetto Esiti, implementazione poi avvenuta nei primi mesi del 2012, con il che il sistema regionale di monitoraggio è venuto arricchendosi di un'ulteriore fonte informativa particolarmente rilevante in sede di valutazione di efficacia delle politiche.

Si precisa che il progetto Esiti prevede una rilevazione standard, riferita alle attività formative rivolte a persone in cerca di occupazione e di durata superiore a una certa soglia, necessaria alla quantificazione degli indicatori di *placement* del PO. Ad essa si affiancheranno poi rilevazioni ulteriori, riferite a specifici ambiti della programmazione FSE, quali i corsi per occupati o le altre Politiche attive del lavoro.

Relativamente alla componente standard dell'indagine, il prospetto seguente restituisce un quadro sintetico dei risultati occupazionali che sono emersi dalle interviste realizzate ad allievi formati nell'ambito di corsi conclusi nelle annualità 2009 e 2010, le sole di numerosità adeguata, andando così a completare i dati di sintesi esposti nella precedente Tavola 2.1 e oggetto di un breve commento all'interno del § 2.1.7.

Tavola n. 2.7: Tassi di inserimento occupazionale di allievi formati in corsi per disoccupati conclusi nel 2009-2010

Codice	Indicatore	2009	2010
C-8	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari del FSE per target group prioritari dell'obiettivo	59,57%	58,76%
C-8a	Tasso complessivo uomini	58,29%	58,38%
C-8a1	Tasso complessivo donne	61,15%	59,15%
C-8a2	Tasso complessivo lavoratori dipendenti	37,27%	40,97%
C-8a3	Tasso complessivo lavoratori autonomi	13,28%	12,26%
C-8b	Tasso immigrati uomini	53,00%	48,65%
C-8b1	Tasso immigrati donne	57,89%	59,7%
C-8b2	Tasso immigrati lavoratori dipendenti	29,96%	37,59%
C-8b3	Tasso immigrati lavoratori autonomi	11,01%	7,80%
C-8c	Tasso popolazione 55-64 anni uomini	50,00%	50%
C-8c1	Tasso popolazione 55-64 anni donne	100,00%	0,00%
C-8c2	Tasso popolazione 55-64 anni lavoratori dipendenti	0,00%	20,00%
C-8c3	Tasso popolazione 55-64 anni lavoratori autonomi	44,44%	0,00%

C-10f	Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, divisa per età cittadinanza titolo di studio condizione rispetto al mercato del lavoro e tipologia del rapporto di lavoro	61,15%	59,15%
C-10f1	Tasso per fascia di età 15-24	50,32%	46,13%
C-10f10	Tasso donne inattive non studentesse	72,22%	71,43%
C-10f11	Tasso donne lavoratrici dipendenti	36,55%	40,44%
C-10f12	Tasso donne lavoratrici autonome	14,10%	13,11%
C-10f2	Tassi per fascia di età 25-54	69,79%	69,21%
C-10f3	Tassi per fascia di età 55-64	100,00%	0,00%
C-10f4	Tasso per nazionalità italiana	61,67%	59,1%
C-10f5	Tasso per nazionalità non italiana	57,89%	59,7%
C-10f6	Tasso di donne in cerca di 1° occupazione	68,92%	61,26%
C-10f7	Tasso di donne occupate	-	-
C-10f8	Tasso donne disoccupate alla ricerca nuova occupazione	67,42%	53,11%
C-10f9	Tasso donne studentesse	43,89%	40,57%

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - U.O. Monitoraggio - Elaborazioni su dati Regione Liguria FP 2000 e indagine diretta

Per quanto attiene invece alle rilevazioni dedicate a *policy* specifiche, si segnala un primo approfondimento relativo ai corsi per OSS caratterizzati, come noto, dalla compresenza di allievi occupati e disoccupati, oltre che da un'integrazione di politiche di competenza di diversi Assessorati.

Gli esiti di tale rilevazione, nella loro rappresentazione sintetica impiegati nel precedente § 2.1.7 per quantificare un indicatore aggiuntivo regionale, saranno illustrati nel RAE 2012, anno nel quale l'indagine ha avuto luogo.

2.7.3 Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 – FP 2000 – opera in sostanziale continuità con quanto illustrato nel RAE 2010, laddove si era dato conto del progressivo superamento delle difficoltà che avevano caratterizzato i primi anni della nuova programmazione in relazione alle procedure di alimentazione del sistema nazionale gestito da IGRUE. Si conferma al riguardo che, a partire dal mese di febbraio 2010, la trasmissione avviene per il tramite del *Sender* nel rispetto della tempistica bimestrale stabilita da IGRUE e in conformità alle procedure e alle regole stabilite dal Protocollo Unico di Colloquio (PUC), ivi comprese quelle inerenti ai Codici Unici di Progetto (CUP).

Il numero di scarti osservabili dai predetti invii bimestrali si assesta su livelli meramente frizionali grazie anche all'approntamento di procedure informatiche di controllo del tutto assimilabili a quelle operate dal sistema di monitoraggio centrale che intervengono prima della pre-validazione. Gli scarti sono in ogni caso oggetto di specifiche azioni di *follow-up* finalizzate all'individuazione e rimozione delle cause.

Per quanto attiene all'usabilità interna del sistema di monitoraggio regionale, occorre in prima battuta ribadire come FP 2000 consenta di mantenere sotto costante osservazione l'avanzamento finanziario e fisico del Programma, nonché di supportare il processo dei controlli, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione delle opzioni di semplificazione (imputazione dei costi indiretti su base forfettaria, nuova funzionalità introdotta nel 2010 e documentata nel § 2.3 del RAE 2010), necessari a garantire il flusso delle certificazioni di spesa e delle connesse domande di pagamento intermedio a cura dell'AdC.

In relazione, da ultimo, alla comparabilità con il livello della programmazione nazionale, si dà esplicita conferma dell'attenzione riservata al monitoraggio degli obiettivi del QSN, il quale, sulla base di apposita mappatura che pone in relazione le declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni alle pertinenti variabili del QSN, permette di rendere conto del contributo fornito dal PO al raggiungimento delle finalità prioritarie della politica di coesione comunitaria.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

3.1 Asse Adattabilità

3.1.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 1 - Adattabilità

Tavola n. 3.1: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse I. Dati al 31/12/2011

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (al 31/12/2011)			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	4.809	3.731	2.817
Destinatari	46.207	37.385	31.409

Tavola n. 3.2: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse I. Dati al 31/12/2011

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	37.385	16.988
	di cui lavoratori autonomi	7.008	3.162
	Disoccupati	-	-
	di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)	-	-
	Persone inattive	-	-
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	-	-
Età	15-24 anni	2.050	756
	25-54 anni	32.602	15.174
	55 anni e oltre	2.733	1.058

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	20	16
	Persone disabili	1.432	666
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	10.423	4.039
	ISCED 3	18.345	8.511
	ISCED 4	113	62
	ISCED 5 e 6	8.504	4.376

La programmazione relativa all'Asse Adattabilità è avvenuta nel 2011 attraverso:

- DGR 445 del 29/04/2011, con cui sono state assegnate alle Province le risorse delle Disposizioni attuative 2009-2013 relative all'annualità 2011, pari a 7.650.000 sull'Asse I, nonché individuate le risorse per il 2012;
- DGR 208 del 25 febbraio 2011 recante “Approvazione dello schema di Accordo Quadro tra Regione Liguria, Parti Economiche e Sociali e Soggetti Istituzionali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per il periodo 15 marzo/30 giugno 2011”;
- DGR 261 del 11 marzo 2011 recante “Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro di cui all'Intesa Stato/Regioni del 12 febbraio 2009 prorogata per il primo semestre 2011 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 208/2011)”;
- DGR 1021 del 5 agosto 2011 recante approvazione dello schema di Accordo Quadro ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/2/2009 e del 20/4/2011 relative alla concessione degli ammortizzatori in deroga fino al 31/12/2012”;
- DGR 1048 del 5 agosto 2011 recante “Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/2/2009 e del 20/4/2011 relative alla concessione degli ammortizzatori in deroga fino al 31/12/2012”;
- DGR 1328 del 4 novembre 2011 recante “Approvazione dello schema di Accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga limitatamente alle aree regionali colpite dall'alluvione del 25 ottobre 2011, ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/2/2009 e del 20/04/2011”;
- DGR 1352 del 11 novembre 2011 recante “Approvazione dello schema di Accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga limitatamente alle aree regionali colpite dall'alluvione del 4 novembre 2011, ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/2/2009 e del 20/04/2011”, che riserva una quota pari a 10.000.000 euro, a valere sulle risorse del POR FSE CRO Liguria 2007-2013 – Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità;
- DGR 1362 del 15 novembre 2011 recante “Integrazione della DGR 1328/2011 ai fini della concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alle imprese ubicate nelle aree regionali colpite dall'alluvione del 25 ottobre 2011”;

- DGR 1394/2011 recante “Approvazione schema di accordo per l’attuazione di iniziative integrate di formazione continua tra la Regione Liguria e i Fondi Paritetici Interprofessionali;
- DGR 1708 del 29 dicembre 2011 recante “Modifica e prosecuzione per l’anno del 2012 del Progetto Coniugare al futuro per la stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private di cui alle DGR nn. 310/2010 e 714/2010”.

Gli atti che, pur emanati in precedenza, hanno prodotto effetti sull’Asse in questione nel corso del 2011 sono:

- DGR 824 del 19 giugno 2009, recante approvazione delle “Disposizioni attuative 2009/2013”;
- DGR 123 del 5 febbraio 2010, recante “Approvazione degli indirizzi operativi agli Organismi Intermedi e finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione per operatori socio sanitari”;
- D.G.R. 310 del 9 febbraio 2010 recante “Approvazione del progetto “Coniugare al futuro” per la stabilizzazione del lavoro precario e dei relativi Indirizzi operativi” e s.m.i;
- DD 1943 del 14 luglio 2010 di individuazione del soggetto attuatore dell’iniziativa per la realizzazione di interventi di formazione a favore dello sviluppo delle politiche di accoglienza turistica, avvenuta a seguito dell’invito a presentare progetti di cui alla DGR 1528/2009, recante approvazione del “Piano regionale di intervento formativo per lo sviluppo delle politiche di accoglienza della Regione Liguria”;

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell’analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.1.2 Analisi qualitativa

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che sull’Asse I al 31/12/2011 risultavano avviati 4809 progetti, con un coinvolgimento, all’avvio, di più di 46.200 persone. Di tali progetti 2.817 risultavano portati a conclusione.

L’Asse in questione fornisce il contributo numerico maggiore rispetto all’avanzamento fisico del P.O. complessivamente considerato: l’incidenza relativa, misurata nella fase di avvio, è pari a circa il 55% per i progetti e il 47% per i destinatari.

Il maggior numero di progetti avviati e destinatari coinvolti è di pertinenza dell’Ob. spec. a), in relazione al quale si registrano 3.484 progetti e oltre 34.100 destinatari, tutti inerenti a interventi in favore di persone/imprese, con una concentrazione per la tipologia della formazione continua per occupati.

Le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali dei lavoratori coinvolti indicano la presenza di soli occupati (considerevole la presenza di lavoratori autonomi, che pesano per circa il 17%), concentrati nella fascia di età 22-54 anni (87%) e nella maggior parte dei casi in possesso quanto meno di diploma (circa il 72%), in linea con la tendenza delle aziende a formare la componente più forte della propria forza lavoro. La presenza delle donne pesa per circa il 45%, dato di circa un punto percentuale maggiore rispetto all’incidenza delle donne sull’occupazione totale. Il coinvolgimento di persone disabili è di circa il 4%.

Nell'ambito dell'Ob. spec. b) risultano avviati 129 progetti, includendo servizi alle persone e alle imprese per un totale di 109 destinatari all'avvio, tutti associati al progetto "Coniugare al futuro".

Nell' Ob. spec. c) risultano avviati 118 progetti, di cui il 44% inerenti a servizi alle persone e imprese e (formazione continua e attività per la creazione di impresa). Di tali servizi hanno beneficiato rispettivamente 602 e 2.092 persone, che complessivamente costituiscono il 97% dei destinatari totali dell'Ob. spec. c).

Relativamente all'Asse I si è proceduto alla quantificazione delle *imprese* coinvolte, includendo nei conteggi sia le imprese titolari di interventi sia le imprese che beneficiano delle operazioni, pur non avendone la titolarità. Coerentemente a questa decisione, il maggior numero di imprese coinvolte si rileva sull'Ob. spec. a), per un numero pari a 1.825, in corrispondenza dei progetti di formazione continua, per i quali le imprese possono non essere titolari dell'intervento, ma coinvolte avendo i loro lavoratori in formazione.

Contrariamente al RAE 2010, l'AdG ha scelto di conteggiare le imprese coinvolte sul PO una volta soltanto, indipendentemente dal numero di progetti cui sono associate, laddove in passato le medesime erano state quantificate computandole tante volte quanti erano gli ID edizione di riferimento.

Si verifica, di conseguenza, una riduzione del numero di aziende per gli obiettivi specifici a) e c).

Ob. specifico a)	
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	

Tavola n. 3.3: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico a). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	194	194	29
Persone e imprese	Totale di cui:	4.269	3.235	2.711
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	4.259	3.228	2.708
	<i>orientamento e consulenza</i>	7	7	3
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	3	-	-
Sistema	Totale	55	55	15

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	42.902	34.183	29.384
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	41.172	32.489	27.690
	<i>orientamento e consulenza</i>	1.694	1.694	1.694
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	36		
Sistema	Totale	12	20	16

Imprese coinvolte al 31.12.2011	1.825
---------------------------------	-------

Tavola n. 3.4: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico a). Dati al 31/12/2011.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	34.599	15.585
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>6.053</i>	<i>2.661</i>
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	1.848	688
	25-54 anni	30.110	13.886
	55 anni e oltre	2.641	1.011
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	20	16
	Persone disabili	1.432	666
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	9.888	3.937
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	17.205	7.930
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	113	62
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	7.393	3.656

Tutti gli atti programmatori fanno riferimento alla declinazione regionale a1) “Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua”.

Le **disposizioni attuative 2009-2013** prevedono, quali azioni attivabili in relazione alla declinazione regionale a1):

- interventi formativi rivolti in particolare a lavoratori anziani, con priorità per quelli con professionalità deboli;
- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- azioni rivolte all’aggiornamento e al riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro;
- interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;

- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi e al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di qualificazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Le DGR nn. 208/2011, 261/2011, 1021/2011 e 1048/2011, che modificano le “Disposizioni per l’applicazione dell’Accordo Quadro ai sensi dell’Intesa Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009)” per gli anni 2009 e 2010, prevedono quali attività ammissibili a valere sulla declinazione regionale a1):

- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorare le capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi volti a stabilizzare l’occupazione e a garantire l’inquadramento professionale adeguato ai lavoratori con contratti atipici e a tempo parziale;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

L’impatto dei nuovi dispositivi richiamati si pone in continuità con quanto disposto dagli atti pregressi, sebbene:

- ne preveda l’estensione temporale sino alla fine del 2012;
- introduca disposizioni per rendere più universali gli standard di erogazione delle politiche attive del lavoro (in linea con l’aggiornamento dell’Accordo Quadro nazionale ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 20 aprile 2011);
- preveda disposizioni per allargare la platea dei beneficiari, annullando i “minimi” per il computo delle giornate di sospensione dal lavoro.

I beneficiari così individuati dal suddetto dispositivo possono usufruire di prestazioni specifiche mirate di accoglienza, analisi delle competenze e valutazione dei fabbisogni, sulla base dei quali sono successivamente avviati ad azioni personalizzate di:

- percorsi di aggiornamento delle competenze rivolti ai soggetti con prospettive di rientro;
- interventi di riqualificazione e ricollocazione per gli altri.

Fanno altresì riferimento all’Asse I, Ob. Specifico a) le DGR 1328/2011 e DGR 1352/2011. Si tratta di atti programmatori di attuazione dell’Accordo per la concessione degli **ammortizzatori sociali in deroga**, che al fine di far fronte alle richieste conseguenti agli effetti dell’alluvione del 25 ottobre 2011 e del 4 novembre 2011, prevedono di riservare una quota delle risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro per le autorizzazioni relative alle domande di CIG in deroga presentate da imprese delle sole aree regionali colpite.

Con DGR 638 del 13 giugno 2008 è stato approvato il “Piano attività – programmazione corsi di prima formazione e riqualificazione per operatori socio sanitari”. Tale piano era articolato in due fasi. La prima che si è conclusa nel gennaio 2011, prevedeva la prima formazione e la riqualificazione per operatori sociosanitari e ha portato alla qualifica di Operatore Socio Sanitario 643 soggetti tra occupati e disoccupati.

La seconda fase, avviata con D.G.R. n. 123 del 5/02/2010 “Approvazione indirizzi operativi finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione per operatori socio-sanitari” è volta alla formazione e riqualificazione degli operatori cosiddetti atipici. Gli interventi attuati in questa fase sono gestiti dalle amministrazioni provinciali. In particolare i percorsi di formazione sono destinati a:

1. operatori privi di qualifica, con esperienza lavorativa di almeno due anni in ambito socio assistenziale e/o sanitario presso strutture sanitarie private e socio-assistenziali pubbliche e private.
2. operatori con formazione pregressa insufficiente ed esperienza lavorativa di almeno due anni in ambito socio assistenziale e/o sanitario presso strutture sanitarie private e socio-assistenziali pubbliche e private che possono usufruire del riconoscimento di eventuali crediti formativi- valutati da apposita commissione – che riducono la durata del percorso formativo integrativo.

Al fine di uniformare modalità e criteri sul territorio è stata istituita una commissione interprovinciale. L’istituzione di tale commissione, che è stata composta secondo le modalità di cui alla D.G.R. n.638/2008 (un esperto sanitario e un esperto di tematica sociale con specifiche competenze in materia di formazione per OSS ed un esperto in valutazione competenze), è di competenza delle Province. I crediti formativi sono riconosciuti a soggetti che hanno frequentato con successo corsi di formazione relativi a un profilo socio assistenziale e/o sanitario, prevedendo misure compensative in tutti i casi in cui la formazione risulti insufficiente, per la parte sanitaria o per quella sociale rispetto a quella prevista per l’acquisizione dell’attestato di qualifica di operatore sociosanitario. La procedura di riconoscimento crediti avviene nella fase preliminare dell’attività formativa.

Il numero dei partecipanti previsto corrispondeva a 347 soggetti, ma, in considerazione dell’elevato numero di iscritti, si è reso necessario implementare il numero delle edizioni mediante l’utilizzo di quota parte di finanziamenti a valere sui fondi assegnati alle Province sul P.O. Regione Liguria Ob.”CRO” FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità, arrivando ad un totale di 595 soggetti coinvolti. La seconda fase è tuttora in attuazione.

Per rispondere ad esigenze espresse dal contesto sociale, da necessità derivanti dalla nuova normativa in materia regionale, nonché dalle Associazioni datoriali di riferimento, la Regione Liguria ha proceduto, infine con DGR 747/2011 all’approvazione delle linee guida per il riconoscimento delle attività private finalizzate alla riqualificazione degli operatori sociosanitari.

Relativamente all’iniziativa “**Progetto welcome you’ re in Liguria**”, i cui elementi di programmazione si sono descritti i nel RAE 2010, si evidenzia che la realizzazione dell’iniziativa è stata affidata all’A.T.S. – CFTA “Elio Miretti” di Varazze. L’importo complessivo del finanziamento pubblico preventivato per la realizzazione del

progetto, a valere sull'Asse in oggetto, è pari ad €959.650,02. Il progetto - la cui conclusione era inizialmente prevista nel marzo 2012 - è articolato nelle tre seguenti tipologie di intervento:

- Attività formativa obbligatoria: 68 edizioni di 52 ore ciascuna (Azione A);
- Corso complementare sul tema della conoscenza del territorio: 8 edizioni di 16 ore ciascuno (Azione B);
- Attività seminariale su specifiche tematiche: 16 seminari di 8 ore ciascuno (Azione C).

Il progetto è stato avviato con un Seminario di lancio il 25 ottobre 2010. L'attività formativa, ripartita per ambiti territoriali provinciali, è stata avviata il 26 novembre 2010.

Alla luce dello stato d'attuazione del progetto, che per motivazioni essenzialmente legate alla particolarità dell'utenza è ancora in fase di attuazione limitata, è stata concessa una proroga di sei mesi, posticipando quindi la chiusura delle attività al settembre 2012.

Al termine della proroga si potrà rivalutare lo stato d'attuazione per verificare se sia possibile procedere all'approvazione di nuovi rinvii, per consentire una più ampia attuazione del progetto.

La Regione Liguria, con le DGR n.1115/2010 e n.748/2011, ha rispettivamente approvato e integrato le Linee guida per l'introduzione sperimentale dello strumento del voucher formativo nell'ambito dell'**apprendistato professionalizzante**. L'elemento innovativo procedurale risiede nell'introduzione di un nuovo sistema di erogazione della formazione in apprendistato, che permetta il raggiungimento di obiettivi strategici tesi:

- alla qualificazione delle risorse umane,
- all'innalzamento dei livelli formativi garantendo, al tempo stesso, l'ampliamento del numero degli apprendisti coinvolti nella formazione,
- alla valorizzazione dell'impresa come soggetto in grado di erogare la formazione al proprio interno,
- a una maggiore sinergia tra mondo imprenditoriale e mondo formativo.

In particolare, la sperimentazione prevede l'introduzione dello strumento del voucher formativo, che comporterà una conseguente semplificazione delle modalità attuative e una velocizzazione del circuito finanziario. L'adesione alla sperimentazione in questione può avvenire unicamente al momento della comunicazione obbligatoria.

Pur non rientrando tale dispositivo nell'ambito del POR, si è ritenuto utile dare evidenza alla sperimentazione, in quanto la Regione Liguria è orientata a prendere in considerazione, in futuro, l'eventualità di utilizzare risorse finanziarie a valere sull'Asse I, per l'apprendistato mediante, se del caso, lo strumento del voucher formativo.

Ob. specifico b)

Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Tavola n. 3.5: Progetti e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico b). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	15	15	2
Persone e imprese	Totale di cui:	109	109	-
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	3	3	-
	<i>incentivi alle imprese</i>	105	105	-
	<i>work experience: altre forme</i>	1	1	-
Sistema	Totale	5	5	-

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	13	13	-
Persone e imprese	Totale di cui:	582	17	17
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	-		
	<i>incentivi alle imprese</i>	-		
	<i>work experience: altre forme</i>	582	17	17
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2011	59
---------------------------------	----

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	30	17
Età	15-24 anni	9	6
	25-54 anni	21	11
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	9	2
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	13	9
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	-
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	8	6

Gli interventi a valere sull'obiettivo specifico b) riguardano principalmente il “**Progetto Coniugare al futuro**”, i cui elementi di programmazione sono descritti nel RAE 2010. Di seguito si riportano le novità della DGR

1708/2011. L'Atto impegna la somma complessiva di 6.284.701,25 euro a valere sulle risorse del POR CRO FSE (di cui 3.700.000 euro sull'Asse I – Declinazione regionale B.5). Inoltre:

- autorizza le Province a utilizzare le risorse assegnate con una maggiore flessibilità;
- estende la durata del provvedimento a tutto l'anno 2012, con esclusione degli incentivi alle imprese e con particolare riferimento ai progetti innovativi, il cui termine di presentazione è stato fissato al 31/12/2011;
- amplia la platea dei beneficiari, ammettendo agli interventi cui si applicano gli Indirizzi non solo le persone che abbiano in essere un contratto a tempo determinato o precario, ma anche i disoccupati che abbiano avuto un tale contratto a far data dal 1° gennaio 2009 (viene meno il vincolo della costanza del rapporto di lavoro).

Ob. specifico c)
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Tavola n. 3.6: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico c). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	58	56	13
Persone e imprese	Totale di cui:	95	53	41
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	88	46	37
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	7	7	4
Sistema	Totale	9	9	6

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	62	62	62
Persone e imprese	Totale di cui:	2.240	2.694	1.930
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	1.104	602	538
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	1.136	2.092	1.392
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2011	45
--	-----------

Tavola n.3.7: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico c). Dati al 31/12/2011.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	2.756	1.386
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	955	501
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	193	62
	25-54 anni	2.471	1.277
	55 anni e oltre	92	47
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	526	100
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	1.127	572
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	-
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1.103	714

Le azioni di cui all'obiettivo specifico c) hanno trovato attuazione attraverso le disposizioni attuative 2009-2013, a valere sulla declinazione regionale c6) "Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale". Le tipologie di azioni ammissibili rientrano fra le seguenti:

- azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali, ivi comprese le figure di supporto all'innovazione;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
- interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità);
- interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nei RAE degli anni scorsi veniva sottolineato come l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, oltre a cagionare una sostanziale riprogrammazione del PO, avesse condizionato in negativo l'avanzamento finanziario del Programma. Tali problematiche, in buona misura connaturate al tipo di intervento e ai principi di contestualità e

proporzionalità condivisi con la Commissione Europea, permangono nell'anno considerato dal presente Rapporto, durante il quale non è in effetti ancora risultato possibile procedere a certificazioni di spesa inerenti all'attuazione del sopra richiamato Accordo.

Grazie alle migliorie introdotte nelle modalità di gestione dell'Accordo e alla fattiva cooperazione che nel tempo si è sviluppata con le altre AdG, il Ministero del Lavoro e la Commissione Europea, nonché, a livello regionale, alla collaborazione assicurata dalla Province, si ritiene comunque che tali difficoltà siano in via di superamento e si confida nella possibilità di procedere, in tempi relativamente rapidi, alla prima certificazione di spesa comprendente anche le operazioni attivate in applicazione dell'Accordo.

3.2 Asse Occupabilità

3.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 2 - Occupabilità

Tavola n. 3.8.: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse II. Dati al 31/12/2011

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (al 31/12/2011)			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	2.971	2.702	1.605
Destinatari	31.090	26.933	17.721

Tavola n. 3.9.: caratteristiche Destinatari avviati. Asse II. Dati al 31/12/2011

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.150	768
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	208	107
	Disoccupati	15.909	9.459
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	4.715	2.904
	Persone inattive	9.874	4.277
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9.107	3.818
Età	15-24 anni	11.791	5.201
	25-54 anni	14.548	8.973
	55 anni e oltre	594	330
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14.839	6.975
	ISCED 3	8.896	5.251
	ISCED 4	50	36
	ISCED 5 e 6	3.148	2.242

La programmazione relativa all'Asse Occupabilità è avvenuta nel 2011 attraverso:

- DGR 445 del 29/04/2011, con cui, in attuazione della DGR 824/2009 recante approvazione delle “Disposizioni attuative 2009/2013”, sono state assegnate agli Organismi Intermedi le risorse per il 2011, nonché individuate le risorse per il 2012;
- DGR 447 del 29/04/2011, con la quale è stato stabilito un finanziamento di euro 2.000.000 a favore delle Province per l'anno 2010 in riferimento alla DGR 1250/2009, che ha prorogato per gli anni 2009-2010 la validità delle Disposizioni Attuative relative all'organizzazione dei servizi per l'impiego di cui alla DGR 699/2008 che, così come le successive, trova copertura nel POR Liguria 2007/2013 dell'Obiettivo CRO – FSE Asse II – Ob. spec. d) “aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”;
- D.G.R. 1438 del 25/11/2011 che approva, a seguito di una ricognizione delle spese sostenute sul Piano Straordinario per l'Occupazione, la ripartizione definitiva dei finanziamenti alle Province già assegnate con DGR 1114/2009 e s.m.i. e autorizza le stesse a finanziare le domande di contributo pervenute dalle imprese entro il 31/12/2011 mediante reimpiego delle economie accertate alla data del 30 giugno 2011;

Nel quadro della programmazione dell'asse II si è operato anche nell'attuazione dell'Accordo Quadro ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/2/2009 e del 20/4/2011 per la concessione degli ammortizzatori in deroga fino al 31/12/2012, per una sintetica descrizione della quale si rimanda al precedente § 3.1.

Fanno riferimento anche all'Asse II gli stessi atti programmatori di attuazione dell'Accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga limitatamente alle aree regionali colpite dall'alluvione del 25 ottobre 2011 e del 4 novembre 2011, anch'essi sinteticamente descritti al precedente § 3.1.

Hanno altresì prodotto effetti sull'Asse in questione, nel 2011, i seguenti dispositivi:

- DGR 161/2009 e smi, recante approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale relativa ai "Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014" e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2009/2012, con assegnazione per il terzo anno di risorse FSE pari a Euro 5.680.000;
- DGR 1285/2009, recante approvazione delle attività relative ai "Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale approvati per ambito territoriale e tipologia di realizzazione, per il triennio 2010/2013" e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2010/2013, che assegna per il finanziamento del terzo anno risorse pari a Euro 5.840.000;
- DD 1876/2009 di approvazione delle "Modalità operative per l'attuazione dei percorsi di qualifica biennale e annuale, in attuazione di quanto disposto dalle Disposizioni attuative FSE 2009-2013", concepito in un'ottica di integrazione con i percorsi triennali al fine di garantire una programmazione complementare in relazione alla domanda specifica dei territori coinvolti.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.2.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2011 sull'Asse II risultavano avviati 2.702 progetti destinati a quasi 27.000 persone.

La parte prevalente di queste realizzazioni (più di 2.300 progetti rivolti circa 25.600 destinatari) fa riferimento all'Ob. spec. e) e riguarda:

- percorsi integrati per l'inserimento e reinserimento lavorativo (oltre 350 progetti avviati con un coinvolgimento di più di 7.200 persone);
- percorsi all'interno dell'obbligo formativo (quasi 350 progetti e oltre 6.000 persone coinvolte, che beneficiano del contributo FSE esclusivamente per il terzo anno dei percorsi di qualifica ex D.Lgs 226/05);
- percorsi integrati e di formazione per la creazione d'impresa, che hanno coinvolto oltre 4.300 persone;
- percorsi di formazione post qualifica e post diploma che hanno coinvolto una platea di più di 3.800 persone per un totale di 222 progetti avviati;
- *work experience*, di cui hanno beneficiato più di 3.000 persone

Tali interventi riguardano più le donne che gli uomini (51,5% di presenza femminile). Quanto alle altre variabili anagrafiche e socio-professionali, i partecipanti risultano, in maggioranza, alla ricerca di occupazione (58%) o

inattivi (38%), giovani (il 45% ha meno di 25 anni) e in possesso di un grado di istruzione medio basso (il 56% dispone al più della licenza media).

Le altre persone, in numero pari a poco più di 1.300, fanno riferimento a percorsi integrati di inserimento e reinserimento lavorativo e relative *work experience*, finanziati nell'ambito dei quasi 200 progetti avviati sull'Ob. spec. f).

Sull'Ob. spec. d) sono invece state attivate iniziative riguardanti principalmente il potenziamento e la qualificazione di servizi per l'impiego, cui si affiancano alcune azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità.

Ob. specifico d)
Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Tavola n. 3.10.: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico d). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	53	53	50
Sistema	Totale	92	92	68
	<i>di cui:</i>			
	<i>qualificazione servizi impiego</i>	78	78	60
	<i>qualificazione sistema di governo</i>	14	14	8

Nel corso del 2011 la Regione Liguria ha portato avanti tavoli di confronto con le Province finalizzati alla condivisione degli elementi caratterizzanti le nuove **Disposizioni Attuative POR FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'Impiego** per gli anni 2011 – 2013. Le nuove Disposizioni sono state approvate nel marzo 2012.

Nel corso del 2011 gli interventi di cui all'obiettivo specifico d) hanno pertanto trovato attuazione attraverso la DGR 1250/2009, con la quale è stata prorogata, per gli anni 2009-2010, la validità delle Disposizioni attuative 2007-2008 approvate con DGR 699/2008, a valere sulle declinazioni regionali d1) “Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro” e d2) “Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale”.

Una descrizione esaustiva degli interventi finanziabili nell'ambito delle predette Disposizioni è contenuta nei RAE delle precedenti annualità, ai quali si fa pertanto espresso rinvio per ulteriori approfondimenti.

Ob. specifico e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				
---	--	--	--	--

Tavola n. 3.11: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico e). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	468	468	118
Persone e imprese	Totale di cui:	2.009	1.842	1.206
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	428	347	304
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	252	222	183
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	177	166	148
	<i>reinserimento lavorativo</i>	187	185	112
	<i>formazione permanente</i>	49	39	31
	<i>alta formazione</i>	8	6	6
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	12	10	7
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	1	1	1
	<i>orientamento e consulenza</i>	490	389	283
	<i>incentivi alle imprese</i>	375	375	71
	<i>work experiences</i>	120	102	60
Sistema	Totale	52	52	22

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale			
Persone e imprese	Totale di cui:	29.376	25.599	16.653
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	8.648	6.022	5.149
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	3.285	3.859	3.178
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	2.628	2.464	2.001
	<i>reinserimento lavorativo</i>	4.835	4.813	945
	<i>formazione permanente</i>	675	516	276
	<i>alta formazione</i>	113	84	76
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	3.094	4.312	1.582
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	12	12	10
	<i>orientamento e consulenza</i>	472	374	315
	<i>incentivi alle imprese</i>	63	63	63
	<i>work experiences</i>	5.551	3.080	3.058
Sistema	Totale			

Tavola n. 3.12 Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico e). Dati al 31/12/2011

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.080	698
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	208	107
	Disoccupati	14.844	8.400
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	4.285	2.476
	Persone inattive	9.675	4.079
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	8.967	3.679
Età	15-24 anni	11.609	5.024
	25-54 anni	13.440	7.867
	55 anni e oltre	550	286
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14.375	6.511
	ISCED 3	8.181	4.543
	ISCED 4	50	36
	ISCED 5 e 6	2.993	2.087

Nel corso del 2011, con DGR n. 445, è stata approvata l'assegnazione delle risorse alle Province, in attuazione di quanto previsto dalle **Disposizioni Attuative 2009-2013**: per l'annualità 2011 sono stati complessivamente assegnati alle Province 27.150.000 euro, di cui 12.000.000 euro a valere sull'Asse II. Il medesimo provvedimento ha inoltre individuato le risorse per l'annualità 2012, che ammontano complessivamente a 25.250.000 euro, di cui 12.000.000 a valere sull'Asse II.

Le disposizioni attuative 2009-2013 individuano quali possibili interventi a valere sull'obiettivo specifico e) e relative declinazioni regionali quelli di seguito indicati:

- e3) Sostenere la crescita quali - quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati e, in particolare:
 1. “Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*”,
 2. “Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale”,
 3. “Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato”,
 4. “Iniziative di formazione superiore”,
 5. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”,
- e4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva e, in particolare:
 1. “Incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (*over 50*), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo”,
 2. “Interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*”,

3. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
- e5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati e, in particolare:
 1. “Interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa”,
 2. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
 - e6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale e, in particolare:
 1. “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata”,
 2. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
 - e7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale. Tra le tipologie di intervento sono individuati i “Percorsi di qualifica biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro”.

Le azioni di cui all'obiettivo specifico e) trovano attuazione a valere sulla declinazione regionale e3), “Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati”, anche attraverso le delibere di approvazione degli Accordi quadro per la gestione del **Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione** a seguito della crisi economica in atto e degli ammortizzatori sociali in deroga. Nello specifico, le DGR 1068/2009 e 1114/2009 individuano quali attività ammissibili:

- iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*;
- interventi per la crescita individuale attraverso la presa a carico, informazione, formazione e orientamento;
- sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o voucher) mirati a *target* specifici e per professionalità richieste nel mercato;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Nel corso del 2011 la Regione Liguria ha provveduto a effettuare una ricognizione delle spese sostenute dalle Province in relazione alle diverse tipologie di intervento previste dal Piano. Sulla base delle risultanze di tale ricognizione, nonché delle richieste di variazione avanzate dalle stesse sugli importi loro assegnati, la Giunta regionale, con propria DGR n. 1438 del 25.11.2011, ha definito il nuovo quadro finanziario per complessivi euro 17.795.518,91, autorizzando contestualmente la nuova ripartizione di risorse (tra Province e tipologie) e l'impiego, entro la fine del 2011, delle economie accertate alla data del 30.06.2011 per finanziare le domande di contributo pervenute dalle imprese.

A valere sulla declinazione regionale e7) trovano attuazione i già citati **percorsi di qualifica biennale e annuale**. I percorsi di qualifica biennale sono finalizzati ad ampliare l'offerta formativa professionalizzante offrendo, ai giovani che, avendo compiuto i sedici anni di età, si trovano in condizione di difficoltà e di dispersione scolastico - formativa, un'ulteriore opportunità per inserirsi nel mercato del lavoro anche attraverso una qualifica professionale riconosciuta di livello 3 dell'EQF.

I percorsi di qualifica annuale invece hanno lo scopo di definire un'offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età senza avere completato il ciclo di studio (*dropout*) ed aver conseguito una qualifica professionale, si trovano in difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Il quadro al 31/12/2011 di tali percorsi, ricostruito a partire dai dati rilevati dalle Province, è rappresentabile come appresso specificato:

- corsi biennali: 10 progetti conclusi e 174 allievi formati nelle province di Genova (7 corsi e 126 destinatari), Imperia (2 corsi e 32 destinatari) e La Spezia (1 corso e 16 destinatari), nonché 13 ulteriori progetti destinati a oltre 200 persone e distribuiti nelle quattro province;
- corsi annuali: 7 progetti conclusi e 126 allievi formati in provincia di Genova, cui si aggiungono ulteriori 4 progetti avviati (uno a Imperia e tre a Savona per complessivi 58 allievi previsti).

Le figure professionali formate afferiscono perlopiù ai settori dei servizi alla persona (con particolare diffusione dei corsi per estetiste) e all'impresa, dell'impiantistica, della meccanica e della ristorazione.

Per il 2012 è previsto l'avvio di 2 corsi biennali e 2 annuali in Provincia di Savona e 7 corsi annuali per la Provincia di Genova. Le Province proseguiranno con il finanziamento delle seconde annualità dei percorsi biennali in svolgimento.

Ob. specifico f)
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Tavola n. 3.13: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico f). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	19	19	10
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	169	157	126
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	166	156	126
	<i>work experiences</i>	3	1	-
Sistema	Totale	19	19	5

Destinatari	Al 31.12.2011
-------------	---------------

Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	1.714	1.334	1.068
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	1.068	1.296	1.030
	<i>work experiences</i>	646	38	38

Tavola n. 3.14: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico f). Dati al 31/12/2011

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	70	70
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	1.065	1.059
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	430	428
	Persone inattive	199	198
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	140	139
Età	15-24 anni	182	177
	25-54 anni	1.108	1.106
	55 anni e oltre	44	44
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	464	464
	ISCED 3	715	708
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	155	155

Le azioni di cui all'obiettivo specifico f), declinazione regionale f8) "Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro", hanno trovato attuazione attraverso le Disposizioni Attuative 2009-2013, che, tra le tipologie di azioni ammissibili, individuano:

- azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale;
- interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nei RAE degli anni scorsi veniva sottolineato come l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, oltre a cagionare una sostanziale riprogrammazione del PO, avesse condizionato in negativo l'avanzamento finanziario del Programma. Tali problematiche, in buona misura connaturate al tipo di intervento e ai principi di contestualità e proporzionalità condivisi con la Commissione Europea, permangono nell'anno considerato dal presente Rapporto, durante il quale non è in effetti ancora risultato possibile procedere a certificazioni di spesa inerenti all'attuazione del sopra richiamato Accordo.

Grazie alle migliorie introdotte nelle modalità di gestione dell'Accordo e alla fattiva cooperazione che nel tempo si è sviluppata con le altre AdG, il Ministero del Lavoro e la Commissione Europea, nonché, a livello regionale, alla collaborazione assicurata dalle Province, si ritiene comunque che tali difficoltà siano in via di superamento e si confida nella possibilità di procedere, in tempi relativamente rapidi, alla prima certificazione di spesa comprendente anche le operazioni attivate in applicazione dell'Accordo.

3.3 Asse Inclusione sociale

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusione sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 3 – Inclusione sociale

Tavola n. 3.15: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse III. Dati al 31/12/2011

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	746	609	337
Destinatari	20.321	16.634	15.675

Tavola n 3.16: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse III. Dati al 31/12/2011

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse
--

Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	2.160	1.226
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>168</i>	<i>72</i>
	Disoccupati	8.042	3.889
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	<i>2.113</i>	<i>1.046</i>
	Persone inattive	6.432	2.633
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	<i>4.660</i>	<i>1.876</i>
Età	15-24 anni	2.952	1.229
	25-54 anni	12.942	6.280
	55 anni e oltre	740	239
Gruppi vulnerabili	Minoranze		-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	765	454
	Persone disabili	8.212	3.732
	Altri soggetti svantaggiati	7.657	3.562
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	12.327	5.139
	ISCED 3	3.659	2.107
	ISCED 4	11	11
	ISCED 5 e 6	637	491

La programmazione relativa all'Asse Inclusione sociale è avvenuta nel 2011 attraverso la DGR 445 del 29/04/2011, con cui sono state assegnate agli Organismi Intermedi per l'anno 2011 e per l'Asse in questione, risorse pari a 7.500.000,00 euro, in attuazione della DGR 824/2009 recante approvazione delle "Disposizioni attuative 2009/2013";

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tale atto sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.3.2 Analisi qualitativa

L'Asse Inclusione sociale, sul quale al 31/12/2011 risultavano avviati 609 progetti rivolti a oltre 16.600 destinatari, è caratterizzato dalla presa in conto delle esigenze specifiche dei soggetti particolarmente esposti al rischio di marginalizzazione rispetto al loro inserimento sul mercato del lavoro. In ragione di tale peculiarità, si sono privilegiate modalità personalizzate di erogazione dei servizi, con un esteso ricorso alle azioni di orientamento (13.209 persone su 16.634) che, talvolta, costituiscono specifiche componenti di percorsi più complessi finalizzati all'inserimento lavorativo.

In relazione alle diverse categorie di gruppi vulnerabili, permane prioritario l'impegno a realizzare iniziative finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa ai soggetti disabili. Parimenti, l'azione regionale mantiene la propria attenzione nei confronti dei cittadini stranieri, che rappresentano poco meno del 5% delle persone coinvolte in progetti loro dedicati sostenuti attraverso le risorse dell'Ob. Spec. g), ai quali vanno sommati i partecipanti non italiani, tra i quali una quota consistente è rappresentata da migranti extra UE a 27, che prendono parte a iniziative destinate alla generalità della popolazione. Numerosissima infine la categoria, composita ma indistinta, degli 'altri soggetti svantaggiati', comprendenti persone in carico ai servizi sociali, *drop out* dai sistemi educativi e,

anche, come precisato ad esempio all'interno del § 3.5, cittadini ROM, i quali, tuttavia, non possono formare oggetto di un monitoraggio puntuale che necessiterebbe della rilevazione di un dato sensibile.

Le specificità dell'Asse traspaiono con evidenza anche delle caratteristiche socio-professionali dei destinatari, rispetto alle quali si rileva una larga prevalenza di soggetti non occupati (87%) e in possesso di titoli di studio bassi (tre partecipanti su quattro dispongono al più di licenza media). Relativamente alle variabili anagrafiche, si riscontra infine un discreto coinvolgimento delle donne (47%) e una quota di soggetti giovani (18%) di circa tre punti percentuali inferiore rispetto a quanto osservabile a livello di Programma complessivamente considerato (21%).

Ob. specifico g)
Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Tavola n. 3.17: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico g). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	229	227	79
Persone e imprese	Totale di cui:	479	344	249
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	27	-	-
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	319	239	187
	<i>reinserimento lavorativo</i>	15	15	14
	<i>orientamento e consulenza</i>	76	56	33
	<i>work experiences</i>	42	34	15
Sistema	Totale	38	38	9

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	20.321	16.634	15.675
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	278	-	-
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	5.088	2.619	1.881
	<i>reinserimento lavorativo</i>	182	142	107
	<i>orientamento e consulenza</i>	13.714	13.209	13.029
	<i>work experiences</i>	1.059	664	658

Tavola n. 3.18: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico g). Dati al 31/12/2011.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	2.160	1.226
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	168	72
	Disoccupati	8.042	3.889
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	2.113	1.046
	Persone inattive	6.432	2.633
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	4.660	1.876
Età	15-24 anni	2.952	1.229
	25-54 anni	12.942	6.280
	55 anni e oltre	740	239
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	765	454
	Persone disabili	8.212	3.732
	Altri soggetti svantaggiati	7.657	3.562
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	12.327	5.139
	ISCED 3	3.659	2.107
	ISCED 4	11	11
	ISCED 5 e 6	637	491

Le azioni di cui all'obiettivo specifico g) hanno trovato attuazione, innanzi tutto, attraverso le **Disposizioni Attuative 2009-2013** agli Organismi Intermedi, che, come già posto in luce nei precedenti Rapporti, operano sulle declinazioni regionali richiamate qui di seguito unitamente alle azioni finanziabili in relazione a ciascuna di esse.

- Declinazione g1):
 - ✓ interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
 - ✓ servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati;
 - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g2):
 - ✓ percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa;
 - ✓ percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo;
 - ✓ promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà;
 - ✓ percorsi biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro;

- ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g5):
 - ✓ progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva;
 - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Nel corso del 2011 è stata approvata con DGR 445/2011 l'**assegnazione delle risorse alle Province**, in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni Attuative 2009-2013: per l'annualità 2011 sono stati complessivamente assegnati alle Province 27.150.000,00 euro, di cui 7.500.000,00 euro a valere sull'Asse III. Il medesimo provvedimento ha inoltre individuato le risorse per l'annualità 2012, che ammontano complessivamente a 25.250.000,00 euro, di cui 5.600.000,00 a valere sull'Asse III.

Nel corso del 2011 si sono concluse le attività previste dalla seconda edizione degli **interventi di formazione linguistica** finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini immigrati adulti e minori regolarmente presenti in Liguria di cui alla DGR 1092/2010, finanziati a valere sulla declinazione regionale g5) "Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata" e di cui si era dato conto nel RAE 2010. L'intervento ha generato una serie di externalità positive che si possono così riassumere:

- sono stati messi in collegamento i diversi soggetti, istituzionali e non, che per competenza agiscono sul *target* dei cittadini stranieri immigrati, determinando una crescita degli operatori impegnati nel *front office* e fornendo all'utenza un servizio di orientamento sul territorio. L'incontro tra queste realtà ha dato la possibilità di sperimentare modalità di lavoro inedite, collaborazioni che hanno consentito di mettere a frutto al meglio le caratteristiche e le possibilità di ogni singola realtà coinvolta, definendo in modo chiaro le diverse propensioni, di modo da poter, per il futuro, evitare sovrapposizioni di interventi e di conseguenza inutili sprechi di risorse;
- la possibilità di fornire, attraverso colloqui, le prime informazioni sui servizi per l'impiego, sugli enti e i servizi che si occupano di immigrati, sui servizi sanitari, sulle opportunità di assistenza economica, sulle possibilità offerte dal territorio, ha di per sé costituito un valore aggiunto per l'utenza e numerosi migranti arrivati o rinviati al Centro per l'Impiego per effetto del progetto regionale risultano attualmente inseriti in altri corsi più avanzati di formazione linguistica (corsi di italiano per stranieri a voucher delle Province, corsi attivati da Centri Territoriali Permanenti) e in attività di socializzazione e integrazione attivate da soggetti del Terzo Settore attivi sul territorio o in opportunità formative professionalizzanti (in particolare corsi finanziati per assistente familiare o corsi di prima formazione per imparare mestieri ricercati nel territorio);
- con particolare riferimento alle ore riservate all'apprendimento di competenze trasversali, il percorso formativo ha condotto molti migranti verso una più ragionata conoscenza delle realtà locali, come i Centri per l'impiego o le Agenzie interinali, facilitando la comprensione di iter burocratici molto spesso poco chiari non solo ai cittadini stranieri. L'utenza occupata ha tratto vantaggi rispetto alle corrette

modalità di comportamento nei confronti dei datori di lavoro; l'utenza in cerca di prima occupazione, molto più numerosa, ha potuto acquisire elementi di conoscenza fondamentali per poter procedere a una ricerca attiva del lavoro ed acquisire informazioni rispetto agli strumenti di transizione al lavoro (tirocini, apprendistato, lavoro interinale, ecc);

- relativamente agli aspetti di integrazione sociale, la condivisione delle problematiche quotidiane nei gruppi classe costituiti, ha sicuramente rappresentato un grande valore aggiunto anche in termini di confronto culturale e di abitudini di vita fra etnie diverse, solitamente chiuse al proprio interno (ad esempio per le comunità ecuadoriana).

Come già riportato nel corso del RAE 2010, la Regione Liguria ha censito negli scorsi anni le buone pratiche sviluppate sul territorio regionale in tema di inclusione sociale per soggetti svantaggiati mediante l'adozione di un approccio *bottom-up*.

La ricognizione è stata oggetto di presentazione pubblica in occasione dell'evento annuale 2010, a cui sono seguiti nel corso del 2011 appositi *workshop* organizzati a livello provinciale, che hanno costituito l'occasione per stimolare il confronto con tutti i portatori di interesse.

L'esercizio di sistematizzazione delle esperienze realizzate e delle indicazioni emerse nel corso dei *workshop* territoriali ha fornito alla Regione Liguria gli elementi utili alla predisposizione di un dispositivo di programmazione effettivamente rispondente alle istanze provenienti dai diversi *stakeholder* e, per conseguenza, alle reali esigenze dei differenti gruppi di soggetti deboli.

Tale dispositivo, con dotazione finanziaria di 15.000.000,00 euro a valere sull'Asse III è stato emanato dalla Giunta regionale con DGR 75 del 27 gennaio 2012.

3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse III non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.4 Asse Capitale umano

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 4 – Capitale Umano

Tavola n. 3.19: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse IV. Dati al 31/12/2011

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	132	127	45
Destinatari	659	576	476

Tavola n. 3.20 Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse IV. Dati al 31/12/2011

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	225	92
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	21	8
	Disoccupati	295	136
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	41	16
	Persone inattive	56	29
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	53	27
Età	15-24 anni	221	81
	25-54 anni	352	174
	55 anni e oltre	3	2
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21	8
	ISCED 3	270	103
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	285	146

La programmazione relativa all'Asse Capitale umano è avvenuta nel 2011 in particolare attraverso:

- DGR 1110/2011 “Programmazione percorsi di IV anno – Tecnico di IFP – anno formativo 2011/2012” e relativo invito, che rende disponibili 1.495.000,00 euro sull'Asse in questione;
- DGR 1282/2011 “Approvazione avviso pubblico progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca a valere su PO CRO FSE Regione Liguria 2007-2013 Asse IV inerenti aree di attività di Poli di innovazione e Distretti Tecnologici”, che rende disponibili 7.500.000,00 euro sull'Asse in questione;
- DGR 1283/2011 “Approvazione avviso pubblico progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca a valere su PO CRO FSE Regione Liguria 2007-2013 Asse IV “Capitale Umano”, che rende disponibili 3.000.000,00 euro sull'Asse in questione;

- DGR 194/2011 "Prosecuzione dell'affidamento all'Agenzia Liguria Lavoro dell'attività di assistenza tecnica nella gestione dell'accREDITamento degli organismi del sistema formativo ligure - anni 2011-2013", che rende disponibili 656.500,00 euro sull'Asse in questione;
- DGR 951/2011 "Approvazione progetto assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del Salone Orientamenti e del progetto Giovani", che rende disponibili 224.000,00 euro sull'Asse in questione;
- DGR 1014/2011 "Approvazione avviso pubblico per progetti di formazione congiunta dei dirigenti e del personale docente delle istituzioni scolastiche autonome (ISA) e degli organismi formativi che realizzano percorsi di istruzione e formazione professionale (Iefp) in Liguria", che rende disponibili 200.000,00 euro sull'Asse in questione.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.4.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2011 erano 127 i progetti avviati sull'Asse Capitale Umano e 576 le persone coinvolte, con un peso prevalente dell'Ob. Spec. h) con riferimento ai destinatari (325) e dell'Ob. Spec. i) con riferimento ai progetti (72). Permangono di entità modesta le realizzazioni dell'Ob. Spec. l), al cui interno si annoverano esclusivamente 10 progetti, uno dei quali revocato, di dottorato ricerca afferenti ai distretti tecnologici già individuati all'epoca della programmazione di questa specifica attività cofinanziata dal FSE: Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati (S.I.I.T.) e Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM).

Come preannunciato nel § 2.1.7 e in continuità con quanto effettuato lo scorso anno, si è tuttavia considerato opportuno, per esigenze di monitoraggio, ricondurre alla *policy* dell'alta formazione e della ricerca i progetti di **master** (in numero pari a 12 e attualmente conclusi) e **dottorato** (40 percorsi in corso di realizzazione) formalmente finanziati con le risorse dell'Ob. Spec. i).

I percorsi sopra citati, prevedendo il coinvolgimento delle **Università**, costituiscono l'insieme per il quale è stato finora applicato il regime proposto dalla Scheda di specificità - condivisa dalla Commissione Europea (nota CE n. 13748, del 30.07.2008) e approvata formalmente nel corso del Sottocomitato Risorse Umane del 7 luglio 2009. Poiché si tratta dei medesimi interventi attivati lo scorso anno, il prospetto sottostante si limita a fornire un aggiornamento al 31/12/2011 delle informazioni quantitative richieste. Per un approfondimento circa la natura e le caratteristiche dei percorsi finanziati in conformità alla predetta Scheda, si rimanda alla medesima sezione del RAE 2010.

Università / Centro di ricerca	Attività	Destinatari effettivi	Importo pagato al 31/12/2011
Università degli Studi di Genova	Master	233	€ 2.291.965,99

<i>in ATS/ATI con Imprese e Centri di Ricerca</i>			
<i>Università degli Studi di Genova</i>	<i>Borse triennali di Dottorato di ricerca</i>	<i>40</i>	<i>€ 1.500.000,00</i>
<i>Università degli Studi di Genova</i>	<i>Borse triennali di Dottorato di ricerca nelle aree tematiche d'interesse del Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Tecnologico per le Tecnologie Marine</i>	<i>9</i>	<i>€ 290.250,00</i>

Tornando infine all'Ob. Spec. h), gli interventi a favore di persone si confermano appannaggio dei soli **percorsi IFTS**, che, avviati nel 2009, hanno visto la partecipazione sia di disoccupati (59%), sia di persone già occupate (27%), sia, infine, di studenti a tempo pieno (14%). Tali soggetti risultano per lo più giovani e in possesso di diploma.

Per quanto attiene invece alle azioni per il rafforzamento di strutture e sistemi in senso stretto, si richiamano qui di seguito, soltanto per punti, le ulteriori (rispetto a quelle citate in apertura) iniziative che risultavano attive al 31/12/2011:

- sistema regionale di accreditamento (Ob. Specifico h), per il quale nel triennio 2011-2013 sono stati stanziati circa 656.500 euro a favore di Agenzia Liguria Lavoro per lo svolgimento delle istruttorie funzionali all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale;
- implementazione e manutenzione del sistema informativo dedicato agli adolescenti in obbligo di istruzione e diritto-dovere (Ob. Specifico h), per complessivi 372.000 euro;
- progetto "Laboratorio delle professioni" che, finalizzato a un'analisi sistemica delle figure professionali caratterizzanti – attualmente e in prospettiva - i principali settori economici per la Liguria, dispone di un finanziamento complessivo di 350.000 € a valere sull' Ob. Specifico i);
- assistenza tecnica del piano regionale dell'istruzione della formazione e del lavoro (Ob. Specifico h), per complessivi 90.600 euro.

Ob. specifico h)
Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Tavola n. 3.21: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico h). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	16	16	4
Persone e imprese	<i>IFTS</i>	21	16	16
Sistema	Totale	11	11	1

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>IFTS</i>	410	325	243

Tavola n. 3.22: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico h). Dati al 31/12/2011

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	87	29
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	17	5
	Disoccupati	193	83
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	41	16
	Persone inattive	45	23
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	44	23
Età	15-24 anni	200	69
	25-54 anni	122	64
	55 anni e oltre	3	2
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21	8
	ISCED 3	270	103
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	34	24

Nell'annualità 2011 sono stati emanati tre atti a valere sull'obiettivo specifico h), ed in particolare:

- la DGR 1110/2011 “Programmazione percorsi di IV anno – Tecnico di IFP – anno formativo 2011/2012” a valere sulla declinazione regionale h/1;

- DGR 194/2011 "Prosecuzione dell'affidamento all'Agenzia Liguria Lavoro dell'attività di assistenza tecnica nella gestione dell'accREDITAMENTO degli organismi del sistema formativo ligure - anni 2011-2013", a valere sulla declinazione regionale h/1;
- DGR 951/2011 "Approvazione progetto assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del Salone Orientamenti e del progetto Giovani" a valere sulla declinazione regionale h/2.

La programmazione dei percorsi di **IV anno di Tecnico di IFP** di cui alla già citata DGR 1110/2011 si colloca nell'ambito dei percorsi di formazione previsti dalla l.r. 18/2009 e dal Programma triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012. I percorsi di IV anno consentono il conseguimento del diploma professionale di istruzione e formazione, titolo di validità nazionale che si colloca al quarto livello del Quadro Europeo dei titoli e delle certificazioni, con una forte caratterizzazione professionalizzante per una miglior raccordo tra i percorsi formativi e gli approdi occupazionali, al fine di una immediata spendibilità del titolo e delle competenze nel mercato del lavoro regionale. L'offerta formativa è rivolta ai giovani in possesso di una qualifica triennale afferente all'area professionale del percorso di IV annualità scelto, ottenuta a seguito della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale o dei percorsi di istruzione professionale di Stato nell'anno formativo 2010/2011 e precedenti. I percorsi sono mirati a figure professionali che rappresentano la naturale continuità formativa in verticale rispetto a quelle previste per i percorsi triennali attuati negli ambiti territoriali regionali.

Il percorso prevede una durata complessiva di 1100 ore, comprendente esperienze di alternanza formativa per almeno 300 ore e laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa) a carattere fortemente personalizzato per almeno 100 ore. Sono previsti anche percorsi articolati, nei quali sono previste due diverse figure professionali di tecnico di IFP. Le ore dell'area tecnologica e dell'area professionale devono essere realizzate in due gruppi distinti mentre l'attività comune, pur prevedendo la prevalenza del gruppo classe, si svolge preferibilmente nella forma didattica del laboratorio che si sviluppa tramite tutte le diverse articolazioni dal gruppo classe, dal sottogruppo fino all'attività individuale. Lo *stage* e il *project work* si svolgono prevalentemente in forma individuale e di piccolo gruppo nel quale sia riconoscibile il contributo del singolo studente. Per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro si prevede inoltre un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 5 ore allievo, da intendere come momento di accompagnamento finale e finalizzato ad offrire agli allievi elementi necessari ad attivare strategie di ingresso nel mondo del lavoro. Il modulo di accompagnamento è la naturale continuazione del progetto individuale di ogni singolo allievo, elaborato durante il percorso formativo con l'ausilio del tutor, e prevede la realizzazione di un progetto personale che sarà presentato in sede di esame finale.

Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 1.495.000,00 euro e il costo massimo ammissibile per i singoli percorsi (comprensivo del modulo di accompagnamento) è pari a: 190.000,00 euro per ciascun percorso articolato e 165.000,00 euro per il percorso non articolato.

Con DD 3099 del 2/2/2011 sono stati approvati gli esiti della valutazione delle proposte pervenute e ad inizio dicembre 2011 sono stati avviati i seguenti percorsi, frequentati da circa 120 destinatari:

- Tecnico di cucina/Tecnico di sala bar (Savona);
- Tecnico edile/Tecnico del legno (Genova);
- Tecnico Elettrico/Tecnico elettronico (Genova);
- Tecnico dei Servizi all'impresa (Genova);
- Tecnico dei trattamenti estetici/Tecnico dell'acconciatura (La Spezia);
- Tecnico di impianti termici/Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati (Genova Tigullio);
- Tecnico di cucina/Tecnico di sala bar (Genova Tigullio).

Il secondo atto (DGR 194/2011) emanato nel corso del 2011 a valere sull'obiettivo specifico h), e nello specifico sulla declinazione regionale h/1, ha approvato la prosecuzione dell'affidamento all'Agenzia Liguria Lavoro dell'attività di assistenza tecnica nella gestione dell'**accreditamento degli organismi del sistema formativo** ligure per le annualità 2011-13. In particolare il progetto esecutivo presentato da Agenzia Liguria Lavoro e approvato dalla Regione Liguria prevede le seguenti attività:

- gestione dello sportello informativo,
- istruttoria documentale delle nuove domande di accreditamento e gestione degli esiti,
- valutazione delle nuove domande e gestione degli esiti,
- sviluppo di procedure informatiche a sostegno del sistema,
- assistenza alle strutture regionali nella definizione di azioni di messa a punto di azioni di sistema e/o di miglioramento delle procedure.

Sempre con riferimento al tema dell'accreditamento, nel corso dell'annualità è stata approvata con DGR 1319/2011 la Guida alle attività e alle procedure di accreditamento degli organismi formativi sulla base dell'adeguamento del sistema di accreditamento definito con DGR 28/2010. La Regione Liguria è stata infatti tra le regioni che per prime hanno adeguato il proprio sistema di accreditamento al modello definito dall'Intesa del 20 marzo 2008 tra Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province Autonome, con cui sono stati definiti gli *standard minimi del nuovo sistema di accreditamento c.d. di seconda generazione* delle strutture formative per la qualità dei servizi.

La revisione del sistema di accreditamento degli organismi formativi liguri è stata predisposta in coerenza con l'Intesa e tenuto conto:

- delle disposizioni relative all'accreditamento delle strutture che realizzano attività di istruzione e formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore a 18 anni, contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1608 del 21/12/2007;
- degli articoli 17 e 75 della Legge regionale n. 18/2009.

Sulla base di quanto sopra esposto, il riferimento per l'accreditamento delle strutture che erogano formazione iniziale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione continua ad essere la DGR n. 1608/2007, mentre la formazione iniziale orientata a giovani o adulti che abbiano interrotto gli studi del secondo

ciclo e le altre tipologie di interventi formativi definiti dall'art. 17 della lr 18/2009 hanno come riferimento per l'accREDITamento i requisiti contenuti nella DGR 28/2010.

Importanti novità riguardanti i destinatari del nuovo modello di accREDITamento regionale sono:

- il superamento dell'obbligo del non scopo di lucro per i soggetti che si candidano all'accREDITamento e alla gestione di attività formative finanziate con risorse pubbliche (ad eccezione dei soggetti che erogano formazione iniziale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione per i quali permane l'obbligo di svolgere attività senza fine di lucro);
- l'accREDITamento viene ora rilasciato all'organismo nel suo complesso e non più alla sede operativa, dove per organismo formativo si intende un soggetto dotato di configurazione giuridica e finanziaria autonoma che abbia tra le proprie finalità istituzionali la formazione in via esclusiva o principale (art. 18 lr 18/2009).

Il terzo atto (DGR 951/2011) emanato nel corso del 2011 a valere sull'obiettivo specifico h), e nello specifico sulla declinazione regionale h/2, ha approvato il progetto di assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del **Salone Orientamenti** (in linea con quanto definito dalla DGR 192/2011, di "Approvazione del Programma di attività dell'Agenzia Liguria Lavoro per l'anno 2011") e del progetto Giovani.

In ragione della concomitanza della manifestazione con l'evento annuale di diffusione delle opportunità e degli interventi realizzati dal Fondo Sociale Europeo, dedicato ai temi riguardanti le azioni rivolte all'utenza giovanile e finalizzato alla definizione delle proposte operative per la realizzazione di un piano d'intervento regionale per favorire l'occupabilità e l'occupazione dei giovani - "Progetto giovani", la Regione Liguria ha deciso di organizzare gli eventi in modo sinergico.

La Regione Liguria ha dunque richiesto all'Agenzia Liguria lavoro, in qualità di Ente strumentale della Regione nelle suddette materie, una proposta di progetto di assistenza tecnica e supporto finalizzato a:

- valorizzare la manifestazione Orientamenti 2011 come evento sempre più rivolto ai giovani dando adeguato risalto al concomitante evento FSE;
- realizzare, prima della manifestazione, la ricognizione e l'analisi delle iniziative messe in atto nella regione nei confronti dei giovani;
- supportare le strutture regionali competenti nell'elaborazione di un progetto articolato e integrato tra più linee di intervento (istruzione, formazione, lavoro, politiche sociali) rivolto specificamente ai giovani da avviarsi dopo la manifestazione.

Il progetto esecutivo, approvato con la già citata DGR 951/2011, risulta articolato secondo le seguenti attività principali:

- a) organizzazione e gestione del salone Orientamenti;
- b) ricognizione e analisi delle iniziative rivolte ai giovani già realizzate;
- c) supporto alla progettazione di nuove iniziative per l'utenza giovanile.

Ob. specifico i)
Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Tavola n. 3.23. Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico i). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	13	13	7
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	52	52	12
Sistema	Totale	7	7	3

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	249	251	233

Tavola n. 3.24. Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico i). Dati al 31/12/2011.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	138	63
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	4	3
	Disoccupati	102	53
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	11	6
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9	4
Età	15-24 anni	21	12
	25-54 anni	230	110
	55 anni e oltre	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-
	ISCED 3	-	-
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	251	122

A valere sulla declinazione regionale i/4, nell'annualità 2011 è stato emanato l'avviso pubblico per progetti di **formazione congiunta** dei dirigenti e del personale docente delle istituzioni scolastiche autonome (ISA) e degli organismi formativi che realizzano percorsi di istruzione e formazione professionale in Liguria, di cui alla già citata DGR 1014/2011.

L'intervento si colloca in ottica di continuità e sviluppo rispetto alle precedenti edizioni della formazione congiunta (d.G.R. 955/2003, 147/2005, 1094/2006 e 918/2008), ponendo in particolare l'accento sul tema del consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale e dell'offerta sussidiaria. L'intervento inoltre è finalizzato a fornire supporto ai processi di interazione e collaborazione degli attori e delle istituzioni che erogano i percorsi triennali di qualifica professionale e di quarto anno di tecnico professionale, nonché agli interventi per la realizzazione di raccordi organici tra i percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, come riordinati dal D.P.R. n. 87/2010, e i percorsi di Istruzione e formazione professionale, di cui alle Linee Guida, allegato A dell'Intesa siglata in Conferenza Unificata in data 16 dicembre 2010 e recepita con Decreto ministeriale n. 4 del 18/1/2011. Si intende dunque favorire lo scambio di buone pratiche, l'individuazione di nuovi modelli organizzativi rispondenti ai criteri della flessibilità ed improntati alla cultura dell'autonomia, nonché la definizione di soluzioni gestionali funzionali all'erogazione della tipologia di offerta di Istruzione e formazione professionale. Particolare attenzione viene rivolta alla definizione di forme di collaborazione e di integrazione collaborativa tra ISA e organismi formativi, con riferimento alle tipologie e agli interventi di offerta sussidiaria definiti dalla normativa nazionale, nel rispetto delle specifiche caratterizzazioni dei diversi soggetti e in un'ottica di sistema. Contestualmente, una adeguata considerazione viene rivolta al ruolo dei diversi attori nel processo programmatico regionale dell'offerta di istruzione e formazione e nella definizione del curriculum territoriale. L'intervento è infine finalizzato a sostenere il potenziamento delle competenze del personale dirigente e docente scolastico e degli organismi formativi, ed in particolare a potenziare le competenze in materia di *management* e *leadership* dei dirigenti scolastici e dei direttori degli organismi formativi e a diffondere e consolidare tra i docenti e i formatori le competenze professionali connesse alla didattica degli "standard formativi per competenza" relativi all'ordinamento di istruzione e formazione professionale e alla gestione delle funzioni ad esse correlate (progettazione, tutoraggio, orientamento). Le competenze acquisite dovranno trovare riconoscimento in termini di crediti spendibili nel sistema universitario e di certificazione delle competenze.

Nell'annualità 2011 sono proseguite le attività del **Laboratorio sulle professioni** del domani, con particolare riferimento alla Fase 4 del progetto, approvata con DGR 1678/2010.

Mentre gli scorsi anni, in attuazione delle DGR 1022/2006, 1529/2007, 838/2008, 186/2009, 654/2009, erano state realizzate le attività di progettazione e di sperimentazione del Laboratorio mediante: l'attivazione della rete istituzionale tra Regione, Province e soggetti territoriali; l'impostazione delle fasi di analisi e ricerca nell'ambito del contesto economico ligure e l'implementazione del repertorio delle figure professionali, con le 188 figure individuate e definite in coerenza con le specificità territoriali e settoriali, con la quarta fase si intende addivenire alla strutturazione di un sistema permanente di analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro ligure mediante la messa a regime della sperimentazione attuata e l'avvio di un processo conoscitivo sperimentale del contesto, diretto ad effettuare rilevazioni qualitative e integrare le conoscenze strutturate.

In particolare la "Fase 4" è articolata nelle seguenti principali attività:

1. Implementazione e completamento del Repertorio ligure delle figure professionali attraverso:
 - integrazione del Repertorio con la documentazione ufficiale della Regione Liguria (attestati di qualifica e specializzazione, incluse le sezioni IFTS, triennali e quadriennali);

aggiornamento e mantenimento delle figure professionali esistenti e implementazione di nuove, andando a coprire settori di attività economica non ancora sviluppati nelle precedenti fasi;

- integrazione degli strumenti regionali (aggiornamento su FP2000 delle figure professionali);

2. Evoluzione del sistema di *datawarehouse* finalizzato a:

- affinamento dello strumento di *governance* e di integrazione delle banche dati, avviando un processo di condivisione con i detentori dei dati di monitoraggio e valutazione della qualità delle informazioni generate dal sistema;
- consolidamento delle analisi di contesto;
- sperimentazione di analisi per la previsione dei fabbisogni professionali del domani e consolidamento della sperimentazione dell'Officina oggi denominata "Antenne del cambiamento";

3. attività di comunicazione e divulgazione dei prodotti realizzati:

- creazione di uno strumento informatico in grado di garantire la massima usabilità dei dati relativi alle attività del Laboratorio delle professioni;
- creazione di una immagine integrata e coordinata da utilizzare in tutte le azioni di comunicazione del Laboratorio delle professioni di domani (creazione di un network, attività di divulgazione e comunicazione).

Come già evidenziato, nell'annualità 2011 si sono infine conclusi i 12 master universitari di I e II livello (di cui alla DGR 283/2009), avviati a partire da giugno 2009, che hanno visto il coinvolgimento di 233 allievi di giovane età e in possesso di laurea, mentre sono ancora in corso di realizzazione i 40 percorsi di dottorato di ricerca di cui alla DGR 956/2009, che insistono anche sull'obiettivo specifico I).

Ob. specifico I)
Creazioni di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Tavola n. 3.25: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico I). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	2	2	2
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	10	10	-
Sistema	Totale	-		

Destinatari		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	-	-	-

Nel corso del 2011 con le DGR 1282/2011 e DGR 1283/2011 è stato varato un piano di interventi per il finanziamento di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, di durata biennale, a valere sulla declinazione regionale l6.

Gli interventi perseguono lo sviluppo socio economico della Liguria mediante il finanziamento di interventi di alta formazione per il conseguimento di obiettivi strategici previsti dal Programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, alla ricerca e all'innovazione, ed in particolare:

1. sviluppare le risorse umane e l'offerta di ricerca: sostenere l'offerta regionale di Alta Formazione e ricerca a partire da quella espressa dall'Università e dal mondo della ricerca pubblica;
2. potenziare la domanda delle imprese e delle istituzioni: sostenere la domanda di ricerca e innovazione espressa dal sistema economico, sociale e istituzionale e il rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione per conseguire in modo congiunto obiettivi di competitività, di equità e di coesione sociale;
3. sviluppare e rafforzare la *governance*, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale della ricerca.

Il finanziamento degli interventi intende contribuire all'innovazione del sistema socio economico regionale, mediante la realizzazione di progetti di ricerca ad alto valore scientifico i cui risultati possano generare ricadute e applicazioni in ambito produttivo. Beneficiari degli interventi sono le Università o altri soggetti di cui all'art.3 della l.r. 2/2007 titolati al conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 co. 1 della legge 240/2010 con sede sul territorio ligure, mentre i destinatari sono laureati, dottorandi non titolari di borsa di studio e dottori di ricerca in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca. Il soggetto proponente provvede al reclutamento dei singoli destinatari sulla base dei requisiti di accesso e delle procedure previste dal proprio ordinamento. Nell'ottica di favorire il collegamento tra il mondo accademico e l'impresa, i progetti devono prevedere la collaborazione con le imprese di volta in volta individuate e, in generale, il coinvolgimento di tutte quelle potenzialmente interessate e operanti sul territorio ligure. L'impresa/le imprese individuate sono tenute a mettere a disposizione di ciascun assegnista le strutture e gli strumenti utili al fine di completare e valorizzare il percorso formativo e di ricerca, fermo restando in capo al soggetto proponente la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di ricerca a cui dovranno essere dedicate una o più figure nell'ambito del progetto.

Nel quadro delineato, i **progetti di ricerca** di cui alla DGR 1282/2011 sono specificatamente orientati a sostenere i principali *cluster* sui quali si fonda parte della strategia di sviluppo della regione e a favorire il collegamento tra il mondo accademico e le imprese. Essi devono prevedere la collaborazione con i Poli di ricerca e innovazione di cui alla DGR 553/2011, oppure con il Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati (S.I.I.T.) di cui all'Accordo di programma Quadro "Distretto Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie" sottoscritto in data 28/9/2005 e s.m.i., o, ancora, con il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM) di cui alla DGR 432/2009. Le risorse disponibili a valere sulla DGR 1282/2011 ammontano complessivamente a 7.500.000,00 euro di cui:

- 2.000.000,00 euro per assegni di ricerca inerenti le aree di attività in cui operano i Poli di ricerca e innovazione;
- 4.000.000,00 euro per assegni di ricerca inerenti le aree di attività in cui opera il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine;
- 1.500.000,00 euro per assegni di ricerca inerenti le aree di attività in cui opera il Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati.

Il soggetto gestore del Polo di ricerca e di innovazione o del Distretto interessato deve:

- garantire un'ampia diffusione tra le imprese aderenti delle opportunità offerte dall'avviso regionale;
- individuare le imprese da coinvolgere nella realizzazione del progetto;
- collaborare con il soggetto proponente all'attuazione del progetto per favorire la realizzazione di attività di ricerca utili allo sviluppo del Polo/Distretto tecnologico e delle imprese ad esso aderenti e la trasferibilità dei contenuti e degli esiti della ricerca ai fini dell'innovazione e della competitività.

La DGR 1283/2011, la cui dotazione finanziaria ammonta complessivamente a 3.000.000,00 euro, prevede invece la possibilità di finanziare **assegni di ricerca** afferenti a tutte le aree scientifiche e disciplinari, a prescindere dai settori caratterizzanti i Poli di innovazione e i Distretti tecnologici liguri, a cui è specificatamente dedicato l'avviso di cui alla DGR 1282/2011.

L'intervento relativo agli assegni di ricerca sono gestiti con il supporto del Centro Regionale per la ricerca e l'innovazione.

3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse IV non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.5 Asse Transnazionalità e interregionalità

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine ai progetti dell'Asse Transnazionalità e interregionalità.

Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità

Tavola n. 3.27: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse V. Dati al 31/12/2011

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse

Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	17	17	3

La programmazione relativa all'Asse Transnazionalità e Interregionalità, che si sostanzia nell'Ob. specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche", è avvenuta, a partire dal 2008 con DGR 691/2008 "Approvazione protocollo di intesa relativo al progetto *"Diffusione di Best practices presso gli uffici giudiziari italiani"*, protocollo siglato dalle Regioni e Province autonome partner in data 30 aprile 2008, le cui prime operazioni risultano avviate nel 2009. Nel contesto regionale, il progetto è nello specifico inteso a favorire la riorganizzazione dei processi lavorativi e l'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e procura generale della Repubblica)

Rimandando al RAE 2009 per un maggiore approfondimento circa natura e finalità del progetto in questione, si segnala che nel giugno 2010, a seguito della valutazione delle candidature pervenute in risposta alla gara di appalto al riguardo indetta della Regione Liguria, si è proceduto ad affidare la realizzazione dell'intervento al RTI "Pricewaterhousecoopers advisory s.p.a. - KPMG advisory s.p.a. - Deloitte consulting s.p.a" per un valore di € 403.650,00.

Nel corso del 2011 risultano ultimate le azioni previste dalle prime due linee di intervento del progetto, come qui di seguito specificato:

- Linea 1: Analisi e Riorganizzazione degli Uffici Giudiziari al fine di migliorare l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni, rispetto alla quale le principali attività svolte sono:
 - ✓ Analisi dell'organizzazione amministrativa e giurisdizionale
 - ✓ Analisi dei principali processi di lavoro ed individuazione delle principali criticità
 - ✓ Progettazione, realizzazione di strumenti di rilevazione per analisi quantitative (questionari e strumenti in Excel)
 - ✓ Analisi dei dati e dei risultati delle rilevazioni effettuate
 - ✓ Definizione, condivisione e supporto all'implementazione degli interventi organizzativi necessari per razionalizzare i processi lavorativi;
- Linea 2: Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione e utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo, in relazione alla quale si sono svolte le attività appresso specificate:
 - ✓ Mappatura dello stato dell'arte delle tecnologie a disposizione e in particolare il loro utilizzo nell'ambito dei processi di lavoro individuati
 - ✓ Analisi dei sistemi messi a disposizione dal Ministero della Giustizia
 - ✓ Tracciatura delle funzionalità non utilizzate dei sistemi informativi presenti presso gli Uffici
 - ✓ Analisi delle competenze informatiche del personale amministrativo e giurisdizionale
 - ✓ Identificazione degli interventi necessari per risolvere le criticità individuate sui sistemi informativi e definizione di un percorso strutturato per l'utilizzo di nuove tecnologie.

Le altre tre linee di intervento previste dal progetto (Linea 3 Carta dei Servizi – Linea 4 Costruzione bilancio sociale – Linea 5 Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale) sono state avviate e si concluderanno entro il mese di luglio 2012.

Nel 2009 la Regione Liguria ha promosso l'iniziativa interregionale/transnazionale “*Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri*”, progetto finanziato con risorse FSE, il cui protocollo d'intesa, lo schema del quale venne approvato con DGR 1933/2009, è stato aperto alla firma il 17 febbraio 2010 e sottoscritto dalle Regioni Liguria (capofila), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Scopo del progetto è quello di incentivare la realizzazione di interventi coordinati volti al mantenimento di posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito di mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione.

Il progetto interregionale intende in particolare:

- offrire opportunità di inserimento professionale, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane;
- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprenda anche il turista occasionale.

Tra le azioni previste dal progetto figurano:

- 1) la rilevazione delle iniziative regionali finanziate nell'ambito della programmazione 2000/2006 e di quelle realizzate a livello europeo, riconducibili alla promozione e allo sviluppo di professionalità e di iniziative imprenditoriali nel campo dei mestieri artigianali tradizionali (antichi mestieri);
- 2) l'elaborazione di uno strumento per l'analisi delle opportunità di mercato di specifiche attività artigiane di tipo tradizionale a livello locale;
- 3) una ricerca socio-economica sulle opportunità di mercato fornite dalla promozione e dallo sviluppo delle professionalità e di iniziative imprenditoriali nel campo degli antichi mestieri;
- 4) azioni formative e di accompagnamento all'autoimpiego e alla creazione di impresa per disoccupati ed inoccupati, e di accompagnamento di impresa per occupati ed imprenditori, rivolte alla valorizzazione di specifiche competenze nel campo degli antichi mestieri;
- 5) azioni integrate di ricerca, formazione e accompagnamento professionale rivolte a minoranze locali, inclusi Rom e Sinti, per la valorizzazione dei mestieri artigianali tradizionali;
- 6) il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dei risultati delle iniziative, di natura formativa e non, realizzate nell'ambito del Progetto Interregionale “*Antichi mestieri*”.

Nel corso dell'anno 2011 è stata portata a termine l'azione di sistema riguardante le opportunità professionali connesse agli antichi mestieri a rischio di estinzione. Nell'ambito di tale azione, con DGR 1671 del 29/12/2010, era stato affidato un incarico di valore pari a 36.000,00 € a Liguria Ricerche Spa per la realizzazione di una ricerca sugli antichi mestieri in via di estinzione sul territorio regionale. L'attività di ricerca si è conclusa a novembre

2011 e il documento finale è stato consegnato alla Regione Liguria nel successivo mese di dicembre. La presentazione degli esiti della ricerca alle Regioni aderenti al progetto interregionale, alle Province e PPSS liguri, è avvenuta nei primi mesi del 2012.

A seguito della rilevazione delle iniziative svolte dalle Province liguri nel corso delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 sul tema degli antichi mestieri, del confronto con la struttura regionale Artigianato e con le Parti sociali (che ha poi condotto alla definizione delle modalità di attuazione delle azioni formative approvate con DGR 1671 del 29/12/2010) e della discussione intervenuta con le altre regioni aderenti all'iniziativa in sede di comitato di pilotaggio, si è proceduto a fine 2011 alla definizione di una prima ipotesi di avviso pubblico di chiamata di progetti per la realizzazione di percorsi integrati volti alla valorizzazione e recupero degli antichi mestieri in via di estinzione. La proposta di avviso prevede le seguenti linee di intervento:

- **Linea 1** : Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità;
- **Linea 2** : Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri classificati come "in via di estinzione"** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani;
- **Linea 3** : Interventi di aggiornamento professionale rivolti a lavoratori/trici occupati/e in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"**, al fine di favorire **l'innovazione di processo e/o di prodotto**.

La pubblicazione dell'avviso è prevista entro giugno 2012.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 627 del 4 giugno 2010, la Regione Liguria ha aderito al Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "*Verso un sistema integrato di alta formazione*" (tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) per partecipare all'iniziativa del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, alla sua terza edizione.

Il Catalogo Interregionale ha la finalità di stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e di specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità, e l'adattabilità nonché favorire la mobilità interregionale. A questo proposito le Regioni operative sul presente Avviso sono state undici: Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto.

In sintesi, il Catalogo consente, attraverso la chiamata di Organismi e offerte formative rispondenti ai requisiti condivisi dalle Regioni aderenti al progetto, di poter successivamente erogare assegni formativi (voucher) per la partecipazione ai corsi che sono stati ammessi allo specifico Catalogo interregionale on-line.

La Regione Liguria, con propria deliberazione della Giunta 29 aprile 2011 n. 446, ha approvato l'Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta formazione, pubblicato in data 04 maggio 2011. L'Avviso è stato in seguito integrato per l'adesione di

un'ulteriore Regione al Catalogo con deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2011 n. 697 di "Integrazione all'Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta formazione – d.G.R. 446/2011".

L'esito della valutazione delle offerte formative è stato formalizzato con il decreto del Dirigente del Servizio Orientamento, Formazione superiore, Università e Professioni del 29 giugno 2011 n. 1686 "Ammissione degli Organismi e delle Offerte formative al Catalogo Interregionale dell'Alta formazione – d.G.R. 446/2011".

Gli Organismi di formazione accreditati per la formazione superiore ammessi al Catalogo sono stati 24, ai quali si aggiunge l'Università degli Studi di Genova. I primi hanno proposto 52 corsi di specializzazione, mentre l'Università 12 Master universitari e 5 corsi di specializzazione.

Potevano richiedere l'assegnazione di un voucher persone che, alla data di presentazione della domanda, avessero residenza in regione Liguria e fossero: disoccupati o inoccupati in possesso di un titolo di laurea (vecchio o nuovo ordinamento) oppure occupati, o persone in CIGO o CIGS o in mobilità, purché in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore.

Nello specifico, il voucher riguarda la copertura – anche parziale – delle spese di iscrizione al corso e, solo in caso di mobilità interregionale, il rimborso di altre spese sostenute dal beneficiario connesse alla frequenza del percorso formativo; è assegnato alla singola persona ed erogato all'Organismo di Formazione. Rispetto alle spese di iscrizione il voucher ha un valore massimo non superiore a 25 Euro l'ora e comunque non superiore nel complesso a 6.000 Euro. È previsto un cofinanziamento a carico dell'assegnatario del voucher pari almeno al 20% del costo del corso.

L'esito della valutazione delle 578 richieste di voucher presentate è stato formalizzato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1153 del 23 settembre 2011 "Approvazione delle richieste di voucher a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta formazione di cui alla D.G.R. 446/2011", che ha approvato le relative graduatorie ammettendo a finanziamento 460 richieste di voucher.

Con la stessa D.G.R. n. 1153, al fine di rispondere a tutte le numerose richieste pervenute e approvate, è stata incrementata la dotazione finanziaria complessiva delle risorse messe a disposizione fino all'importo di Euro 1.873.508,78, a valere sulle risorse del Programma Operativo obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" Fondo Sociale Europeo - Regione Liguria 2007-2013, Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" - Obiettivo specifico m, declinazione regionale 1.

Con decreto n. 861 del 26 marzo 2012 si è provveduto all'approvazione degli impegni di spesa e delle revoche relativi ai voucher approvati con la suddetta d.G.R. 1153/11. Il decreto ha revocato 196 voucher (140 per rinuncia da parte del destinatario e 56 perché lo stesso non ha superato le selezioni in ingresso effettuate dagli Organismi di Formazione) ed impegnato complessivi € 1.051.673,44 per un totale di 264 voucher.

Si segnala infine, la firma, in data 17/02/2010, del protocollo d'intesa del progetto interregionale – transnazionale *"Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale"*, da parte delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il progetto risponde all'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive della libertà personale, promuovendo in particolare l'intervento integrato e "socialmente responsabile" di imprese, cooperative sociali, agenzie e presidi territoriali (Unioncamere, Servizi per l'impiego, Agenzie per il lavoro).

A livello operativo, il progetto intende rafforzare il sistema di *governance* locale, al fine di svolgere un'efficace azione inclusiva, adottando prioritariamente un approccio preventivo della recidiva ed inclusivo di soggetti che hanno già intrapreso un percorso di recupero.

In generale, le azioni da intraprendere saranno realizzate dalle Regioni/Province Autonome aderenti, anche attraverso l'attivazione del partenariato locale coinvolto nella gestione dei servizi sociali rivolti alla specifica fascia di svantaggio sociale in argomento. Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

1. ricognizione ed analisi dello stato di avanzamento della programmazione sociale degli interventi di inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale, nei territori regionali interessati;
2. implementazione dei modelli organizzativi di reinserimento socio – lavorativo delle persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale;
3. formazione congiunta degli operatori;
4. comunicazione/diffusione a livello nazionale delle comunicazioni poste in essere dal progetto, a cura dei diversi attori coinvolti, attraverso workshop, seminari tematici, utilizzo delle ICT;
5. monitoraggio e valutazione.

Nel quadro sopra delineato, il 2011 ha visto nello specifico, alla scala regionale, l'avvio di un lavoro di confronto tra le diverse istituzioni coinvolte, finalizzato alla stipula di un Accordo operativo tra la Regione Liguria e il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria della Liguria che, nel recepire le "Linee guida in materia di inclusione sociale, di formazione professionale e lavoro per le persone soggette a provvedimenti restrittivi della libertà personale" a suo tempo adottate dal Ministero della Giustizia in raccordo con le pertinenti strutture di rappresentanza delle Autonomie locali, favorisca un'effettiva integrazione tra le linee di intervento e le fonti di finanziamento di competenza dei diversi soggetti coinvolti. A livello interregionale, ha invece preso forma l'ipotesi di addivenire a una pubblicazione intermedia che dia conto delle esperienze sviluppate dalle Regioni aderenti al progetto.

Sempre nel corso del 2011, la Regione Liguria ha inoltre preso parte ai lavori di due progetti interregionali-transnazionali ai quali avrebbe formalmente aderito all'inizio del 2012:

1. *Modelli di semplificazione dei costi e analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi regolamenti comunitari;*
2. *Creazione di una rete per la responsabilità sociale d'impresa.*

Si ritiene che l'adesione a tali progetti possa permettere di:

- avviare un confronto tecnico con le altre Regioni, in materia di ammissibilità della spesa con attenzione all'implementazione delle azioni di semplificazione previste dal Reg. (CE) n. 396/06 e di favorire lo scambio di buone pratiche e di esperienze tra AdG del FSE 2007-2013;
- migliorare la diffusione della responsabilità sociale presso le imprese liguri, attivare un processo di scambio e apprendimento reciproco con le altre Regioni e sviluppare forme di collaborazione per la realizzazione di prodotti comuni.

3.5.2 Analisi qualitativa

Come già lo scorso anno, a fine 2011 risultavano realizzazioni per i soli progetti “*Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri*” e “*Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari*” connesse ad attività di:

- ricerca, quale l'affidamento, nell'ambito del progetto “*Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri*”, per la realizzazione di un'analisi socio-economica circa le opportunità di mercato dei mestieri a rischio di estinzione, a Liguria Ricerche Spa (approvazione con DGR 1671 del 29/12/2010 per un valore di 36.000 €);
- gestione delle attività, quale l'affidamento, in data 8 giugno 2010 e a seguito di esperimento di una gara d'appalto, al RTI “Pricewaterhousecoopers advisory s.p.a. - KPMG advisory s.p.a. - Deloitte consulting s.p.a.”, di un servizio consistente nella riorganizzazione dei processi lavorativi e nell'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e procura generale della Repubblica), per un valore di 403.650,00 €, nell'ambito del progetto “*Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari*”.

Gli altri progetti citati - con la sola eccezione di quello relativo al Voucher di alta formazione, per il quale nel 2012 sono, come sottolineato, stati assunti i provvedimenti di impegno - non hanno infatti al momento implicazioni sotto il profilo di risorse a carico del Programma, concretizzandosi invece nella realizzazione di attività di interesse specifico al quale partecipa direttamente il personale dell'AdG.

Parimenti, non sussistono al momento della stesura del Rapporto l'adozione di specifici atti amministrativi a valere sul tema della dimensione transnazionale del FSE.

Si segnala, infine, che la Regione Liguria ha partecipato attivamente, anche nel corso dell'anno 2011, ai gruppi di lavoro che, a livello nazionale e di Coordinamento delle Regioni, operano sul tema.

Ob. specifico m)
Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Tavola n. 3.27 : Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico m). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	9	9	3

Persone e imprese		-	-	-
Sistema		8	8	-

3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nonostante le pagine precedenti testimonino che nel corso del 2011 sono state svolte attività in relazione a diversi interventi interregionali, l'Asse V continua a esprimere un profilo finanziario insoddisfacente, probabilmente anche in relazione alle diverse priorità che l'avvento e il proseguimento della crisi economica e occupazionale hanno messo in luce. Nell'intendimento di conferire nuovo impulso alle iniziative interregionali e transnazionali, che permangono comunque di interesse nella programmazione del FSE, l'AdG, nell'assegnazione alle Province delle risorse 2012 relative alle disposizioni attuative 2009-2013, ha previsto la possibilità di attivare progetti di mobilità geografica rivolti sia a studenti che a lavoratori.

3.6 Asse Assistenza tecnica

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Assistenza tecnica attraverso l'indicazione del totale di progetti nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Asse 6 – Assistenza tecnica

Tavola n. 3.28 Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse VI. Dati al 31/12/2011

Totale dei progetti dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	74	74	7

3.6.2 Analisi qualitativa

Ob. specifico n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Tavola n. 3.30: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico n). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2011.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	34	34	-

Sistema	Totale di cui:	40	40	7
	<i>assistenza tecnica</i>	26	26	6
	<i>studi e ricerche</i>	1	1	-
	<i>monitoraggio e valutazione</i>	13	13	1

Dei 74 progetti che al 31/12/2011 sono stati avviati sull'Ob. Spec. n), che esaurisce l'Asse VI, 34 hanno riguardato interventi di assistenza tecnica in senso stretto, con ciò intendendosi tanto il servizio a supporto dell'AdG per la gestione del P.O. quanto iniziative specifiche inerenti ad aspetti peculiari della programmazione. Sempre nell'ambito delle iniziative per il rafforzamento dei sistemi, risultavano attivate 13 operazioni inerenti al monitoraggio e alla valutazione di specifiche *policy* di intervento e un progetto di studio e ricerca.

Completano il quadro delle realizzazioni fisiche 26 azioni di accompagnamento, afferenti per lo più alla comunicazione e divulgazione degli interventi finanziati o finanziabili sul PO.

Nel 2009, a seguito dell'espletamento di tutte le fasi della procedura prevista dal bando di gara per l'affidamento del servizio di **Assistenza Tecnica** di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE, Ob. CRO Regione Liguria, indetto in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008, con DD 588 del 24/03/2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (mandanti). Per informazioni più dettagliate sul servizio di Assistenza Tecnica si rimanda al successivo Cap. 5.

Sempre a valere sulle risorse dell'Asse VI, Ob. specifico n), nel 2009 è stato poi affidato alla società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un **servizio di audit**, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e parte dell'attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Anche in questo caso, ulteriori specifiche sulla natura del servizio sono rinvenibili nel successivo Cap. 5.

In continuità con gli anni scorsi, nel 2011 è inoltre proseguito il servizio di assistenza tecnica affidato a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, per, in particolare, il coordinamento delle attività del Comitato di Sorveglianza regionale con quelle del Comitato di Sorveglianza nazionale del QSN e, nello specifico, per il supporto alle funzioni di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Sorveglianza stesso (**assistenza tecnica istituzionale**).

Sempre in favore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, nel corso del 2011 è stato attivato un ulteriore progetto a **supporto delle attività di competenza dell'AdA** per complessivi 12.500 euro.

Risale al 2010 l'individuazione del soggetto realizzatore delle attività previste dal **Piano di Comunicazione** del PO FSE Regione Liguria, la cui aggiudicazione, avvenuta tramite Decreto n. 762 dell'8/4/2010, identifica nel

RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. il soggetto vincitore della gara d'appalto indetta nel 2009 per euro 1.602.209,16.

Le prime attività poste in essere in attuazione del contratto al riguardo firmato sono descritte nel successivo Cap. 6, il quale dà altresì conto di altre iniziative attivate in materia di promozione e comunicazione degli interventi cofinanziati dal FSE.

Con riferimento specifico a quelle realizzate nel corso del 2011, si segnala che, nell'ambito degli approfondimenti tematici previsti dal Piano, è stata avviata una ricerca in merito alla **dispersione scolastica**. Tale ricerca mira a fornire alla Regione Liguria indicazioni utili in merito alla conoscenza di un fenomeno complesso e articolato, così da supportarne la programmazione degli interventi destinati a questo specifico *target*. Sono a tal fine state individuate tre dimensioni di analisi principali:

1. gli elementi di rischio, ovvero i comportamenti, il *background*, le situazioni familiari, economiche e sociali, le caratteristiche caratteriali e gli atteggiamenti che incidono sulle performance scolastiche ed eventualmente sulla decisione di uscire dal ciclo scolastico senza completarlo;
2. le esperienze, ovvero il contesto di vita, la storia, il profilo sociale, i valori e le ambizioni dei soggetti che hanno abbandonato la scuola dell'obbligo, nonché le motivazioni di tale scelta;
3. il punto di vista degli adulti, ovvero dei genitori e dei docenti.

Delle modalità di conduzione dell'indagine e delle principali risultanze emerse, si darà conto nel RAE 2012.

Nel RAE 2010 si riferiva di come la Regione Liguria avesse indetto, con DD 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del **servizio di valutazione indipendente** del PO FSE CRO 2007/2013.

Con DD 2589 del 29/09/2011 è stato dichiarato aggiudicatario della predetta gara il RTI costituito dalle società: Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l. (in breve Cles Srl) di Roma (Capogruppo), Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. di Roma (Mandante) e GOURE' S.r.l. di Perugia (Mandante). La gara è stata aggiudicata per un importo pari a 423.500 € (IVA 21% inclusa).

All'interno del precedente § 2.7, al quale si rimanda per approfondimenti, sono state fornite alcune specifiche relative alla natura delle attività richieste e di quelle poste in essere nel primo periodo di vigenza del contratto.

Nel quadro complessivo delle iniziative assunte dalla Regione nell'ambito dell'Asse VI si segnala, infine, la DGR n. 1395 del 18/11/2011 con la quale la Giunta Regionale assegna alle Province risorse per assistenza tecnica per un importo pari a 4.040.000 €, finalizzandole espressamente al rafforzamento delle strutture provinciali nelle funzioni di sorveglianza e controllo (**assistenza tecnica Province**). Obiettivo primario di tale dispositivo è evidentemente quello di conferire maggiore fluidità al circuito finanziario, contribuendo, per questa via, ad accelerare il processo di certificazione della spesa.

Si segnala da ultimo che risorse dell'Asse VI sono state impegnate anche per servizi di assistenza tecnica inerenti all'implementazione del sistema informatico regionale e allo svolgimento di attività di analisi e ricerca di competenza, rispettivamente, della società Datasiel e dell'Agenzia Liguria Lavoro. Quest'ultima è altresì incaricata

della rilevazione degli **esiti occupazionali** delle attività cofinanziate dal FSE, per una cui illustrazione si rinvia a quanto indicato nel precedente § 2.7.2.

3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse VI non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

4.1 Coerenza

La programmazione strategica della Regione Liguria si sviluppa in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di sviluppo regionale che presuppone un'adeguata valorizzazione del capitale umano da perseguirsi tramite un'aumentata partecipazione al mercato del lavoro e la promozione di una società inclusiva.

Le linee strategiche regionali per il FSE sono pertanto state sviluppate ponendo in primo piano il consolidamento dei sistemi educativi e un loro maggiore orientamento ai fabbisogni di competenza espressi dalle imprese, l'integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, lo sviluppo dei processi di apprendimento permanente, il potenziamento delle politiche attive del lavoro quale strumento di lotta alla disoccupazione e contrasto alla precarietà, il contributo alla diffusione della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.

Nell'ottica di cui sopra e nel rispetto delle indicazioni contenute nel QSN, i documenti di programmazione generale della Regione Liguria perseguono una stretta sinergia tra i diversi strumenti finanziari (FSE, FESR, FAS) e i relativi Programmi. Muovendosi in questa prospettiva, il PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 presenta un elevato livello di coerenza con le pertinenti priorità e obiettivi specifici del QSN e, di conseguenza, con i riferimenti comunitari in materia.

e comunitaria).

Al fine di fornire un riscontro di tipo anche quantitativo in ordine alla coerenza con il livello nazionale, il prospetto sottostante riporta la distribuzione tra gli obiettivi specifici del QSN degli impegni e della spesa pubblica del beneficiario al 31/12/2011.

Tavola n. 4.1: PO FSE Liguria 2007-2013. Distribuzione degli impegni e della spesa del beneficiario per Obiettivo specifico del QSN al 31/12/2011.

OBIETTIVO SPECIFICO QSN		Impegni	Spesa beneficiario
Codice	Descrizione		
1.1.1	Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	5.773.691	3.299.789
1.2.2	Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	7.421.342	4.974.046

1.3.2	Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	588.168	111.317
1.3.3	Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	65.013.497	38.966.888
1.4.1	Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese	3.120.619	1.668.017
1.4.2	Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	41.646.278	17.667.474
2.1.5	Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale	642.184	29.204
4.1.1	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	32.740.314	20.422.825
7.3.1	Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali	17.134.357	12.532.782
7.3.2-3	Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	37.539.058	18.129.047
10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	6.536.105	2.468.750
TOTALE		218.155.613	120.270.139

La programmazione del FSE avviene inoltre in coerenza con i pertinenti obiettivi connessi alla strategia europea per l'occupazione, quali recepiti all'interno dell'Agenda di Lisbona prima e di **Europa 2020**. Forzatamente ai medesimi obiettivi devono tendere i Programmi Nazionali di Riforma (**PNR**) adottati di competenza degli Stati membri.

Con specifico riferimento al PNR Italia 2011, nello schema sottostante sono riepilogate le principali misure riguardanti le aree di intervento del FSE, relazionate, per un verso, ai target della strategia Europa 2020 e, per l'altro, alle priorità indicate nell'*Annual Growth Survey* (AGS) 2011 della Commissione Europea.

Tavola n. 4.2: PNR Italia 2011. Principali misure afferente alle *policy* di competenza del FSE

IT	AREA D'INTERVENTO	MISURA	TARGET EUROPA 2020	AGS ACTIONS
1	Lavoro e pensioni	Riduzione spesa pensionistica	Tasso di occupazione	Riforma delle pensioni
2	Lavoro e pensioni	Misure in materia di contrattazione salariale	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
3	Lavoro e pensioni	Promozione della produttività	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
4	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Far tornare i disoccupati al lavoro
5	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Far tornare i disoccupati al lavoro
6	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Bilanciamento tra sicurezza e flessibilità del lavoro

7	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Bilanciamento tra sicurezza e flessibilità del lavoro
8	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
9	Lavoro e pensioni	Ammortizzatori sociali in deroga	Tasso di occupazione	Far tornare i disoccupati al lavoro
10	Lavoro e pensioni	Buoni - lavoro per il lavoro occasionale accessorio	Tasso di occupazione	Consolidamento fiscale
26	Lavoro e pensioni	Detassazione contributiva	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
43	Innovazione e capitale umano	Riforma della scuola	Abbandono scolastico	Rendere il lavoro più attraente
47	Innovazione e capitale umano	Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia	R&S	Rendere il lavoro più attraente
52	Innovazione e capitale umano	Riforma universitaria	Istruzione universitaria	Liberare le potenzialità del mercato unico
53	Innovazione e capitale umano	Credito d'imposta per la promozione della ricerca universitaria	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
58	Innovazione e capitale umano	QSN 2007-2013	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
84	Innovazione e capitale umano	Migliorare il capitale umano	Abbandono scolastico	Rendere il lavoro più attraente

Tali misure, e più in generale le linee strategiche espresse nel PNR 2011, hanno incontrato il successivo beneplacito del Consiglio che, attraverso Raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2011 (Bruxelles, 7.6.2011), formula una serie di suggerimenti per il periodo 2011-2012 al fine di:

- attuare il risanamento finanziario previsto allo scopo di garantire la correzione del disavanzo eccessivo;
- adottare misure per combattere la segmentazione del mercato del lavoro, promuovendo una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- adottare misure volte a garantire la crescita dei salari in linea con l'evoluzione in termini di produttività e le condizioni a livello locale e di singole imprese;
- introdurre misure per aprire il settore dei servizi ad un'ulteriore concorrenza, in particolare nell'ambito dei servizi professionali;
- migliorare il quadro per gli investimenti del settore privato nella ricerca e nell'innovazione, estendendo gli attuali incentivi fiscali, migliorando le condizioni per il *venture capital* e sostenendo sistemi di appalto innovativi;
- adottare misure per accelerare la spesa atta a promuovere la crescita, cofinanziata dai fondi della politica di coesione, rispettando gli impegni presi nel quadro di riferimento strategico nazionale in termini di quantità delle risorse e di qualità della spesa.

Tali raccomandazioni saranno, nella misura consentita dall'attuale Regolamento di Fondo, tenute nella necessaria considerazione in questi ultimi anni della programmazione in corso. Parimenti saranno tenuti sotto osservazione i *target* di Europa 2020 inerenti alle risorse umane (tasso di occupazione, dispersione scolastica e diffusione dei

laureati tra i giovani), la cui evoluzione potrà altresì contribuire a una migliore focalizzazione delle priorità regionali per la programmazione del FSE nel periodo 2014-2020.

4.2 Concentrazione

La precedente Tavola 2.4a fornisce una rappresentazione esaustiva di come gli impegni pubblici assunti al 31/12/2011 sul PO Ob. CRO FSE Regione Liguria si distribuiscano tra i temi prioritari UE. Nell'intendimento di favorirne una visione d'insieme, si riepilogano qui di seguito gli elementi più significativi:

- in continuità con quanto riscontrato nelle precedenti annualità e in coerenza tanto con le scelte programmatiche compiute in sede di definizione del PO quanto con l'evoluzione del contesto socioeconomico, sono le politiche attive e preventive per l'inserimento e il reinserimento sul mercato del lavoro che assorbono la più parte delle risorse (circa il 40% degli impegni complessivamente assunti al 31/12/2011);
- a distanza ragguardevole si pongono le iniziative volte a migliorare l'adattabilità di lavoratori e imprese, tra le quali va annoverata la più parte – quella relativa alla CIG in deroga – degli interventi realizzati in attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi: 20,5%;
- l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai percorsi di integrazione socio-lavorativa dei gruppi vulnerabili trova un'ulteriore conferma nel dato relativo agli impegni FSE già assunti sull'Asse III del PO: 13,6%;
- considerevole anche l'entità di risorse destinate al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, pari al 31/12/2011 a l'8%;
- i progetti di innovazione organizzativa nel lavoro, che stante la situazione occupazionale negativa si sono focalizzati per lo più in interventi per la stabilizzazione (iniziativa "Coniugare al futuro") incidono per circa il 5%;
- le azioni riguardanti l'apprendimento permanente pesano per circa il 3,4%;
- le iniziative di assistenza tecnica incidono nel complesso per il 3%, ampiamente entro i limiti massimi posti dal Regolamento comunitario (4%), che, peraltro, riguardano non il singolo PO, bensì la somma di quelli che beneficiano del cofinanziamento comunitario a titolo dell'Ob. "Competitività regionale e occupazione";
- le restanti categorie si pongono tutte al di sotto della predetta soglia.

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel 2008, in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008 e su richiesta del Settore Regionale della Formazione e dell'Orientamento, è stato emanato il Bando di Gara, a procedura aperta, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE Ob. CRO Regione Liguria.

A seguito della valutazione delle 6 proposte pervenute all'Amministrazione, con decreto dirigenziale n. 588 del 24.03.2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (mandanti).

Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Il contratto ha decorrenza a partire dalla data della stipula e durata sino al 31/12/2013, con la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di procedere a rinnovo mediante procedura negoziata di cui all'art.57, comma5, lett. b), del DLgs 163/2006 e smi per ulteriori tre anni, fino a coprire tutto l'arco di validità del P.O. compreso il periodo necessario per il completamento degli atti procedurali ed amministrativi richiesti dalla Commissione U.E. per la chiusura del programma e, comunque, non oltre il 31/12/2016.

A fronte di una base d'asta pari a 1.530.000,00 Euro (I.V.A. esclusa), il servizio è stato aggiudicato per un importo pari a 1.219.000 Euro (I.V.A. esclusa).

Coerentemente alle disposizioni contenute nel bando di gara, il servizio di assistenza tecnica ha ad oggetto le seguenti funzioni:

- Funzione 1 - Servizi a favore dell'Autorità di gestione nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio del PO;
- Funzione 2 - Servizi di supporto alla competente struttura regionale in materia di servizi e interventi per il lavoro;
- Funzione 3 - Servizi di supporto alle competenti strutture regionali in materia di istruzione e di ricerca ed innovazione.

Nel 2009 è stato poi affidato alla società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un servizio di *audit*, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e di parte dell'attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Il servizio in questione prevede in particolare:

- attività di *audit* sugli interventi comunitari cofinanziati dal FSE, da svolgersi mediante controlli sulle singole operazioni;
- attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo relativa a tre *audit* di sistema all'anno;
- supporto tecnico per le attività di analisi del rischio preordinate all'estrazione del campione da sottoporre a verifica e modalità operative di campionamento, anche di tipo informatico e statistico.

Risultano inoltre attivi due incarichi di **assistenza tecnica a carattere istituzionale** in favore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, il primo dei quali, a beneficio dell'AdG, si sostanzia nel supporto alle azioni di coordinamento con le altre Regioni/PA, con particolare riferimento al raccordo tra il Comitato di Sorveglianza del PO FSE e il Sottocomitato 'Risorse umane' del QSN, e il secondo, a beneficio dell'AdA, prevede un contributo allo svolgimento delle funzioni di competenza, con specifico riferimento al confronto sistematico con le iniziative attivate dalle analoghe Autorità delle Regioni/PA.

In aggiunta ai servizi di assistenza tecnica in senso stretto sopra descritti, le provvidenze dell'Asse 6 sono state impiegate, come precedentemente specificato (cfr, § 3.6), per iniziative in generale finalizzate ad assicurare efficacia all'attuazione del Programma, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle riguardanti, rispettivamente, la valutazione (cfr, § 2.7) e il Piano di comunicazione del PO (Cap. 6). Successivamente a esperimento di procedure a evidenza pubblica (appalto), i predetti servizi sono stati aggiudicati in favore di:

- RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l, a mezzo di Decreto n. 762 del 08/04/2010, il **Piano di comunicazione**, per complessivi euro 1.602.209,16;
- RTI Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l., Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. e GOURE' S.r.l., a mezzo di Decreto n. 2589 del 29/09/2011, la **Valutazione indipendente**, per complessivi euro 423.500.

Sempre nel corso del 2010, come già evidenziato nel RAE dello scorso anno, la Regione Liguria, con propria DGR 801 del 09/07/2010, aveva assegnato ad Agenzia Liguria Lavoro l'incarico di provvedere alla **rilevazione degli esiti occupazionali** dei percorsi, in primis formativi, finanziati dal PO FSE CRO 2007/2013. Una sintetica disamina delle attività sin qui realizzate sono già state illustrate nel precedente § 2.7.2.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

La Regione Liguria, secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, al fine di rendere pubblico l'intervento FSE, ha provveduto all'elaborazione di un apposito Piano di comunicazione, le cui linee guida sono state presentate al CdS del 15/01/2008.

Il Piano di comunicazione è stato inviato dalla Regione Liguria alla Commissione Europea in data 06/03/2008; la Commissione, con una nota del 04/04/2008, ha comunicato di avere esaminato la compatibilità del Piano di comunicazione con l'art. 2 par. 2 del Reg.(CE) 1828/2006 e di confermarne l'accettabilità. Il Piano di comunicazione è stato approvato con DGR n. 537 del 23/05/2008.

Le azioni di informazione e pubblicità attuate nell'ambito del Piano di comunicazione della Regione Liguria sono ispirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- informare i cittadini e i potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell'ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel PO, al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella realizzazione delle stesse;
- sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza, e pertanto una maggiore consapevolezza, del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale, allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane;
- diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l'utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

Il Piano di comunicazione del PO, attraverso l'individuazione di un linguaggio efficace ed il corretto utilizzo di canali privilegiati, consente:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel PO, favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora "lontani" dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dalla Commissione Europea nell'ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del PO.

In linea con il disposto regolamentare, la Regione Liguria, in concomitanza con la preparazione del Comitato di Sorveglianza, ha provveduto all'organizzazione dell'evento di lancio del PO che si è tenuto il 14/01/2008

(seminario “*Le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013*”). La campagna di lancio del PO ha offerto l'occasione per informare i soggetti circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal FSE, spiegando al contempo al cittadino quali sono i risultati attesi nei vari settori d'intervento.

Nel 2009 la Regione Liguria ha indetto una gara d'appalto per l'attuazione di un servizio consistente nella realizzazione del sopracitato Piano di comunicazione. Per una descrizione più approfondita del capitolato speciale di appalto relativo al servizio si rinvia ai RAE 2009 e 2010.

Nell'aprile del 2010 è stato individuato il soggetto realizzatore delle attività previste dal Piano, con aggiudicazione della Gara con Decreto n. 762 al R.T.I. Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. Il contratto è stato firmato a maggio 2010.

Dall'affidamento del servizio al termine del 2011 sono state realizzate le seguenti principali attività:

Attività	Anno
indagine conoscitiva	2010
definizione della linea creativa istituzionale	2010
campagna istituzionale realizzata sul <i>concept</i> “La persona al centro”	2010
campagna inclusione sociale “Tutte le abilità al centro” e promozione evento annuale 2010	2010
attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2010	2010
evento annuale 2010 “Inclusione sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata”	2010
indagine mirata sui giovani liguri;	2011
realizzazione brochure sul tema dell'inclusione sociale “In Liguria tutte le abilità al centro”	2011
organizzazione di 6 workshop territoriali sul tema dell'inclusione sociale;	2011
campagna stampa e televisiva sui workshop territoriali*	2011
attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2011	2011
evento annuale 2011 “Giovani idee per il futuro. La Liguria investe nei giovani, una risorsa per il nostro territorio”	2011
campagna stampa e televisiva sul tema Giovani*	2011
invio newsletter FSE	2011
collaborazione con Radio jeans	2011
avvio indagine sulla dispersione scolastica	2011

Il 2011 in particolare ha visto il proseguo delle attività iniziate nel 2010 con l'evento annuale FSE “*Inclusione Sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata*”, attraverso la realizzazione dei 6 *workshop* nei quali sono stati coinvolti il partenariato sociale e le associazioni. Come già indicato nella precedente tabella i workshop sono stati divulgati attraverso la realizzazione di filmati trasmessi sul canale TV Primo Canale e sul Circuito Web Tv Ivg-Genova24. In occasione dei workshop è stata anche consegnata la pubblicazione che raccoglie le buone pratiche FSE in materia di inclusione sociale “*In Liguria tutte le abilità al centro*”.

Altro filo conduttore della campagna informativa e di comunicazione del 2011 è stato quello riguardante i giovani.

Nel gennaio 2011 è stata condotta l'indagine quantitativa sul target giovani mediante interviste on-line con metodo *CAWI (Computer Assisted Web Interview)*, su un campione di 250 soggetti tra i 18 e i 34 anni. I risultati sono stati presentati in un seminario – media tenutosi il 2 maggio 2011.

Per avvicinarsi al mondo dei giovani soprattutto in età scolare e per veicolare i temi del FSE è stata inoltre avviata una collaborazione con Radio Jeans (radio gestita da studenti) e Zainet (rivista gestita da studenti).

Sono poi state realizzate alcune attività di animazione nell'ambito della manifestazione fieristica "Orientamenti" del 17-18-19 novembre 2011, dove è stato allestito uno spazio di animazione all'interno dello Stand della Regione Liguria con due obiettivi:

- obiettivo diretto: favorire il traffico di visitatori e aumentare l'impatto dell'azione di informazione e sensibilizzazione;
- obiettivo indiretto: indagare il *sentiment* dei giovani liguri rispetto al rapporto con la scuola.

Sempre nell'ambito del Piano di Comunicazione, il 18 novembre 2011 è stato realizzato l'evento annuale di informazione e comunicazione FSE "*Giovani idee per il futuro. La Liguria investe nei giovani, una risorsa per il nostro territorio*" all'interno del Salone Orientamenti, con la partecipazione del conduttore televisivo Giulio Golia che ha guidato i relatori e facilitato l'intervento da parte dei giovani presenti in sala. Durante l'evento sono intervenuti giovani che hanno portato la testimonianza di esperienze di successo realizzate anche grazie al FSE ed è stato presentata e consegnata la pubblicazione "*Piano giovani. Orientamenti per la realizzazione*".

Al termine del 2011, anche a seguito di sollecitazioni pervenute durante il Comitato di Sorveglianza 2011, è stata avviata l'indagine sulla dispersione scolastica che si è conclusa nell'aprile 2012 e ha visto il coinvolgimento di quasi 1500 ragazzi.

È stato inoltre finanziato con DGR 1739 del 29/12/2011 ad Agenzia Liguria Lavoro per € 330.000,00 un progetto per una trasmissione televisiva a diffusione regionale che prevede la produzione e diffusione di un notiziario sui temi dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione e del lavoro da diffondere su tutte le emittenti televisive a carattere locale così strutturato:

1. produzione settimanale per 43 puntate per un periodo di 10 mesi;
2. durata della singola puntata di 3 minuti, più un approfondimento mensile della durata di 3 minuti.